QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
17 Novembre 1956
Anno XII - Num. 271
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-133, 50-330, 53-361. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari a tegali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedansi rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Altri reparti della polizia internazionale giungono in volo a Ismailia

Deciso atteggiamento di Eisenhower per imporre il rispetto della volontà dell'ONU

Chiaro monito contro l'invio di "volontari„ nel Levante - Gli anglo-francesi e gli israeliani dovranno sgombrare le zone occupate - I compiti delle forze neutrali: schierarsi al vecchio confine con Israele - Colloqui al Cairo tra Hammarskjoeld e Nasser: "Non ascolterò - dice il segretario delle N. U. - nessuna richiesta unilaterale delle parti interessate„

La situazione

Sempre più chiara appare la posizione degli Stati Uniti nel conflitto del Medio Oriente. Tutte le notizie di ieri confermano la volontà di Eisenhower e del Dipartimento di Stato di veder applicate da Francia, Inghilterra e Israele le decisioni dell'ONU. Sono dure decisioni per i tre Stati. Essi dovranno ritirare le proprie truppe dal territorio egiziano conquistato; la zona del Canale sarà restituita a Nasser; gli israeliani ripiegheranno dal Sinai sulla linea dell'armistizio del 1949, davanti ad essa si schiereranno, per garantire la tregua, i reparti neutrali. Gli Stati Uniti non hanno lasciato nessun dubbio né a Parigi né a Londra sulla ferma intenzione di veder attuato integralmente l'accordo concluso da Hammarskjoeld; lo conferma il grave provvedimento di sospendere le forniture straordinarie di petrolio agli alleati, fino a quando tutti gli ordini dell'ONU non saranno stati eseguiti.

L'America ha voluto porre tutta la sua ineguagliata potenza al servizio delle Nazioni Unite e sostenere fino in fondo, anche contro i propri alleati, il principio fondamentale dell'ONU: che il ricorso unilaterale alla forza non può essere consentito. Con questo atteggiamento, Eisenhower spera di salvare il prestigio politico e l'autorità morale dell'America davanti al mondo arabo e controbattere con successo la propaganda sovietica. Le pressioni americane, la certezza che non avrebbero avuto — in caso di complicazioni con la Russia — l'appoggio degli Stati Uniti, hanno costretto finora i franco-inglesi a piegarsi. E' probabile che nei prossimi giorni debbano accettare senza troppo discutere anche le nuove richieste.

* *

Ieri al Cairo il segretario generale dell'ONU si è incontrato con Nasser. Non c'è stato un comunicato ufficiale sui risultati di questo primo colloquio; Hammarskjoeld ha dichiarato soltanto che non accetterà le «richieste unilaterali» di nessuna delle parti in causa. E' una conferma dell'atteggiamento imparziale delle Nazioni Unite, ma sembra certo che l'accordo avverrà su principi più vicini alle tesi di Nasser che alle esigenze franco-inglesi. Le ultime note di Bulganin, indebita interferenza sovietica nelle trattative in corso, non rendono più facili i negoziati diplomatici, ma nelle ultime 48 ore non si è prodotto alcun fatto nuovo che minacci un'altra crisi.

* *

Due settimane nere per Francia e Inghilterra. Mai avevano subito tante umiliazioni: la condanna dell'ONU, le ingiuriose intimazioni di Bulganin, la dura necessità di sospendere la guerra prima della vittoria, i fermi moniti di Eisenhower. E nonostante le difficoltà comuni, Parigi e Londra non hanno potuto mantenere l'unità politica dopo la fine delle operazioni militari: Eden vuol riavvicinarsi agli amici musulmani del Patto di Bagdad, Mollet continua a difendere la causa di Israele.

In Occidente c'è chi si rallegra delle difficoltà inglesi e francesi. Per l'intera Europa sono stati giorni nefasti: le ferite al prestigio di Francia e Inghilterra indeboliscono le posizioni di tutti gli occidentali. E' interesse della stessa America che, superata questa crisi, i suoi maggiori alleati non subiscano altre umiliazioni.

Vedere in 5ª pagina i servizi dei nostri inviati dall'Oriente e dall'Ungheria

Il piano degli Stati Uniti per lo sgombero dell'Egitto

Inglesi e francesi invitati da Washington a cominciare subito il ritiro delle truppe - Restituita provvisoriamente tutta la zona del Canale a Nasser, le Nazioni Unite discuterebbero da capo il problema di Suez - Un colloquio dell'on. Martino con Foster Dulles convalescente

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 16 novembre.

L'unica conseguenza positiva che potrebbe registrarsi dopo i danni provocati nel Medio Oriente, nell'Alleanza atlantica e nell'Europa Orientale dall'invasione anglo-franco-israeliana dell'Egitto, è l'esistenza dell'O.N.U. come un reale organismo internazionale, capace di risolvere crisi pericolose. E' con questa prospettiva che oggi i dirigenti americani seguono con comprensibile ansia lo svolgimento dei colloqui fra Hammarskjoeld e il presidente Nasser. Se il Segretario generale delle Nazioni Unite riuscirà a convincere il dittatore egiziano a lasciare che le Nazioni Unite sviluppino gradualmente la loro azione di distensione e di accordo, la marea minacciosa rifluirà indietro senza danni.

Per tale motivo anche oggi, ma la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato, hanno resistito ad ogni suggerimento e ad ogni pressione alleata perché gli Stati Uniti assumano rapidamente una posizione più decisa, definendo chiaramente i compiti che le forze dell'O.N.U. dovrebbero assolvere in Egitto per sostituire quelle anglo-francesi nel «controllo» del Canale.

Gli Stati Uniti, è bene ripeterlo, non hanno alcuna intenzione di modificare il loro atteggiamento di appoggio all'ONU. «Ciò che il governo americano desidera — si è dichiarato al Dipartimento di Stato, — è contribuire ora al pieno successo della missione di Hammarskjoeld e non già introdurre nella grave situazione attuale elementi di discussione che non sono ancora di giudicare attuali». La dichiarazione si riferisce in modo particolare all'iniziativa presa dalla delegazione canadese all'O.N.U., con l'ovvio appoggio di quelle inglesi e francesi, perché l'Assemblea generale discuta immediatamente, senza attendere l'esito dei negoziati di Hammarskjoeld, la soluzione dei problemi di Suez e della Palestina.

La proposta non è accettabile, si è detto nei circoli americani, non già perché viene contestata dai Paesi arabi ed asiatici, ma perché il voto affronterà una discussione su quella che potrà essere la soluzione finale dei due conflitti, prima che si sappia se si determineranno o no le condizioni per una soluzione qualsiasi. E' difficile stabilire per ora se questo atteggiamento americano di assoluta ed esclusiva concordanza con l'azione dell'O.N.U. resisterà alle critiche e alle pressioni alleate. I dirigenti americani sembrano però decisi a non modificarlo, anche se gli alleati europei si ostineranno a «poco realisticamente» a sperare in un cambiamento.

Anzi il Dipartimento di Stato ha preso l'iniziativa, su esplicita direttiva del presidente Eisenhower, di «esprimere la speranza» che Inghilterra e Francia contribuiscano al successo sionistico dall'arrivo in territorio egiziano dei primi contingenti dell'O.N.U., ritirando gradualmente «nei prossimi giorni» le loro truppe dalla parte del Canale occupata.

L'invito non ha colto certo di sorpresa i due governi alleati. Nelle sue frequenti comunicazioni private con Eden e Mollet, il presidente Eisenhower ha «suggerito» più volte nei giorni scorsi che l'unica mossa sensata che i due governi possano fare per attenuare il disastro provocato dal loro intervento è proprio quella di dissociarsi dall'insostenibile posizione in cui si sono messi ed in cui hanno spinto il mondo occidentale. Il fatto che ora il Dipartimento di Stato, agendo — si ripete — su istruzioni di Eisenhower, abbia dato pubblicità all'invito è da considerare quindi come la risposta americana alle riluttanze anglo-francesi a subordinare il ritiro delle loro truppe alla instaurazione del controllo delle forze dell'O.N.U. sul Canale. Il Dipartimento di Stato ha specificato anzi che il governo americano si attende che il ritiro delle truppe anglo-francesi dalla zona occupata proceda a ritmo prestabilito, graduale, ma continuo. La prima fase dovrebbe essere il ritiro di piccoli contingenti, pari a quelli sbarcati a Ismailia dall'O.N.U.

Ciò avrebbe l'effetto psicologico e diplomatico di togliere ogni base alla minaccia sovietica d'invio di volontari, anche se tale minaccia sta impallidendo in conseguenza di fattori diversi.

La seconda fase dovrebbe consistere nella sostituzione delle forze dell'O.N.U. a Port Said e nel Canale a quelle anglo-francesi, eseguita poi da una terza, e cioè dal ritiro delle forze israeliane dal Sinai e dall'attestamento di quelle delle Nazioni Unite sulla linea di armistizio del 1949.

Eseguiti questi movimenti con il completo ritiro delle truppe straniere dal territorio egiziano, le forze dell'ONU resterebbero all'Egitto il controllo sulla penisola del Sinai e sulla navigazione del Canale; infine le truppe dell'ONU rimarrebbero solo sulla linea di frontiera con Israele.

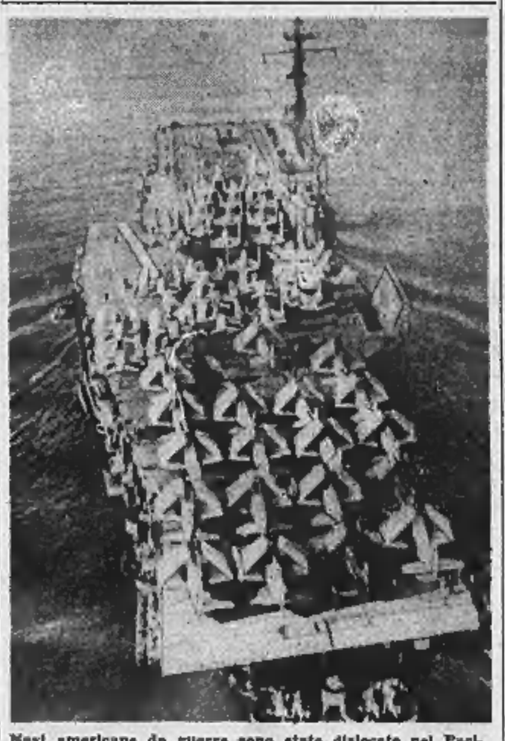
Come si vede, questo piano prevede esplicitamente che l'Egitto riacquisti senza alcuna condizione il controllo sul Canale e che gli rimanga affidato anche il compito di rimetterlo in efficienza e di assicurarne la navigazione, come è stato prescritto dalla risoluzione dell'Assemblea Generale del 2 novembre. Vi è motivo di credere che questo piano americano coincida sostanzialmente con quello che Hammarskjoeld sta ora discutendo con Nasser.

Il piano potrà sembrare inaccettabile ai governi alleati ed a quello israeliano (si ripete al Dipartimento di Stato), ma è l'unico che può, alla fine, ristabilire i rapporti di coesistenza fra Occidente e Paesi arabi; se Inghilterra, Francia e Israele vi si opporranno, esse si saranno già di non poter contare su alcuna forma di assistenza o appoggio americani: il governo ha fatto comunicare a Londra, Parigi e Tel Aviv che gli Stati Uniti non si ritengono impegnati a difendere i loro alleati se, in conseguenza di loro ulteriori decisioni, dovessero trovarsi coinvolti in un eventuale conflitto; e poiché la risoluzione dell'Assemblea Generale su cui questo piano è fondato è stata compilata dalla delegazione degli Stati Uniti, vi è ogni motivo per credere che l'interpretazione che le ha dato il Segretario generale Hammarskjoeld, contraria a quella restrittiva degli anglo-francesi, è anche quella dell'America. In questo modo sembra risolta la controversia sull'interpretazione dei compiti da affidare alle forze dell'ONU, che fino ad oggi ha oscurato i rapporti interni fra Stati Uniti ed alleati. Ma rimane da sapere se Nasser, che sembra assai rafforzato dal nuovo intervento diplomatico sovietico a suo favore con le note di Bulganin a Londra, Parigi e Tel Aviv, accetterà l'interpretazione dell'ONU e degli Stati Uniti.

Di questi problemi ha discusso oggi il ministro italiano Martino con il Segretario di Stato J. Foster Dulles recandosi a fargli una breve visita al Walter Reed Hospital. Sebbene la visita possa aver carattere prevalentemente di cortesia, anche perché Dulles non ha ancora ripreso contatto con la direzione degli affari di stato, si ritiene che Martino abbia interrogato a lungo Dulles anche sull'atteggiamento americano nella tragedia ungherese, portando a sua conoscenza le vedute del governo italiano, che appaiono più favorevoli a qualche iniziativa concreta del mondo libero.

I problemi della difesa dei diritti civili, della libertà e della resistenza e della condanna all'aggressione non dovrebbero essere pesati su due bilance diverse, una per l'Egitto e l'altra per l'Ungheria; si ritiene che il ministro Martino abbia parlato a Dulles in tale senso. Ma il problema non è già quello di stabilire una coincidenza di giudizi morali fra governi amici ed alleati, bensì quello di trovare il modo concreto per far sentire nel mondo il peso reale della condanna, sinora solo platonica, dell'Assemblea Generale contro l'aggressione in Ungheria. E' una questione complessa e ardua, perché due grandi potenze occidentali si sono alienate con l'azione nel Medio Oriente molte possibilità di organizzare in maniera efficace la reazione morale del mondo.

Gino Tomajuoli



Navi americane da guerra sono state dislocate nel Pacifico e nell'Atlantico per misure precauzionali di sicurezza; ecco la portaerei Yorktown mentre salpa dal porto di San Francisco diretta verso l'Estremo Oriente (Radiofoto)

Vive preoccupazioni di Nehru per la sorte del Medio Oriente

Nuova Delhi, 16 novembre.

Il Primo Ministro Nehru, parlando oggi al Parlamento, ha dichiarato che se le operazioni belliche riprenderanno nuovamente nel Medio Oriente «esse potrebbero anche portare ad un conflitto di più vaste proporzioni». Nella situazione del Medio Oriente infatti — egli ha detto — esistono elementi che possono condurre ad un rapido peggioramento e ad una ripresa della guerra. Risulta evidente che le forze anglo-francesi «si sono saldamente stabilite sul territorio egiziano e non hanno attualmente intenzione di lasciarlo. Se queste forze continueranno a rimanere in territorio egiziano, la situazione probabilmente peggiorerà con rapidità e produrrà il pericolo di nuove operazioni belliche a breve scadenza».

Il Primo Ministro ha parlato inoltre della risoluzione della Assemblea generale dell'ONU e del voto contrario dell'India alla risoluzione italiana circa l'Ungheria, dichiarando che esso era «impropriamente formulato», e che «la parte su cui c'era di più da obiettare era quella relativa allo svolgimento di elezioni sotto il controllo dell'ONU».

Il segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld (a sinistra), si accomiata da Nasser (Tel.)

Il lungo colloquio con Nasser

La discussione durata 95 minuti - Oggi è previsto un nuovo incontro; poi Hammarskjoeld ripartirà per New York - Gli inglesi già al lavoro a Porto Said per sgomberare l'imbocco del Canale

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 16 novembre.

Oggi alle 12,34 (ora locale) è arrivato in aereo ad Abu Suelr, nei pressi di Ismailia, il segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld. Era ad attenderlo all'aeroporto il capo del protocollo del governo egiziano, Hassan Mohazren. I reparti danesi, norvegesi e colombiani che costituiscono le prime forze della polizia internazionale in Egitto (i colombiani sono arrivati in serata stamane: sono 45 uomini, agli ordini del tenente Giorgio Mendez) hanno reso gli onori militari al Hammarskjoeld, che ha rivolto loro brevi parole di saluto e di augurio per la missione cui sono stati chiamati.

Il segretario dell'ONU non si è trattenuto a lungo ad Abu Sueir. Nelle prime ore del pomeriggio era già in volo su un apparecchio egiziano per Il Cairo, dove alle 13,15 si è incontrato con Nasser e il ministro degli Esteri Mahmud Fawzi coi quali si è intrattenuto fino alle 19,50. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato su questo primo colloquio al quale domani ne seguirà un altro prima che Hammarskjoeld riparta dal Cairo per tornare a New-York; il segretario delle Nazioni Unite avrebbe tuttavia promesso a Nasser che nello svolgere la sua missione pacificatrice nel Medio Oriente non prenderà in considerazione alcuna richiesta unilaterale di «altre parti interessate». Egli avrebbe affermato che la missione delle forze dell'ONU è legata solo alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul Medio Oriente.

Una fonte ha inoltre dichiarato che Hammarskjoeld non si ritirerebbe impegnato dalle indicazioni britanniche e francesi secondo cui le forze alleate non possono abbandonare la zona del Canale sino a che non saranno state completate certune delle loro missioni, come — ad esempio — lo sgombero del Canale. Si afferma che ci si può attendere che Hammarskjoeld si atterrà letteralmente alla risoluzione dell'Assemblea Generale. Ogni controversia fondamentale verrebbe deferita immediatamente, per essere chiarita, all'Assemblea Generale.

Radio Cairo ha affermato questa sera che il dovere della forza internazionale di polizia in Egitto è quello di «supervedere il ritiro delle forze aggressive anglo-francesi e israeliane» e che «si può affermare che l'accordo raggiunto tra il governo egiziano e il segretario generale dell'ONU ha eliminato tutte le ambiguità che possono derivare dai compiti della forza internazionale di polizia».

Questa sera intanto gli anglo-francesi hanno annunciato che gli egiziani hanno fatto saltare, a ottocento metri a nord di El Quntara, il canale d'acqua dolce che costeggia il Canale di Suez e che rifornisce Porto Said di acqua potabile. L'atto di sabotaggio sarebbe stato compiuto due giorni fa per ordine di Nasser, e la Gran Bretagna intende rivolgersi alle Nazioni Unite, l'attentato essendo una aperta violazione delle norme di armistizio. Porto Said rischia di rimanere senza acqua, col pericolo di epidemie: i soldati franco-britannici vengono riforniti regolarmente con le navi-botte che giungono ogni giorno da Cipro.

Ad aggravare la situazione sul piano militare stanno i movimenti che le truppe egiziane hanno compiuto nella zona di Ismailia, di fronte alle posizioni franco-britanniche. Queste truppe, che fino a ieri erano da due a tre chilometri distanti dalle linee alleate, si sono ora avvicinate a meno di settecento metri. Forti esplosioni si avvertono ogni notte e fitte sparatorie si registrano non appena scendono le tenebre.

Stasera il comando anglo-francese ha annunciato la costituzione di un organismo comune per procedere allo sgombero dei relitti che ostruiscono il Canale di Suez. Un certo numero di navi particolarmente attrezzate a tale scopo sono attese in questa zona per dopodomani. L'annuncio precisa che nel tratto di mare davanti a Porto Said, attualmente sotto controllo anglo-francese, le navi affondate sono venti, mentre altre nove giacciono sul fondo del Canale sotto controllo egiziano. La direzione dei lavori di sgombero è stata affidata al contrammiraglio francese Jean Champion, il quale ha dichiarato stasera che, «se tutto andrà bene», la zona di Porto Said dovrebbe essere liberata «entro qualche settimana». Sommozzatori e palombari della due Marine alleate sono già al lavoro.

f. p.

Risposta alla nota russa

Londra non accetta la responsabilità dei danni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 novembre.

A Londra il Primo ministro britannico ha studiato con i suoi ministri ed in consultazione con il governo francese la risposta da inviare al messaggio ricevuto ieri sera da Bulganin. Il Primo ministro Eden intende confutare la maggior parte delle accuse formulate dal Primo ministro sovietico e intende dichiarare che la Gran Bretagna non assume alcuna responsabilità per i danni materiali. Anzi, il governo britannico è del parere che dovrebbe essere l'Egitto a dare riparazione per i danni provocati agli interessi internazionali con la chiusura del Canale di Suez.

A Porto Said, a quanto informa la radio britannica, i comandanti alleati hanno deciso di rafforzare la disciplina dei militari creando pattuglie armate e limitando la loro libertà di movimento. Il comandante delle truppe da sbarco gen. Sir Hugh Stockwell ha detto oggi che le truppe britanniche in altre quarantotto ore avrebbero potuto arrivare ad Ismailia ed a Suez se non fossero state fermate dall'ordine delle Nazioni Unite di cessare il fuoco. Il generale ha aggiunto che la sua missione ha ora tre scopi: 1) mantenere la zona di territorio egiziano che egli occupa e ristabilirvi una vita normale; 2) mantenersi attivamente pronto per una eventuale ripresa della battaglia; 3) fare piani per trasferire il territorio occupato ad una nuova forza delle Nazioni Unite.

Secondo l'inviato speciale del *Manchester Guardian* a Porto Said, il generale «non ha ricevuto alcuna istruzione» riguardo l'arrivo delle forze dell'O.N.U. e tanto meno riguardo all'eventuale sgombro delle forze britanniche. Lo stesso giornalista scrive: «La nave-ospedale italiana *Ascania*, inviata su richiesta del console italiano, è ora al largo e non ha ancora ricevuto il permesso di entrare in porto. Le autorità dicono che non c'è posto per questa nave, il che può essere vero, ma le autorità sono anche alquanto irritate dal gesto italiano. I problemi della città, essi dicono, sono di loro competenza ed essa non hanno bisogno di aiuto. A Porto Said vi sono millecinquecento italiani ed i rifornimenti a bordo comprendono alimenti, coperte e medicinali destinati a loro e agli egiziani che possono averne bisogno».

Riccardo Aragno

Il passo dell'ambasciatore americano a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 novembre.

Guy Mollet ha ricevuto anche stamane l'ambasciatore americano Douglas Dillon, col quale ha avuto una lunga conversazione: i giornali del pomeriggio hanno pubblicato che l'ambasciatore ha consegnato al presidente del Consiglio un altro messaggio del presidente Eisenhower, ma la notizia è stata smentita in serata dal Quai d'Orsay.

Nessuna comunicazione è stata fatta sugli argomenti del nuovo incontro: qualcuno ha creduto che si trattasse d'una protesta per l'impiego, durante la campagna d'Egitto, del materiale militare che gli Stati Uniti avevano affidato alla Francia per armare le forze della N.A.T.O.; sembra però che tale protesta fosse già arrivata a Parigi nei giorni scorsi, attraverso la propria ambasciata di Washington.

Il passo americano di stamane deve dunque essere interpretato come una nuova pressione per vincere la resistenza francese e convincere il governo di Parigi a sottomettersi alle esigenze d'una situazione internazionale ancora estremamente tesa, nella quale qualsiasi decisione unilaterale potrebbe avere conseguenze irreparabili.

«La Francia e la Gran Bretagna — scrive stasera *Le Monde* — appaiono come i due grandi perdenti di questi ultimi giorni: avevano avuto velleità d'indipendenza, s'erano immaginati che fosse loro possibile agire senza l'accordo, ed anzi all'insaputa degli Stati Uniti, ed attaccare un uomo che aveva la protezione dell'U.R.S.S.». Il giornale riassume poi il bilancio dell'avventura di Suez, nettamente in perdita per i due Paesi, ma particolarmente disastroso per la Francia, che considerava la sconfitta del colonnello Nasser condizione indispensabile per la soluzione del problema algerino.

Il governo di Parigi sembra però molto meno disposto di quello di Londra ad accettare le conseguenze della impresa fallita, e questo spiega l'insistenza delle pressioni di Washington che, ripresa la direzione della politica occidentale, intende imporre una linea d'azione comune per ristabilire la pace nel Medio Oriente ed equilibrare i vantaggi che la politica sovietica ha saputo raccogliere nei Paesi arabi.

Il tono della lettera che il maresciallo Bulganin ha inviato ieri a Guy Mollet contribuisce d'altronde ad accrescere l'irrequietezza dei francesi ed a far temere iniziative in contrasto con la politica di pacificazione svolta in seno alle Nazioni Unite: non è più un tono minaccioso come quello usato dall'Unione Sovietica nelle precedenti comunicazioni ai Paesi occidentali, però al Quai d'Orsay si osserva che esso spinge ugualmente Nasser ad aumentare le proprie pretese ed a rendere quindi sempre più difficile l'applicazione delle decisioni dell'O.N.U.

Il governo di Washington ha consigliato Guy Mollet a non dare eccessivo peso alle affermazioni di Mosca, dettate probabilmente da ragioni di propaganda nel mondo arabo, ma il presidente del Consiglio francese non ha potuto fare a meno di rispondere che l'U.R.S.S. incoraggia l'intransigenza di Nasser, avanzando rivendicazioni che lo stesso Egitto non si era mai sognato finora di formulare.

Per ciò che riguarda in modo particolare la richiesta di riparazioni a favore dell'Egitto per le distruzioni avvenute nel Canale di Suez, i responsabili della politica francese affermano che il dittatore avrebbe certamente cattato «a presentare una tale richiesta, essendo lui solo responsabile delle distruzioni avvenute sistematicamente dietro sue ordine, come potranno facilmente constatare gli osservatori dell'O.N.U.

In un commento ufficioso del Quai d'Orsay, si sostiene poi che il governo francese non ha adottato nessuna misura rivolta alla ripresa dei combattimenti in Egitto e continua invece a osservare con lealtà gli impegni presi con le Nazioni Unite. «Quanto alle accuse dirette dal governo sovietico contro Israele e alle richieste presentate da Mosca — prosegue il documento — si può temere che esse siano di natura tale da rendere ancor più difficile la conclusione di un accordo generale nel vicino Oriente, accordo che metterebbe fine alla tensione stimolata dal governo sovietico».

Sandro Volta

Hammarskjoeld non accetta negoziati a Roma per l'Ungheria

Egli intende discutere a fondo la questione all'ONU - Monito americano contro i "volontari„ russi - Pekino non ammessa alle N. U.

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 novembre.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha fatto sapere oggi all'ONU dall'Egitto, dove si trova per colloqui con Nasser, che egli respinge la proposta di avere un incontro a Roma con rappresentanti diplomatici ungheresi ed ha comunicato che intende rinviare ogni discussione sui fatti magiari fino al suo ritorno a New York.

Gli Stati Uniti hanno rivolto oggi un caldo appello e quasi un monito a tutti i componenti dell'ONU perché si astengano dall'inviare delle truppe nel Medio Oriente, che non facciano parte della già costituita «Forza di polizia internazionale». La richiesta statunitense riguarda in maniera particolare i cosiddetti «volontari» russi. La proposta è stata fatta da Herbert Hoover, che sostituisce Dulles le cui condizioni, dopo il recente intervento chirurgico, vanno rapidamente migliorando.

Hoover è poi passato a trattare la questione ungherese; a questo proposito ha detto: «Ci giungono notizie di una barbarica deportazione in massa che viene inflitta al popolo ungherese. Noi non possiamo restare impassibili, mentre uomini, donne e bambini vengono deportati dall'Ungheria, solo perché hanno osato manifestare i propri sentimenti patriottici in faccia ai loro oppressori russi».

Con 45 voti contrari, 25 favorevoli e 8 astensioni, l'Assemblea generale dell'ONU ha respinto la proposta indiana che prevedeva un dibattito per l'ammissione della Cina comunista in seno alle Nazioni Unite. La questione è stata rimandata di un anno.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato che più di 650 uomini tra ufficiali e soldati, fra cui due compagnie corazzate e un reparto del genio, dell'esercito jugoslavo, stanno partendo dal porto di Sebenico alla volta dell'Egitto per associarsi al resto della «Forza di Polizia internazionale».

Il Primo Ministro tunisino Burguiba ha rivelato l'intenzione di chiedere l'invio di truppe dell'ONU anche in Algeria.

Ed incarico di Hammarskjoeld si è costituito oggi un comitato composto di tre membri per «indagare sulla situazione determinatasi in Ungheria in seguito all'intervento straniero». L'inchiesta è affidata a Oscar Gundersen (Norvegia), Arthur Lall (India) e Alberto Lleras (Columbia).

a. p.

Mosca non parla più di «volontari» per l'Egitto

Mosca, 16 novembre.

Nessun accenno ai volontari russi ha fatto Bulganin nelle tre lettere inviate ieri a Londra, Parigi e Tel Aviv, e questa constatazione induce ad un cauto ottimismo gli ambienti diplomatici della capitale. A suggerire un tono più moderato al presidente sovietico al posto di quello minaccioso usato nelle precedenti comunicazioni ai Paesi occidentali, però al Quai d'Orsay si osserva che esso spinge ugualmente Nasser ad aumentare le proprie pretese ed a rendere quindi sempre più difficile l'applicazione delle decisioni dell'O.N.U.

Il governo di Washington ha consigliato Guy Mollet a non dare eccessivo peso alle affermazioni di Mosca, dettate probabilmente da ragioni di propaganda nel mondo arabo, ma il presidente del Consiglio francese non ha potuto fare a meno di rispondere che l'U.R.S.S. incoraggia l'intransigenza di Nasser, avanzando rivendicazioni che lo stesso Egitto non si era mai sognato finora di formulare.

Per ciò che riguarda in modo particolare la richiesta di riparazioni a favore dell'Egitto per le distruzioni avvenute nel Canale di Suez, i responsabili della politica francese affermano che il dittatore avrebbe certamente cattato «a presentare una tale richiesta, essendo lui solo responsabile delle distruzioni avvenute sistematicamente dietro sue ordine, come potranno facilmente constatare gli osservatori dell'O.N.U.

In un commento ufficioso del Quai d'Orsay, si sostiene poi che il governo francese non ha adottato nessuna misura rivolta alla ripresa dei combattimenti in Egitto e continua invece a osservare con lealtà gli impegni presi con le Nazioni Unite. «Quanto alle accuse dirette dal governo sovietico contro Israele e alle richieste presentate da Mosca — prosegue il documento — si può temere che esse siano di natura tale da rendere ancor più difficile la conclusione di un accordo generale nel vicino Oriente, accordo che metterebbe fine alla tensione stimolata dal governo sovietico».

Sandro Volta

Chiesto a Roma il gradimento per Zellerbach ambasciatore?

Washington, 16 novembre.

Il Presidente Eisenhower ha ricevuto oggi il noto industriale Leone Zellerbach, che viene ritenuto con sempre maggiore e più autorevole insistenza sul punto di essere nominato nuovo ambasciatore americano a Roma; secondo informazioni assai attendibili ma non ancora confermate, il governo degli Stati Uniti avrebbe già chiesto a quello italiano il gradimento alla sua nomina.

La signora Luce è attualmente a Washington, ove ha frequenti contatti con il Dipartimento di Stato e con gli altri organi ed uffici di governo, oltre che con esponenti del partito repubblicano. Tra gli incontri che potrebbero essere affidati alla signora Luce si parla nuovamente della possibilità che ella assuma un sottosegretariato di Stato agli Affari Esteri.

CRONACA CITTADINA

In riconoscimento del lavoro e della collaborazione

Un premio di 18 mila lire a 60 mila dipendenti Fiat

La somma verrà corrisposta in novembre: per l'Azienda rappresenta un onere di un miliardo e 100 milioni - L'accordo tra la Direzione e i sindacalisti della Cisl e della Uil

Al termine di un incontro che ha avuto luogo ieri mattina tra i delegati della direzione generale ed i rappresentanti della C.I.S.L. e della U.I.L. nella commissione interna è stato annunciato che la Fiat ha deciso di corrispondere la seconda rata del «premio di collaborazione» nella misura di 18 mila lire a ciascun dipendente degli stabilimenti di Torino.

La notizia è stata diffusa tra le maestranze con il seguente comunicato affisso in tutte le officine e gli uffici:

«Il Consiglio di Amministrazione della Fiat, presa in esame la richiesta presentata in data 1° ottobre alla Direzione generale dai membri di Commissione Interna degli stabilimenti Fiat di Torino aderenti alla C.I.S.L. ed alla U.I.L.,

«richiamandosi alle precedenti decisioni adottate e, in particolare allo intendimento annunciato il 30 aprile scorso, di concedere un ulteriore premio alle maestranze nel secondo semestre dell'esercizio,

«preso atto dell'andamento produttivo dell'azienda e dello spirito di collaborazione che anche nel semestre in corso ha indirizzato l'attività delle generalità delle maestranze,

«delibera di corrispondere un premio di L. 18.000 (per un totale, quindi, di L. 35.000 nell'anno 1956) ai dipendenti — impiegati ed operai — degli stabilimenti Fiat di Torino, in segno di concreto riconoscimento della fattiva e costante collaborazione prestata nel corso del secondo semestre del corrente esercizio.

«Il Consiglio di Amministrazione si riserva inoltre di prendere in esame l'eventualità di adottare provvidenze analoghe nel corso del prossimo anno 1957, in relazione alla situazione aziendale che verrà a determinarsi».

Il «premio» riguarda 60 mila dipendenti (operai ed impiegati) delle aziende Fiat della nostra città. L'epoca della corresponsione, su richiesta della C.I.S.L. e della U.I.L., è stata anticipata di un mese per cui la somma sarà versata ai lavoratori entro novembre anzichè a dicembre.

L'onere, per la Fiat, è di un miliardo e 100 milioni di lire. Aggiunto al miliardo della prima rata (17 mila lire procapite corrisposta nel maggio scorso) porta il totale a 2 miliardi e 160 milioni di lire che l'azienda ha erogato al proprio personale nel 1956 come «premio di collaborazione».

Il «premio» venne istituito nel 1954 con due rate semestrali di 7800 e 11 mila lire per un totale di 18.800 lire annue per ogni dipendente. Lo scorso anno le rate semestrali furono elevate a 12 mila lire (in aprile) ed a 15 mila (in dicembre) per un totale di 27 mila lire annue. Continuando nella progressione, che testimonia il buon andamento dell'azienda e lo spirito di collaborazione dimostrato dalle maestranze, nell'aprile scorso il «premio» venne elevato a 17 mila lire ed ora è stato portato a 18 mila per un ammontare complessivo di 35 mila lire.

Nel giro di due anni il «premio» è stato così raddoppiato e rispetto allo scorso anno è aumentato del 30 per cento. Il provvedimento è stato illustrato ieri pomeriggio agli operai e impiegati di tutte le aziende Fiat attraverso discorsi tenuti dai membri di commissione interna della C.I.S.L. e della U.I.L. che hanno sostenuto le trattative.

La conferma e l'ulteriore miglioramento del «premio» rispetto allo scorso anno — si sottolinea negli ambienti del lavoro, non è solo un tangibile riconoscimento alle maestranze per l'apporto dato al buon andamento produttivo, ma costituisce anche (specie in questo momento di tensione ed incertezza) una significativa prova di fiducia della Fiat circa il futuro e gli sviluppi costanti del lavoro nel maggior complesso industriale italiano.

E' anche una ulteriore prova della bontà e dell'efficacia del metodo instaurato nei rapporti con l'azienda dai sindacati democratici della C.I.S.L. e della U.I.L., che da due anni rappresentano la maggioranza assoluta dei lavoratori e che hanno assunto come loro insegna il motto: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità». A dimostrazione di ciò è anche il fatto che a tutto novembre, su altre 100 milioni di ore di lavoro, i 60 mila dipendenti della Fiat non ne hanno perse per scioperi od agitazioni determinati da vertenze di carattere sindacale.

Finirà tra un mese la crisi dei telefoni?

Dichiarazioni del Prefetto - Le cause delle attuali difficoltà

Il disservizio dei telefoni stato-li, che *La Stampa* ha ampiamente documentato, ha provocato un intervento del Prefetto presso il ministro delle Telecomunicazioni. Il sen. Braschi ha ripetuto al dott. Saporiti le assicurazioni già date all'on. Chiaramello, all'on. Villabruna, al sindaco Peyron; ma con qualche aggiunta più incoraggiante. *L'attuale maggior disagio degli utenti* — ha dichiarato il Prefetto — *dipende dai lavori di ammodernamento e dal «rodaggio» della nuova centrale; dal fatto cioè che senza sospendere il servizio tutti i circuiti telefonici della vecchia centrale sono stati inseriti su quella nuova. Ho avuto personalmente assicurazione che il servizio sarà completamente normalizzato nel giro di un mese. E' un termine perentorio, assoluto. L'attesa, se mai, potrà essere abbreviata. Per la metà di dicembre la situazione dei telefoni che fanno capo alla nostra città dovrebbe migliorare in modo, da mettere Torino in condizioni di privilegio rispetto agli altri centri di uguale o maggiore importanza».*

Il Prefetto ha sollecitato il Ministro perchè siano in questo frattempo adottati gli accorgimenti tecnici che possono alleviare la crisi temporanea. Il sen. Braschi ha inviato a Torino un ispettore: qualche cabla provvedimento è già stato preso. Le lunghe attese a cui gli utenti sono purtroppo abituati prima di ottenere la comunicazione con il «14», ad esempio, sono state ridotte e quasi annullate. E' un primo, lieve miglioramento: attendiamo che gli altri seguano nei termini ripetutamente promessi.

Conferenza del card. Lercaro

Il Cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna terrà, nel pomeriggio di oggi, alle 17, al Teatro Alfieri, una conferenza sul tema: «Il pane spezzato ai poveri si moltiplica». Nel corso della manifestazione il cardinale Lercaro consegnerà a quattro capi famiglia le chiavi degli alloggi della prima casa del villaggio S. Vincenzo che sta sorgendo in comune di Grugliasco.

Il Presule, parlando di questa iniziativa, illustrerà il «villaggio per gli sposi» che egli volle creare a Bologna e che tanti consensi suscitò in tutto il mondo. Il villaggio S. Vincenzo ha a disposizione 19 mila metri quadrati di terreno; tra non molto si inizierà la costruzione della seconda casa.

Una seconda colonna Fiat partirà domani per Vienna

262 quintali di viveri, migliaia di indumenti per i profughi

Si sta completando l'organizzazione di una seconda colonna di soccorso che la nostra città, per l'iniziativa della Fiat e sotto l'egida e col concorso del Comitato torinese della Croce Rossa, invia a Vienna per i profughi ungheresi.

La colonna sarà costituita da cinque autocarri pesanti che complessivamente trasporteranno 262 quintali di viveri (tra cui zucchero, caffè, pasta, riso, frutta): 1500 paia di scarpe, 1000 cappotti, 3000 paia di calze di lana, 1000 completi di lana per uomo, maglioni di lana, pantaloni e anche corredi per neonato.

La colonna partirà nella serata di domani domenica dalla sede della colonia Fiat di corso Moncalieri 346 (dove è stato costituito un apposito magazzino) e sosterà dinanzi al Palazzo del Comune, per avviarsi poi verso l'autostrada. Essa sarà accompagnata fino a Vienna da due funzionari della Fiat, che cureranno la distribuzione dei soccorsi d'accordo con l'Ambasciata italiana a Vienna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,0
MINIMA + 1,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 9,4, umidità 37 %, pressione 741,7. Tempo variabile. Previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura stazionaria in diminuzione.

I difficili rifornimenti dei combustibili liquidi

Il prefetto invita i cittadini a ridurre i consumi di nafta

Le due riunioni di ieri - I grossisti giudicano preoccupante la situazione - Il dott. Saporiti: "Limitare le ore del riscaldamento e i gradi di calore - Opporsi agli ingiustificati aumenti di prezzi„ - L'azione calmieratrice dei consumatori per i generi alimentari e le carni

La difficile situazione dei rifornimenti di nafta per il riscaldamento, le piccole industrie e la smeche artigiane è stata ieri oggetto di due importanti riunioni, la prima presso l'Associazione Commercianti, la seconda in Prefettura.

Una ventina di grossisti di prodotti petroliferi, dopo l'assemblea diretta dai presidenti dei sindacati dei combustibili dott. Grioza ed ing. Gallano, hanno riassunto le loro preoccupazioni per i rifornimenti della nafta in un comunicato che, se rispecchia una situazione di fatto realmente pesante, eccede in pessimismo. «Per la nota situazione creatasi nel settore dei prodotti petroliferi, che ha particolarmente colpito la distribuzione dell'olio combustibile (nafta), le aziende commerciali del settore debbono segnalare che le grandi Compagnie petrolifere e le raffinerie hanno loro comunicato di aver apportato notevoli riduzioni sui quantitativi in un primo tempo attribuiti, per il mese in corso, alle singole aziende. In taluni casi le consegne sono state totalmente sospese sin dai primi giorni di novembre. Nel contempo le aziende interessate avanzano esplicite riserve sulla misura e sulla possibilità di proseguire nell'erogazione dei quantitativi rimanenti. In dipendenza di ciò esse si trovano costrette ad applicare, sugli ordini assunti e contratti stipulati, le medesime riserve e limitazioni.

Alle 17 i presidenti dei grossisti e delle ditte appaltatrici di riscaldamento, gli assessori del Comune, prof. Bruzzone, Enrico ed il direttore dell'Unione Industriale, dott. Borgoni, il presidente della associazione commercianti, comm. Demarchi, i rappresentanti della Sip e dell'AEM si sono recati alla riunione presieduta dal Prefetto dott. Saporiti.

Al termine, il Prefetto ha fatto alcune dichiarazioni, alla stampa allo scopo di richiamare l'attenzione dei cittadini sull'importanza del problema, ma nello stesso tempo per tranquillizzare l'opinione pubblica e fare appello al buon senso e alla collaborazione di tutti.

Il Prefetto ha proseguito ricordando le principali proposte avanzate nel corso della riunione: «E' emerso l'opportunità — ha dichiarato — di contenere i consumi riducendo le ore di accensione e i gradi di calore, tanto più che la temperatura esterna è mite e il piccolo sacrificio non dovrebbe pesare su nessuno. La riduzione del consumo di nafta non dovrebbe però causare un maggior consumo di elettricità per usi domestici, perchè in questo caso le economie realizzate da un lato si perderebbero subito dall'altro per il maggior consumo di combustibile da parte delle società elettriche». Il dott. Saporiti segnalerà alle autorità centrali le particolare situazione di disagio della nostra regione, lontana dai porti e priva di raffinerie, tranne una (quella di Trecate) che grava però sulla Lombardia. «Insisterò perchè ai venga incontro alle esigenze del Piemonte, soprattutto tenendo conto delle industrie che qui hanno il loro centro».

La questione degli aumenti di prezzo è stata affrontata, ma non dibattuta: «Qualche società ha già aumentato le quotazioni, altre sono in procinto di farlo prendendo motivo dall'aumento del noli e dei trasporti. Io raccomanderò alla categoria di astenersi da ogni aumento che non corrisponda ad aumenti reali». Il Prefetto ha così concluso: «Obbiettivamente dobbiamo ammettere che la situazione è pesante, ma è nostro dovere non drammatizzare. Facciamo appello al senso di avvedutezza dei cittadini perchè non diano credito a voci interessate e cerchino di risparmiare il possibile».

Preoccupazioni per la benzina, per ora, non ce ne sono. La ha assicurato lo stesso Prefetto lo hanno dichiarato i dirigenti di delegazioni delle maggiori società petrolifere. «Nelle raffinerie si produce il 60 per cento di nafta e il 45 per cento di benzina. Ma mentre la richiesta di nafta è superiore alla offerta, quella di benzina è inferiore in ogni periodo dell'anno e soprattutto in inverno, quando aumentano invece le esigenze di olio combustibile». Anche per gli automobilisti la parola d'ordine è: economia. Le scorte sono sufficienti, ma non bisogna ad accaparrare ad aggiungere. Per ora le consegne ai rivenditori corrispondono ai quantitativi dell'anno scorso.

«In un altro campo — ha detto il dott. Saporiti — bisogna richiamare la popolazione alla prudenza: per quanto si attiene ai generi alimentari. Una carea al rialzo c'è. Essa ha colpito con i fenomeni di accaparramento che si sono verificati quando la situazione internazionale ha cominciato ad oscurarsi. Ho avuto un colloquio con il presidente dei commercianti per invitare la categoria a non profittare del momento. Ma bisogna che la popolazione collabori. Accaparramento significa rarefazione di merci ed immediato aumento di prezzo».

Il dott. Saporiti è intervenuto in questi giorni anche a proposito del prezzo delle carni: «Ho invitato i macellai a provvedersi di tutte le qualità di carni, in modo che le persone di possibilità finanziarie più modeste possano acquistare la carne a prezzi moderati. Ai torinesi si posso consigliare soltanto questo: abbandonare i negozi che mantengono prezzi cari e rivolgersi agli altri. C'è, anche a Torino, possibilità di acquistare carne a prezzo equo. L'azione calmieratrice — in ritengo — dipende in gran parte dall'autodisciplina della popolazione. Da parte nostra sarà tentato il possibile per la normalizzazione del mercato, anche con l'immissione al consumo di particolari partite di merce a prezzi convenienti».

Un congresso nazionale per l'assistenza ai vecchi

L'Associazione Gerontologica Italiana ha indetto per oggi e domani il suo primo Congresso Nazionale che sarà inaugurato nelle sale di Palazzo Madama dall'on. Ezio Vigorelli, ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. I lavori si svolgeranno poi presso la sede della «Minerva Medica» e dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia.

Il Congresso si propone di richiamare l'attenzione delle autorità e dell'opinione pubblica sui problemi dell'assistenza e del ricovero degli anziani e dei vecchi. Due relazioni saranno svolte dal prof. Greppi e dal prof. Bastai, ordinario di clinica medica presso la nostra Università.

Il velenoso aspide della bella Cleopatra

La dott. Restagno sarà rimessa a *Lascia o raddoppia*?

La notte insonne e l'amarezza per la disavventura di giovedì sera a «Lascia o raddoppia» non hanno offuscato il dinamismo polemico della dottoressa Anna Ferrini-Restagno, vittima di un serpentello e di un notaio mascalzone.

L'eliminazione da «Lascia o raddoppia» della bella dottoressa è dovuta ad un malinteso. Mike Bongiorno le aveva chiesto a quale tipo di serpente si attribuisce comunemente l'orrorifico nome di «aspide di Cleopatra». La dottoressa aveva precisato che le opinioni sono discordi: c'è chi identifica nell'aspide di Cleopatra la ceraste cornuta, o «aspis cerastes», e chi il cobra comune, o «naja haje». «Il primo è un rettile lungo circa 55 centimetri, che vive nelle sabbie del deserto e provoca una morte rapidissima: in 4 o 5 minuti, il sangue della vittima si coagula nelle vene. Il secondo, invece — ci spiega la dottoressa Restagno — è un serpente lungo quasi 2 metri e mezzo, perciò scomodissimo da adoperare per suicidio. Logica quindi che Cleopatra — se davvero è morta per colpa di un serpente, il che resta da dimostrare — abbia preferito la cerastе al cobra. Tuttavia, so benissimo che erroneamente continuano a chiamare "aspide di Cleopatra" il cobra comune. Lo riferisce anche il prof. Giuseppe Scortecci nel suo volume "Animali", che è lì lo stato da me concordato con la RAI in caso di contestazioni. Nel momento in cui stavo per dire che, nonostante ogni apparenza logica e scientifica, il cobra sfrutta una gloria immeritata, il notaio mi interruppe con suo verdetto di condanna».

Romita parlerà domani della «Unità socialista»

Domani, alle ore 10,30, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, parlerà al Teatro Alfieri sul tema «Prospettive di unità socialista». Si prevede che l'on. Romita faccia alcune precisazioni su quelle che dovrebbero costituire le linee di politica interna ed estera del partito socialista unificato, una volta costituito.

In Corte d'Assise la tragica zuffa di Montanaro

Sei anni all'agricoltore che accecò e uccise con un tridente il cognato

Motivo della lite: il figlio dell'assassino aveva abbracciato per scherzo la figlia della vittima - Questi tentò di vendicarsi con un coltello, ma fu sopraffatto

Il dramma della vedova: suo fratello le ha ucciso il marito

La Corte d'Assise ha condannato a 6 anni e 4 mesi di reclusione l'agricoltore Mario Cena ritenendolo colpevole di aver ucciso volontariamente, durante un litigio, il cognato Riccardo Pogliano la sera del 23 luglio scorso a Montanaro. Il processo è durato due giorni, la sentenza è stata emessa ieri sera alle 2. Non si può dire che il dibattito abbia messo in luce i punti della causa. I testi non sono stati in grado di chiarire i motivi che condussero i due parenti a litigare e sono stati concordi nel raccontare come si svolse la scena dell'uccisione.

Il Cena ed il Pogliano abitavano in due cascine confinanti, alla periferia di Montanaro. Il primo di 49 anni, alto grosso, temperamento sanguigno; il secondo più debole, seppur minore in età di 7 anni, ed annebbiato dall'alcool.

Qualche giorno prima del delitto, Franco, il figlio primogenito dell'imputato, di 17 anni, aveva abbracciato, sorprendendola alle spalle, Albina, figlia della vittima. Voleva farle uno scherzo; la ragazza spaventata urlò. Tutto sarebbe finito con una risata che poteva suonare: «Sei un cattivo a farmi paura». Oppure: «Sta fermo, imbecille». Invece il Pogliano che era presente si adirò fuor di misura.

La sera del 23 luglio, dopo aver particolarmente bevuto, Riccardo Pogliano prese un coltello e disse che sarebbe andato ad insegnare al cognato come doveva educare i figli. Lo incontrò sull'aia della sua cascina, detta la «Damigella», che rientrava dai campi con il tridente sulle spalle. Il pacifico che fu il Pogliano a provocare con parole e minacce il Cena. Però come reagì questi? Il P. M. dott. Tropea ha detto che il Cena, più forte, più grosso e soprattutto lucido di mente, avrebbe potuto allontanare l'altro con facilità evitando il delitto. Invece l'imputato si lasciò prendere dall'ira e, quando gli non c'era più pericolo, inferì su di lui. Il rappresentante della pubblica accusa si è fatto forte della deposizione del figlio primogenito dell'imputato, Franco, il quale candidamente così depose nell'udienza del primo giorno: «Io vidi che mio zio era caduto a terra. Allora mio padre, tornò indietro e con il forcone lo colpì al capo». Quindi omicidio volontario e il P. M. ha chiesto la condanna a 14 anni.

La difesa — avv. Acciarini di Torino e prof. De Litala di Milano — hanno insistito per ognare l'omicidio come atto di legittima difesa o, quanto meno, come eccesso colposo in azione di legittima difesa. L'imputato, secondo la ricostruzione del delitto fatto dal difensori, dapprima non badò alla minaccia del coltello. Disse al cognato: «Ma va là» e proseguì la sua strada. Il Pogliano gli strappò dalle spalle il tridente e lo colpì alla schiena. Allora il Cena reagì, riuscì ad impossessarsi del forcone e nella lotta colpì un occhio nell'occhio del rivale uccidendolo.

Per la difesa la sentenza avrebbe dovuto essere di assolutoria e nella peggiore delle ipotesi avrebbe dovuto fissare una pena che gli avesse permesso di ottenere la scarcerazione. Dopo due ore di camera di consiglio la Corte (pres. Carron Ceva, giud. Ansaldi, canc. Santostefano) ha dichiarato che il Cena è colpevole di omicidio volontario e gli ha concesso la diminuente della provocazione e le attenuanti generiche.

Istruttoria della magistratura sulla tragedia di Moncalieri

Si è chiusa l'istruttoria contro il mercialo ambulante Secondo Cauda di 63 anni abitante in via Cortemiglia 18 che all'alba della domenica 21 ottobre in un viottolo di Moncalieri uccise a colpi di pistola la figliastra Irma Ferrero di 23 anni e poi con la medesima arma si tolse la vita. Il consigliere dott. Lombardi ha dichiarato che non v'è luogo a procedere contro l'imputato, perchè è morto.

La giovane Irma aveva paura del patrigno e per sfuggire alla sua sorveglianza, aveva voluto andare a servizio presso una famiglia. Il sabato sera 20 ottobre era rientrata in casa per passare il giorno seguente con la madre, ma il Cauda la avvertì che la domenica sarebbero partiti in moto per andare a vendere chincaglierie nei paesi. All'alba i due lasciarono via Cortemiglia e si diressero verso Villastellone. Pioveva a dirotto. Si fermarono in una strada secondaria in mezzo al bosco e qui verso le 7 furono trovati morti.

La polizia in allarme a Porta Nuova per la scomparsa d'una bimba di 9 anni

Una pastorella di Grugliasco portata per la prima volta in città dalla madre - Sparita tra la folla - Ritrovata a casa dopo affannose ricerche

Anna Cordola è una graziosa bambina di nove anni: bionda, con gli occhi chiari, con un bel sorriso. Si può dire che Anna sia una pastorella: infatti sua madre Elisa di 30 anni e gli altri congiunti passa la maggior parte dell'anno, dalla primavera all'autunno, al Moncenisio, a vigilare le mandrie ai pascoli. D'inverno vive nella cascina Quaglia di Strada Antica di Grugliasco 18 (un vecchio convento diroccato ed adattato a casa rustica). Sino a ieri non era mai stata a Torino.

Ieri mattina la madre la diceva: «Vieni con me a Torino. Andiamo a fare delle compere». «Sino a Torino? Chissà quanto dovremo camminare!», «Non tanto. Ci porterà il tram». «Verranno anche i cani?», «No, i cani dovranno restar qui». La bambina abbracciava i suoi fedelissimi ed inseparabili amici, "Blain" e "Miretta", una coppia di grossi "pastori", e seguiva la mamma. Percorrendo di buon passo la strada di Grugliasco madre e figlia arrivavano verso le 8,30 in borgo San Paolo e salivano su di una vettura della linea n. 8. Scendevano a Porta Nuova e cominciavano a girare, visitando alcuni negozi. La bambina si guardava attorno stupita e ammirata, sgranando gli occhi.

Alle 11 madre e figlia erano ancora a Porta Nuova, per tornare in San Paolo con il «8»; arrivava il tram, la donna, con la mani ingombre di pacchi, montava sulla vettura e diceva: «Anna, svelta, stammi vicina». Ma la mamma era furibonda. La bambina veniva sballottata senza riguardi, ricacciata indietro da passeggeri impazienti: il tram era all'altezza di via Arsenale e la signora Cordola s'accorgeva che Anna non era con lei. Gridava, il tram s'arrestava, la donna scendeva a precipizio e tornava di corsa a Porta Nuova. La figlia non c'era più. Chiedeva affannosamente a destra e a sinistra. Nessuno era in grado di darle utili informazioni.

In lacrime si presentava al Commissariato di P. S. Porta Nuova e denunciava il fatto:

— Forse s'è smarrita... forse l'hanno rapita... è la prima volta che viene in città...

Funzionari ed agenti uscivano subito alla ricerca di Anna. Anche la sezione dei vigili urbani partecipava alla «battuta».

Intanto Anna era salita sul tram che seguiva il «8», cioè un «16». Dopo qualche minuto, non vedendo la madre, era scoppiata in pianto. Tutti i passeggeri e il bigliettaio si erano interessati del suo caso. Anna, pur tra i singhiozzi, era riuscita a dire dove abitava. Due signorine la prendevano in consegna e con un taxi la riportavano a Grugliasco.

Qui alle 13,30, disfatta, giungeva la madre. Le ricerche della polizia non avevano dato esito alcuno. Ma ecco, con un guizzo di gioia, scorgeva Anna sulla porta della cascina, in mezzo ai suoi cagnoni che la lambivano affettuosamente. Anna si gettava fra le braccia della madre e le raccontava l'avventura: «Sai la città è bella, ma c'è troppa confusione... Preferisco parlare le bestie ai pascoli...».

L'abbraccio della madre alla piccola Anna ritrovata

— I giornali della sera hanno dato notizia che la quarantenne Lucia Buffa, abitante con il marito a Moncalieri, in corso Dante 7, era scomparsa di casa dal pomeriggio di giovedì. La signora era venuta a Torino: colta da malore era stata accompagnata al San Giovanni. Non appena rimessasi, la Buffa telefonava a un cognato che abita nella nostra città e con esso ieri ha fatto ritorno nella sua abitazione.

Una vendita benefica per il «Comitato Elisa» dei fanciulli è aperta oggi e domani nel Palone dell'Associazione Stampa Subalpina in galleria N. Federico 30, nuovatore a fi fattorino s'erano interessati del suo caso. Anna, pur tra i singhiozzi, era riuscita a dire dove abitava. Due signorine la prendevano in consegna e con un taxi la riportavano a Grugliasco.

Qui alle 13,30, disfatta, giungeva la madre. Le ricerche della polizia non avevano dato esito alcuno. Ma ecco, con un guizzo di gioia, scorgeva Anna sulla porta della cascina, in mezzo ai suoi cagnoni che la lambivano affettuosamente. Anna si gettava fra le braccia della madre e le raccontava l'avventura: «Sai la città è bella, ma c'è troppa confusione... Preferisco parlare le bestie ai pascoli...».

— I giornali della sera hanno dato notizia che la quarantenne Lucia Buffa, abitante con il marito a Moncalieri, in corso Dante 7, era scomparsa di casa dal pomeriggio di giovedì. La signora era venuta a Torino: colta da malore era stata accompagnata al San Giovanni. Non appena rimessasi, la Buffa telefonava a un cognato che abita nella nostra città e con esso ieri ha fatto ritorno nella sua abitazione.

Una vendita benefica per il «Comitato Elisa» dei fanciulli è aperta oggi e domani nel Palone dell'Associazione Stampa Subalpina in galleria N. Federico 30.

Specchio dei tempi

Non rivolta, ma disagio alla Banca d'Italia - Perché, secondo Radio Bucarest, la colonna Doglietti non è entrata in Ungheria - "Seguiamo l'esempio delle massaie inglesi„ - Difesa dei piccoli proprietari di casa - Lettera di un operaio ad un autista di pullman

Un lettore ci scrive da Asti:

Non so nè voglio sapere chi sia l'autore della lettera apparsa sotto il titolo «Rivolta alla Banca d'Italia?». Premesso che sostanzialmente l'autore ha esposto una situazione di fatto e *de jure* veramente penosa, desidero precisare:

1) Il paragone degli impiegati della Banca con gli ungheresi indica evidentemente nell'autore il desiderio di assumere più che drammaticamente le fasi di una operazione che dura da otto anni e che mira, da una parte a declassare e avalutare un complesso di personale selezionato e scelto, dall'altra ad evitare in tutti i modi che ciò avvenga. Tuttavia il dramma nostro sarà sempre diverso da quello ungherese finchè avremo la possibilità di parlare attraverso la stampa e di sperare di poter ottenere giustizia e rispetto, come il nostro lavoro e le nostre capacità meritano.

2) Nessuno alla Banca d'Italia pensa a rivolte a sconcussioni. Sia ben chiaro che il personale nella quasi totalità è conscio dell'ora e delle responsabilità. Ma per la verità l'essere sempre disprezzati e maltrattati non dispone a sentimenti di mitezza.

Dott. Felice Ferraro

Un lettore di Asti ci scrive:

«Il 14 sera un cronista di Radio Bucarest, che tutti possono ascoltare nelle trasmissioni in italiano, si affannava a ripetere: *"Non riusciamo a capire come mai tutti i giornalisti della stampa occidentale, non sciano il dovere professionale di spiegare sinceramente ai loro lettori il motivo del rifiuto, da parte delle autorità ungheresi, al libero transito attraverso la frontiera austro-ungarica, della considerata colonna di automobilisti. Ve lo diciamo noi. E' stato accertato che questi mezzi trasportavano: mitra, pistole, bombe a mano ed altre armi leggere. Altro che medicinali! E i medici, hanno dimostrato di non conoscere neppure i più elementari principi della medicina, al punto di non saper fare nemmeno una fasciatura. Sono risultati inutili dei fascisti mandati ad aiutare i ribelli ungheresi, i criminali ed i delinquenti comuni usciti dalle carceri per spargere tanto sangue fra il popolo socialista ungherese".*

«Vorrei sapere che ne pensano il prof. Doglietti ed i suoi collaboratori, che con tanto entusiasmo hanno lasciato i loro ospedali per cercare di aiutare chi soffre e muore in Ungheria per la propria libertà.

«Vorrei conoscere cosa ne pensa la popolazione torinese che è stata testimone alla partenza della colonna e cosa diranno i donatori di sangue — che con lauda slancio hanno versato il loro contributo — all'accusa che le fiale di plasma altro non erano che bombe a mano».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«La polemica sui prezzi della carne continua senza incontrare pratica soluzione. Se ne parla da anni, ma con i macellai non riusciamo noi consumatori a far valere i nostri buoni diritti. Hanno sempre ragione loro. Ma se effettivamente all'uovi giungere in porto, senza sacrificio e con profitto, uno c'è che da seguire l'esempio delle massaie inglesi. Quando, tempo fa, si trovarono nelle nostre stesse condizioni, tutte unite e concordi di disertarono i negozi e non comprarono più carne fino a che i prezzi non vennero ribassati a livelli equi. Nel giro di due settimane le massaie vinsero la loro battaglia e i prezzi si adeguarono al giusto, nonchè ai loro portafogli che ne risentì tuttora il benefico effetto. Ripeto, è l'unica soluzione per riuscire a spuntarla».

Maria Gentile

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con molto interesse lo "Specchio dei tempi", ma mi meraviglio che su questa rubrica non sia mai riuscita una voce in difesa di quei proprietari di case che hanno lavorato tutta la vita per costruirsi la vecchiaia la fonte di un piccolo reddito, una specie di pensioncina pei mangiare tutti i giorni, se non per vivere da signori.

«Questi poveri "padroni" non sono protetti da nessuno e gli inquilini ne abusano. Per mandarli via ci vogliono parecchi anni e molti, molti denari che alcuni padroni di casa non han hanno. Non pagano l'affitto, fanno i loro comodi, hanno che nessuno li obbliga a fare il loro dovere. Per sloggiarli si vuole uno sfratto che costa più di cinquemila lire e nel frattempo non si percepisce nemmeno quel misero canone di affitto. Però le imposte le dobbiamo pagare, non basta andare all'ufficio imposte a dire che l'inquilino non ci paga. A qualunque costo, con qualunque sacrificio bisogna sempre pagare le imposte. La legge non è uguale per tutti».

Maria Bossi.

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rivolgere due parole a quel tale conducente dell'autobus C, che martedì sera alle 17,30 non mi ha aspettato nei brevi secondi a me necessari per fare di corsa la distanza tra il muso del pullman e la porta di ingresso alla fermata di piazza Carducci. "Cara autista — gli direi — sai che cosa mi hai costretto a fare? A prendere un taxi per arrivare fino alla stazione di Porta Susa in tempo per il treno per Ivrea. Dovevo chiedere a un amico che partiva di avvisare mia moglie di un fortunio che mi era accaduto sul lavoro e che m'impediva di tornare a casa. Volevo raccomandargli di non spaventare mia moglie e le mie bambine dicendo loro che ero costretto a fermi ricoverare in ospedale. E' stata una spesa non indifferente per me che sono operaio come te. Ma tu, novello Mercurio, nemmeno sul tuo trono non mi hai degnato di uno sguardo. Sono un donatore di sangue: vorrei dirti che se per una sfortunata combinazione tu avessi bisogno di me per salvare un tuo caro non ti dovresti far scrupoli. Correrei, magari con un taxi pagato di tasca mia!».

Felice Massa, medaglia di bronzo dei donatori di sangue

Si chiede «Corso Ungheria»

L'Associazione dei lavoratori cristiani (Acli) ha inviato al sindaco avv. Peyron, una lettera in cui, dopo aver ribadito lo sdegno dei lavoratori torinesi e delle loro famiglie per i fatti ungheresi, richiedono che l'attuale corso Unione Sovietica venga dedicato all'eroico Popolo d'Ungheria.

La pubblicità stradale soppressa dalle ditte d'auto

La Casa costruttrice di pneumatici — comunica l'Anfiaa — hanno deliberato di sopprimere tutta la loro pubblicità stradale a partire dal 31 dicembre prossimo. All'iniziativa hanno aderito anche le aziende costruttrici di autoveicoli.

Dal provvedimento sono escluse tutte le indicazioni di assistenza (filiali e commissionarie) nonchè le paline chilometriche considerate come un servizio per gli automobilisti. «La categorica intenzione — conclude il comunicato dell'Anfiaa — confidiamo di aver così efficacemente contribuito alla sicurezza della circolazione e alla tutela del passaggio».

Un tram si incastra nel rimorchio di un'autocisterna carica di nafta

Il quarto incidente tranviario in due giorni - Lievemente feriti il manovratore ed alcuni passeggeri - Un ciclista travolto da un auto, è in fin di vita

Un tram è andato a cozzare contro il rimorchio di una autobotte. E, questo, il quarto incidente tranviario nel giro di due giorni, causato anch'esso dalla insufficiente azione di freno delle vetture tranviarie sulle rotaie coperte da uno strato di foglie umide e viscide. Il manovratore ha riportato ferite e alcuni passeggeri sono rimasti contusi.

L'incidente è accaduto alle 10,40 di ieri all'incrocio di corso Unione Sovietica con corso Bramante. Il manovratore Felice Bertolino, di 42 anni, abitante in corso Vercelli 86, che guidava il tram numero 3000 della linea «3», regolava la velocità della vettura in modo da passare dietro una autobotte che stava attraversando i binari. Ma sopraggiunse un imprevisto: il conducente dell'automezzo Giuseppe Morello, di 29 anni, abitante in via Cavalcanti 9, era costretto ad interrompere bruscamente la marcia perchè un'auto che lo precedeva si era improvvisamente arrestata. Ciò costringeva il manovratore del tram ad azionare i freni.

Le ruote del tram, a causa appunto delle foglie fradice che coprivano le rotaie, slittavano e la vettura andava a finire con violenza contro il rimorchio. In seguito all'urto numerosi passeggeri venivano proiettati in avanti e cadevano sul pavimento della vettura. Il manovratore sbatteva la testa contro il cristallo anteriore che andava in frantumi.

Il corso colpiva soprattutto la parte sporgente, e in tal modo la cisterna non si squarciava evitando che la nafta di cui era piena si spargesse per la via. Il Bertolino, che appariva tramortito, era condotto al Mauriziano, dove veniva sottoposto in osservazione per trauma cranico. Verso sera le sue condizioni miglioravano e poteva tornare a casa.

— Il fermatore Luigi Billi, di 62 anni, domiciliato in via delle Chiacciole 35, è stato ricoverato ieri sera al Maria Vittoria. I sanitari, avendogli riscontrato ferita al capo con commozione cerebrale e frattura di una gamba, si sono riservata la prognosi. Alle 18 il Billi stava percorrendo in bicicletta via Michele Lessona quando, all'altezza di via Domodossola, si accingeva a svoltare a sinistra senza accorgersi che in quel momento una «1100 familiare» — pilotata da Alvaro Diamanti, di 35 anni, dimorante in via Carlo Botta 7 — stava per superarlo. Nonostante la pronta frenata dell'automobilista, l'investimento non poteva essere evitato: il Billi, urtato in pieno, veniva scaraventato a terra, dove rimaneva privo di sensi. Subito soccorso egli era trasportato all'ospedale.

Condannato un passeggero che insultò un bigliettaio

Uno dei frequenti battibecchi che sui tram sorgono tra bigliettario e passeggero si è concluso ieri con un processo in Pretura. Elio Mattacco, bigliettario su una vettura della linea 19, alzandosi dal suo seggiolino pronunciò la solita frase: «Prego signori avanti c'è posto». Qualcuno si mosse, altri allungarono il collo e si fermarono dov'erano. Tra coloro che non si mossero c'era Guido Curletto, nato a Torino nel 1921, abitante in via Bonelli 2.

«Non vede che ostacola il passaggio?» gli disse il bigliettario. «Vedo che non posso andare avanti» rispose il passeggero. I due cominciarono a litigare. «Io le dico di andare avanti». «Io invece non mi muovo». E le frasi di botta e risposta continuarono sino a che il passeggero gridò al bigliettario: «Ma stia zitto lei. Siamo noi che la manteniamo!». Ed accompagnò queste ultime parole con uno schiaffo che non si sa bene se raggiunse il volto della persona cui era indirizzato o se rimase un tentativo.

Però per quelle parole e per lo schiaffo il Curletto è stato riconosciuto ieri colpevole di aver offeso l'onore ed il prestigio del bigliettario e condannato a due mesi di reclusione con i benefici di legge. Pretore il dott. Cappello, difensore l'avv. Angeli, cancelliere il dott. Bertolini.

LA PERLA e PRINCIPE DANZE L'attrazione di questi due locali è nel successo delle loro or

I due sciuscià

S'appostano ai tanti passaggi a livello che tagliano le strade italiane. Con uno straccio, non usa mai forniti anche d'una più appropriata pelle di daino, puliscono i cristalli delle automobili ferme. Cinquanta, al massimo cento lire, ecco il compenso che cercano. Sono gli sciuscià della strada italiana. Osserviamoli e attraverso lo spontaneo confronto con gli altri sciuscià che dodici anni or sono lustravano le scarpe dei vincitori, avremo la misura dei cambiamenti avvenuti in Italia. Cambiamenti in meglio, si capisce. Gli sciuscià dell'ultima generazione rappresentano l'operosità infantile così come può darsi in un paese moderno. Non indossano stracci, non strofinano i cristalli delle automobili perché affamati. Certo, li spinge il bisogno ma è evidente che considerano le poche lire ottenute come il primo guadagno d'una vita destinata a essere laboriosa fino alla vecchiaia. E non lo nascondono a chi sappia interrogarli; ciò ch'è difficile perché impegnati a pulire le automobili in sosta, non dànno udienza. Se un automobilista ha l'aria di voler fare troppe domande, per non perdere tempo passano oltre, magari rinunciando al pagamento. Sono piccoli uomini d'affari: lavorano con scopi molto precisi.

* *

Duilio, lo sciuscià del passaggio a livello che quasi sempre chiuso impedisce alle automobili provenienti da Pisa, da Firenze, da Viareggio non spedite ingresso a Lucca, cominciò a strofinare che aveva undici anni. Oggi ne ha quattordici. Le notizie che ho di lui sono state quindi raccolte in tre anni; sono il frutto di lunghissime soste di cui l'avvocato Angelini, ministro dei Trasporti, un mio concittadino dall'aria bonaria, diventato appena per essersi rifugiato nella provincia di Massa Carrara in seguito alle persecuzioni dei fascisti dovrà rispondere in Cielo. Perché tacerlo? I toscani, anche quando possiedono automobili, sono terribili bestemmiatori.

«Il giorno in cui Angelini farà costruire un cavalcavia — dissi tempo fa a Duilio —, diventerai disoccupato?».

«Non voglio strusciare tutta la vita», mi rispose lo sciuscià, e corse a pulire i cristalli dell'automobile ferma alle mie spalle.

Tutta la vita! Certo che non avrebbe seguitato a strusciare. Possiamo esserne sicuri. Anzi, quando udii quella risposta, la vita di Duilio mi parve a me già nota come lo era la campagna che si mescola alla città davanti al cancello ferroviario di San Concordio. Come lo sono le ville, le case, i ringhiosi che fagliano la pianura dove crescono i pioppi bianchi; bianchi di foglia e di fusto: gli alberganti, o arbogatti, così i contadini preferiscono dire. M'era chiaro che Duilio non avrebbe avuto un avvenire di fame. Le difficoltà che avrebbe incontrato, le avrebbe affrontate senza accorgersene. Ora stava entrando insieme il primo capitale, poi avrebbe preso la strada dell'agiatezza, forse della ricchezza.

Mentre aspettavo che fosse sollevato il cancello della ferrovia provavo una specie di rancore per i miei compagni di viaggio, gente ignara del luogo in cui eravamo fermi. Chissà come giudicavano Duilio. Forse come una specie di scugnizzo che raccatta i soldi per il cinema o per la pizza. (Anche in Toscana i ragazzi comprano la pizza, nelle piccole ed oscure botteghe in cui noi alla loro età compravamo il castagnaccio).

Non occorreva un interrogatorio per capire quale sarebbe stato l'avvenire dello sciuscià. Gli avessi rivolto una domanda precisa, m'avrebbe risposto con impaccio, con ipocrisia. La risposta vera usciva dalle cose che mi cadevano sotto lo sguardo durante la sosta forzata. All'origine delle fortune patrimoniali, di cui alle porte della mia città sono evidenti segni, non furono avviamenti maggiori.

«Ecco un industriale di domani», dissi ai miei compagni di viaggio, indicando Duilio che mi sorrise. Gli amici invece, pur facendo finta d'aver capito il senso vero delle mie parole, guardarono me e il ragazzo di là dal cristallo quasi con compatimento. Lo so come ci giudicavano. Ai loro occhi, io ero la vittima della commozione che coglie ogni persona per bene che torna a casa sua; Duilio una specie di pittoresco (e furbo) mendicante. Avrei potuto rispondere che il proprietario d'un modesto ma ben attrezzato opificio di cui vedevamo l'insegna aveva cominciato con maggiore umiliazione, ma tacqui. L'avessi detto, non m'avrebbe capito nemmeno Duilio.

Ma spostiamoci sull'Aurelia, fermiamoci al passaggio a livello che incontra chi va a Torre del Lago volta a sinistra, se viene dal sud, per raggiungere il viale dei Tigli. Non so se responsabile della lunga sosta sia il capo della piccola stazione. Fatto sta che a Torre del Lago c'è una dozzina di volte al giorno uno sbarramento che blocca decine d'automobili, ed è durante tali lunghe soste che ho incontrato l'altra faccia della piccola industria dei nuovi sciuscià: Billy Kid.

E' facile riconoscerlo. E' un ragazzo di quattordici anni, dai capelli color rame, gli occhi non si capisce se assenti o sognanti. La laboriosità è la stessa che si manifesta in Duilio ma l'atteggiamento è diverso. Entrambi hanno uno scopo, ma se per il ragazzo che pulisce cristalli alle porte di Lucca lo scopo è il lavoro, sorte fatale dell'uomo, con implicita possibilità di ricchezza, per lo sciuscià di Torre del Lago lo scopo ha un'altra direzione. Lo rivela il nome che s'è scelto: Billy Kid.

«Anch'io — mi disse una volta lo sciuscià di Torre del Lago — verrò a Roma...». E prima che io gli rispondessi con un'altra domanda («A vedere il Papa? A visitare lo zoo?») aggiunse che doveva venire a Roma «per fare un provino».

«Io voglio fare — disse mentendo di pulire — il grande artista».

Mi spiegò, quella volta, (in seguito, durante altre soste, dette altri particolari), che aveva inviato una sua fotografia a non so quale rivista per un concorso cinematografico e che aveva ricevuto l'invito ad un provino, previo versamento d'una somma.

«Ho già scelto il nome — aggiunse il ragazzo versiliese: — Billy Kid...». Ad una mia obbiezione («Ma è un nome americano, adatto per il protagonista di film d'avventure...») rispose che quello era il suo genere. Quando poi gli dissi di aver saputo il suo nome vero, un chiaro e schietto nome frequente in quella parte della Toscana che si mescola alla Liguria, mi guardò male. «Billy Kid», replicò.

«Ho già recitato», mi ha detto l'estate scorsa senza ch'io gli chiedessi nulla; «ho fatto la parte di uno che si fa insaponare la faccia nel circo equestre». E m'indicò i manifesti di una piccola compagnia d'acrobati che appunto lavorava in quei giorni a Torre del Lago.

«Non m'hanno pagato — ha aggiunto l'altro giorno; — sono partiti senza darmi un soldo». Ero il solo automobilista davanti al cancello. Billy Kid aveva l'aria di volersi confidare, ma non l'ho incoraggiato quasi dubitassi del suo avvenire. Il cielo era grigio, dal lago saliva la nebbia, s'udivano gli spari dei cacciatori. Come i cacciatori desideravo un rifugio col fuoco acceso, una cena, un'animata conversazione e poi l'inerzia del sonno.

Dimenticavo. L'estate scorsa il grande caldo, e l'affluenza sempre più folta di viaggiatori in automobile, ha suggerito a Duilio, il grande industriale e commerciante di domani, di vendere bibite in ghiaccio. Lo aiuta un bambino di dieci anni, «Tuo fratello?» chiesi. «No, è uno che ha bisogno: gli pago a percentuale». Come dubitare del suo avvenire?

Arrigo Benedetti

IN TASSÍ, CON UN AUTISTA TACITURNO E IMPASSIBILE

Corse veloci tra le esplosioni nell'Ungheria rivoltosa e felice

Ricordi di pochi giorni fa, che paiono ormai remotissimi - Da Vienna a Budapest, come andare al Prater - Tra lo sventagliare delle pallottole Jeeves diceva soltanto, e senza ironia: «Fa caldo» - Due parole, «stampa italiana», aprivano tutti i passaggi, destavano entusiasmo - Poi venne l'aggressione russa, e alla frontiera si richiese il «lasciapassare internazionale», che nessuno aveva mai sentito nominare - Ma la tessera di un cinema di Milano e la patente automobilistica tranquillarono i gendarmi

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 16 novembre.

Nei giorni in cui l'Ungheria era libera e felice, i treni e gli aeroplani non funzionavano, da Vienna a Budapest si andava solo in automobile. Chi non ne possedeva una, ed era il caso di noi giornalisti, faceva il viaggio in taxi. Non era però facile trovare subito una autista disposto a lanciarsi in quell'avventura di seicento chilometri, fra gente armata fino ai denti e intenta a sparare. Io ebbi la fortuna di accordarmi con Alfred Neumann, il quale presto divenne noto fra i giornalisti italiani col soprannome di un cameriere inglese, Jeeves, famoso per la sua imperturbabilità.

Il mio Jeeves è alto e robusto, preferisce negli abiti i colori scuri, porta un berretto con la visiera; è sulla cinquantina, non ama la conversazione e sorride poco, brevemente. E' insomma un viennese che non rassomiglia nemmeno di lontano ai suoi concittadini, a quelli latini di sangue tedesco, che hanno il gusto delle frivolezze, amano molto chiacchierare e stanno attenti a non logorarsi in salute nei lavori gravosi.

Dalla frontiera austriaca a Budapest ci sono duecento chilometri, e trovavate una trentina di posti di blocco formati dai patrioti; alcuni avevano solo bombe, mitra, parabellum, sten, ma altri possedevano anche carri armati e cannoni. Non appena la macchina si fermava, ci venivano tutti addosso con le armi in posizione di sparo e le grinte dure. Tuttavia non avvenne mai un incidente; ci bastava pronunciare due sole parole perché le armi si abbassassero di colpo: stampa presse, che vuol dire «stampa italiana». Le facce si illuminavano ed erano sempre grandi sfumature; se incautamente mettevamo un piede fuori della vettura, certe persone si avventavano addosso a noi per abbracciarci, stringerci la mano, o per lo meno toccarci. Agli occhi degli ungheresi, noi rappresentavamo la testimonianza autentica, concreta che l'Ungheria era libera, scomparsa barriera la divideva più dal suo mondo naturale, da quella famiglia di popoli occidentali tanto vagheggiata nei dieci anni di segregazione.

Jeeves non approvava tutte quelle armi e ancor meno le straordinarie effusioni. Se ne stava sulla sua, diritto nelle spalle, con le mani appoggiate al volante; e anche a Budapest, fra lo sventagliare delle pallottole, non lo vidi mai scomporsi. Diceva solo: «Fa caldo», ma senza sfoma e premeva un po' di più il piede sull'acceleratore. Solo una volta, davanti a una scena di linciaggio, gli vidi fare una smorfia come se sotto al naso gli si fosse posata una mosca. Poi si fece coraggio, uscì dal suo riserbo e commentò: «Il mio Signore sta vedendo molte cose».

Si mangiava alla ventura raccattando qui un pezzo di pane, là procurandoci un po' di formaggio, bevendo altrove un bicchiere d'acqua e una mezza bottiglia di vino dei Balaton, chiaro e asprigno. Ma un proprio in ricerca del cibo era magra, poteva essere sicuro di trovare qualche cosa, alcuni biscotti e un pezzo di cioccolata, nelle tasche di Jeeves. Ero io stesso per le sigarette; in quei giorni, per quanto abbondante fosse il rifornimento fatto a Vienna, presto a Budapest ci trovavamo senza tabacco; il fatto è che gli ungheresi erano affamati di sigarette occidentali, le fumavano rapidamente esprimendo fino ad avere i polmoni gonfi di fumo, e alcuno gli occhi al cielo. Io ho fumato le loro sigarette, e per la verità non sono molto diverse da quelle di maggior consumo in Italia; immagino perciò che a far apparire così delizioso agli ungheresi le sigarette austriache non fossero le loro qualità intrinseche, ma solo la suggestione, l'idea di avere fra le labbra qualche cosa che veniva di là, da un paese libero, da terre dell'Occidente.

Io non so se Jeeves si mai affezionato a me o se la mia persona rappresentasse per lui solo un buon affare economico; so tuttavia che non mi deluse mai, per quanto inconsuete potessero essere le mie richieste. Gli dicevo: «Alfred, stanotte ci vediamo alle tre nella hall dell'albergo», e alle tre mezza un quarto Alfred era già ad aspettarmi col berretto in mano. Una volta si viaggiò tutta la notte e buona parte del giorno, mangiammo a sopron un pezzo di grasso e una brunafetta di pane ungherese, ma il mio Jeeves non perdé mai il suo contegno; fino all'ultimo rimase con le spalle dritte, attento a interpretare il mio cattivo tedesco. Solo una volta lo vidi perplesso, fu quando a Vienna invece di dire come al solito: «Andiamo a Budapest», mi scappò detto: «Andiamo a Bucarest». Lo vidi irrigidirsi, ma non si volle a guardarmi. Rispose al suo modo solito: «Ja mein Herr», oppure mi chiese il permesso di consultare le carte stradali. Intuii che qualche cosa non funzionasse a dovere, ma non vi badai granché; erano giorni di stanchezza, di forti emozioni, di grandi e terribili spettacoli, e non si faceva granché attenzione alle piccole cose, quale per l'appunto poteva essere il lieve turbamento nell'animo di un autista. Dopo una decina di minuti, il mio Jeeves mise in moto la macchina, si avviò lungo la Maria Hilferstrasse, prese a un certo punto a sinistra e disse: «Di qua si va a Bucarest». Forse non gli avrei fatto caso, se non avesse sottolineato con una particolare inflessione della voce il nome della capitale rumena.

Io ignoro se a Jeeves sia mai capitato nella sua carriera di autista di piazza un'avventura paragonabile a quella che visse con me nei giorni della rivoluzione ungherese, fra spari, impiccagioni, fame, stanchezza e lunghe corse notturne da una capitale a un'altra; e non so proprio se domani sarebbe disposto a ricominciare. So bene i motivi per cui accettò di fare la corsa in taxi che gli dicevo, non trovo altra spiegazione se non nel clima di quei giorni davvero straordinari.

A Vienna i giornali sono di formato piccolo, la metà dei nostri, e i titoli, quattro o sei parole al massimo, occupavano quasi tutta la prima pagina; quelle lunghe e grosse titlaie a ogni canto di strada, nelle mani dello persone, suscitavano nella fantasia dei viennesi le vampate, le esplosioni, i massacri che avvenivano di là, poche decine di chilometri da casa, nell'Ungheria. Dappertutto incontravate gente che esultava all'idea che un popolo piccolo come l'ungherese in soli tre giorni aveva costretto il massiccio, cupo tiranno a scappar via da Budapest con l'affanno in petto. Molti a Vienna si lasciarono prendere da quell'aria eccitante, e forse anche il mio Jeeves, sotto la sua dura scorza, era uno di quelli. E quando io la prima volta lo fermai per strada e gli dissi di condurmi a Budapest, come se si trattasse di fare una corsa fino al Prater, dove probabilmente pensare che fosse lo stesso destino a chiamarlo.

Non sono trascorse neppure due settimane da allora, ma il rapido incalzare degli avvenimenti ci fa collocare in un tempo remoto il gran correre che si faceva allora nell'Ungheria. Si partiva alla cieca, l'importante era andare avanti, sempre più lontano. Una volta un giornalista italiano, nella gran furia, si accorse di aver lasciato il passaporto all'albergo solo quando arrivò alla frontiera ungherese. Tornare a Vienna, cioè fare due volte settanta chilometri, sarebbe stato lo stesso che perdere la giornata. Con la forza della disperazione, tirò dalla borsa una tessera dell'Associazione dei Bersaglieri, e agitandola con tutto il vigore che aveva nel polso, spiegò a gesti e con qualche piccola parola tedesca che quel cartoncino in Italia era considerato molto, ma molto più importante del passaporto, le lasciarono partire, anche perché nessuno fra i patrioti conosceva la nostra lingua. Sempre agitando quella sua tessera di ex-bersagliere, il piccolo e baffuto giornalista milanese superò quattro frontiere, fra andata e ritorno e non so quante e quante decine di posti di blocco.

Poi i russi aggredirono Budapest, minacciarono Vienna e le autorità austriache strinsero i freni con i giornalisti. Alla frontiera i gendarmi stavano sempre a domandarci se avevamo un documento di cui nessuno aveva mai sentito parlare: il lasciapassare internazionale. Una mattina attraversammo la terra di nessuno, andammo ad appoggiarci alla sbarra confinaria di Hegyeshalom, e ci mettemmo a parlare con una quindicina di patrioti ungheresi. La steppa era bianca di neve, la tramontana ci faceva lacrimare. Si aspettava da un momento all'altro che i carri armati russi aprissero il fuoco sulla posizione tenuta dai partigiani, e due fotografi della rivista americana «Life» stavano decovacciati in un fosso nei campi con gli apparecchi puntati.

Arrivarono due gendarmi austriaci, chiamarono i «fotoreporters» e chiesero il lasciapassare internazionale. I due americani tirarono fuori una mancata di tessere dell'O.N.U., del Dipartimento di Stato, della Croce Rossa Internazionale, e non so più di quanti altri enti. I gendarmi dicevano a ogni tessera un no; infine i due fotografi furono costretti a sloggiare.

Poi i gendarmi si rivolsero a noi, i tre giornalisti italiani. Uno mostrò la tessera del cinema «Odeon» di Milano, un altro quella ma solita dell'Associazione Bersaglieri, il terzo la patente automobilistica. I gendarmi da una parte non volevano confessare che neppur essi sapevano che fosse mai il lasciapassare internazionale, dall'altro non capivano una parola d'italiano: finì che ci permisero di restare.

Più tardi, mentre tornavamo verso l'austriaca Nickelsdorf soffiando contro la tramontana, l'ex-bersagliere disse: «Chi lo sa se un giorno, mostrando solo questa mia tessera, non riuscirò ad arrivare di nuovo a Budapest»; e, dopo una pausa, aggiunse: «O a Mosca addirittura». Facemmo qualche centinaio di metri, sempre lottando contro il vento e con la bocca chiusa. Poi uno di noi riprese il discorso di prima: «Che bel giorno sarebbe per tutto il mondo; pensa, arrivare a Mosca con una tessera da bersagliere e passando fra paesi in festa, fra gente allegra».

Nicola Adelfi

Divorzio del principe Bira uno siamese del volante

Nizza, 16 novembre.

Il principe siamese Bira, il noto corridore automobilista, ha divorziato tre settimane fa. La notizia è stata comunicata stamani alla stampa da Cecil Esther, ex-moglie dello sportivo. La sentenza di divorzio ha avuto conferma dall'Ambasciata tailandese di Parigi, dove la coppia si era sposata nel 1954. Al principe è stata affidata la custodia del figlio, principino Bira Dej, di 16 mesi.

RITORNO DI RANIERI E GRACE

I principi di Monaco sono giunti a Cannes dagli Stati Uniti. La principessa non si sottoporrà alle pratiche per il parto indolore, ha dichiarato Ranieri ai giornalisti (Tel.)

LE "PRIME" DEL TEATRO LIRICO

"L'Aiglon" di Honegger e Ibert in scena al Comunale di Bologna

E' uno spettacolo divertente, e come tale accettabile in confronto con quelle composizioni antiteatrali, presuntuose e noiose che spesso vengono sui palcoscenici d'oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 16 novembre.

Parecchi resoconti di questo *drame musical* in cinque atti, rappresentato a Montecarlo nel '37 e più volte replicato in Francia, han sciupato spazio e tempo nel trattare due argomenti estranei alla critica. Uno: quale sia la parte di Honegger e quella di Jacques Ibert. E' un pettegolezzo. Importa soltanto accertare se *L'Aiglon* sia coerente e riuscito. L'altro: se il testo di Rostand sia atto all'intonazione, e se sia stato fedelmente interpretato. Pregiudizii. Se l'opera è bella, la questione aprioristica è assorbita, come quella del «soggetto musicabile». In quanto all'interpretazione, è inutile porne il quesito, perché un'arte non interpreta un'altra arte; si tratterebbe se mai di notare le relazioni spirituali del musico col poeta. Ma sarebbe ozioso, poiché ben poco del dramma, 1900, è passato nel libretto del Cain. Soppressi molti personaggi, dialoghi, episodi, resta quel piacevole romanzesco che Rostand conferì alle vicende storiche; la vita del gracile duca di Reichstadt a Schönbrunn, la quasi prigionia sotto la vigilanza di Metternich, la fedeltà dei vecchi soldati di Napoleone, l'idillio con la giovane Teresa, la superficiale affettuosità di Maria Luisa, la speranza della restaurazione, la morte.

L'epoca, 1830, Vienna, la Corte, la galanteria, la festosità, son evocate da valzer, uno più dell'altro delizioso, un poco languidi, sommessi, indugianti, poi slanciati, sfrenati, inebbrianti; e le code e i trilli e i ponticelli e i mutamenti di tempo annodano danza a danza, senza stanchezza, con la rinnovata grazia dai motivi arieggianti Lanner o Crémieux. Quando non servono come meri «ballabili», son come la trama opaca sulla quale brillano in scena le conversazioni, intonate con molta discrezione, il modo di conversare, in tutti i personaggi perfetto, disinvolto, a nota e sillaba, con flessioni, pause, cadenze, botta e risposta, e pari all'abilità dialogica è versificatoria di Rostand.

Se i conversari sfiorano un tema emotivo, il recitativo, che rievoca quello del '700 o dell'800 o del '900, si tramuta in brevi frasi vocali, amabili, gentili, e anche vibranti di un'improvvisa tenerezza, armoniosamente sorrette da una strumentazione delicata e cordiale, di cui il gusto è in massima quello massenettiano, malinconico fino all'amarezza. Questi sono gli accenti che più ricorrono, e si ricordano un'opera fra noi poco nota, *Thérèse*, ambientata della Rivoluzione, in cui Massenet insinuò fra le espressioni patetiche e sensuali che gli eran proprie un che d'acre e di fosco. Di alcuni canti della Rivoluzione, che ritengono tali caratteri, rintoccano qui gli spunti, i ritmi. E, come i valzer, concorrono ad evocar l'epoca e l'ambiente.

A chi ai compiace di annotare le reminiscenze palesi la materia non manca. Ecco il nocciolo ritmico e melodico d'uno *Studio* di Chopin; ecco il flebile inizio strumentale di un'espressione di Carlotta nel *Werther*; ecco un enfatico melodizzare da baritono donizettiano o verdiano; ecco una intiera sonatina alla maniera di Mozart per accompagnare l'entrata di Fanny Essler. (E perché non un passo alla Adam, qualcosa della *Sylphide* o della *Fille du Danube*?). Tutti questi echi tornano con un garbo e una convenienza sorprendenti; non uno cozza o stride con il momento scenico. Anche nelle formole la promiscuità e l'opportunità non difettano. Il contrattempo negli accordi ripercossi, la melodia affidata agli strumenti gravi, il progressioni, il fugato (quando si parla del complotto per la fuga dell'Aiglon), ed altre esperienze, da Gluck a Riccardo Strauss, sfiano senza scrupolo e verecondia. Ma la tendenza più accentuata è quella al mascherettismo, al *morceau* descrittivo e psicologico.

I fatti scenici e le parole significative primeggiano sulla musica di per sé vaga, e ne sono talvolta sottolineati. Un gusto signorile, un accorgimento esperto, vigilano ogni parte tecnica ed artistica, né scemano se l'allucinazione si mescola al verismo, come nella scena di Metternich alla visita del cappello di Napoleone, o nell'enfatica esibizione di Flambeau.

Insomma, da una parte la esclusione di tante risorse proprie dello stile di Rostand, dall'altra la stesura non originale, segnata più dalla superficialità dell'Ibert che dalla vigoria dell'Honegger, fanno di questo *Aiglon* non un melodramma robusto, con personaggi robusti, ma un dilettoso passatempo e, come tale accettabile in confronto con quelle composizioni antiteatrali, che spesso vengono sulle scene d'oggi, portate da tendenze ed esperimenti, e non di fatto presuntuose e noiose.

L'esecuzione, diretta dal maestro Angelo Questa, è riuscita gradevole ed opportuna, grazie anche alla regia curata da Marcel Lamy, ricalcante quella prescritta dallo stesso Rostand, e alla collaborazione di esperti cantanti ed attori, fra i quali emergevano per la nitida declamazione la signorina Géori Boué, protagonista, Mariano Stabile, tortuoso e maligno Metternich, e Giampietro Malaspina, tonante e militaresco Flambeau. Lo spettacolo giustamente piacque, e ne furono più volte ringraziati insieme col maestro Ibert e con la danzatrice Aurora Castellani tutti i cooperatori.

A. Della Corte

UN NUOVO BEL MUSEO A TORINO

La Galleria dell'Accademia Albertina

Di tre fatti artistici notevoli quest'oggi a Torino — l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Accademia Albertina di Belle Arti, l'apertura ufficiale (come dice il biglietto d'invito) «della ripristinata Galleria dell'Accademia», e la «vernice», nelle sale di Palazzo Chiablese, della IV Mostra Nazionale delle Accademie di Belle Arti Italiane — diamo la precedenza, e la preferenza, al secondo perché di durevole importanza cittadina e nazionale; e poi perché è un raro esempio di studio e di assennatezza, di ragionevole modestia e di buona amministrazione del pubblico denaro con eccellente risultato. Lode ne vada al presidente dell'Albertina, Cascella, al direttore Paulucci che con soli tre milioni ottenuti dal Ministero della P. I. ottimamente condusse a termine l'impresa, al prof. Bertini ed alla dott.ssa Griseri che attentamente rividero le attribuzioni di vari quadri, ne seguirono i restauri, ne curarono la collocazione.

Ecco l'origine di questa pregevole Galleria, quasi ignorata dai torinesi e citata e studiata invece dagli studiosi anche stranieri, alla quale Noemi Gabrielli dedicò fin dal 1933 uno degli «Itinerari dei musei e monumenti d'Italia». Risulta dal dono di Carlo Alberto, nel 1832, alla Scuola di Belle Arti, di 50 cartoni di maestri piemontesi, dal lascito, nel 1839, dell'intera quadreria (circa 200 dipinti) dell'arcivescovo marchese Mosal di Morano, dai successivi legati Monticone e Bagetti, e da qualche acquisto. Un nucleo nel quale spiccano opere preziose, dai *Dottori della Chiesa* di Filippo Lippi al *S. Giovanni Battista* del Francia, dalla *Madonna* dei Maineri al *Cristo deriso* di Giampietrino; dalla discussa *Madonna* col *Bambino* dello Spanzotti (?) alla *Natività* di Defendente Ferrari, ad alcuni cartoni di Gaudenzio, al Lanino, ai Moncalvo, nostri cari piemontesi; e fra i liguri il *Cristo al Calcario* del Cambiaso, la *Madonna della pappa* del Paggi, l'*Isacco* e *Giacobbe* d'Andrea De Ferrari, il Gregorio De Ferrari, i due Piola (terreno particolarmente coltivato dalla valente Griseri); e poi il manierista Procaccini, il grande fantasioso Preti, il Cavarozzi; e fra gli stranieri i due Heemskerck, i due Bernaert, il Byleri, il Bloemen, il Seyter, il bel Vouet.

Il guaio della Galleria era la sua quasi clandestinità, la sua quasi inaccessibilità. Riservata agli allievi dell'Albertina, l'estraneo la poteva, sì, visitare, ma fornito d'un'autorizzazione e in determinate ore d'ufficio. Ora la raccolta, che restò invisibile per lunghi anni del dopoguerra, ed era stata provvisoriamente sistemata in seguito nel salone d'onore dell'Accademia, è ritornata nelle primitive sale, semplicemente ma nitidamente ripristinate, e con un nuovo ordinamento; inoltre, presto sarà dotata d'un suo particolare ingresso, indipendente dalla scuola, e avrà un normale orario di visite. Insomma, un nuovo museo, veramente «pubblico», che s'aggiunge agli altri di Torino. Il Ministero propugnava un progetto grandiosamente inutile (30 milioni di spese) che sarebbe andato alle calende greche. Si preferì una soluzione più economica, ma più pratica e rapida; e se mai quei quattrini s'impieghino pei restauri, per qualche acquisto, per la stampa di un buon catalogo, per un corredo bibliografico. Questa, ripetiamo, è una lezione di modestia che andrebbe imitata: se si pensa, per esempio, che l'ambientazione (molto discutibile) della sola *Pietà Rondanini* al Castello Sforzesco di Milano inghiottì milioni su milioni, che potevano esser meglio impiegati, non fosse stato il solito voler «strafare» degli architetti allestitori, ormai tiranni dei musei italiani.

Restauri se ne son fatti, ed opportuni: come quello, radicale, a cura dell'Istituto Centrale del Restauro diretto a Roma da Cesare Brandi, della spanzottiana *Madonna*. Davvero Spanzotti? Sì, per il Berenson, la Brizio, la Gabrielli. Ne dubitano il Viale, il Mallé. Comunque, così rimesso in luce per esatta lettura, un bel soggetto di indagine erudita. Poi ripuliture egregie (dal Lippi al Geldorp al Procaccini al Cavarozzi) ad opera del bravissimo Patrito.

Abbiamo così otto salette limpide e piacevoli, subordinate anche alle varie revisioni delle precedenti attribuzioni. E v'è ancora campo a fruttuose ricerche. Di chi è l'inquietante *Angelo* già dato al Gentileschi? E la *S. Agata* e *S. Francesco* non va più verso Macrino che verso Defendente? E quella sei deliziose vedute veneziane, già dette Marieschi, non meritano considerazione maggiore di quella concessa dal Pallucchini? E dal deposito non conviene trar fuori un gruppo ottocentesco, dai Bagetti ai Beccaria? E non è addirittura ottocentesca (la penserei morelliana) la *Madonna* di pretesa bottega tiepolesca?

Vari discorsi, del sottosegretario alla P. I., del presidente Casorati, avremo stamane; e poi la visita, interessante, ai saggi — che riempiono le sale di Palazzo Chiablese — degli allievi delle Accademie di Torino, Venezia, Firenze, Napoli, Roma, Palermo, Bologna, Milano, Carrara. Speranze di domani.

mar. ber.

DURANTE LE PERSECUZIONI NAZI-FASCISTE

Aiuti agli Ebrei fuggiaschi nelle zone occupate dagli italiani

I documenti, provenienti per la maggior parte dagli archivi della Gestapo, raccolti e illustrati da Léon Poliakov — l'autore dell'opera su *Il nazismo e lo sterminio degli Ebrei* (Torino, Einaudi) — e da Jacques Sabille in un volume di cui è ora uscita la traduzione italiana (*Gli Ebrei sotto l'occupazione italiana*, Milano, Edizioni di Comunità), recano luce su un capitolo poco noto della storia della seconda guerra mondiale, che torna a essere del nostro popolo e del suo senso di umanità.

Al tempo in cui gran parte del continente era sotto la dominazione hitleriana, e la polizia di tutti i paesi asserviti a governi filonazisti era mobilitata per dare la caccia agli Ebrei, ci furono in Europa delle zone che «si trasformarono come per incanto in luoghi d'asilo per i fuggiaschi». Le zone della Francia del sud-est, della Jugoslavia e della Grecia occupate dalle forze italiane.

Il fatto può sembrare paradossale ove si ricordi che sin dal 1938 il regime fascista si era spontaneamente messo, anche per questo aspetto, sulle orme di quello nazista e aveva promulgato una legislazione antisemitica modellata sull'esempio tedesco; e che poi, durante la guerra, Mussolini non mancò di dare assicurazioni a Hitler sulla sua volontà di proseguire su tale via. Ma, come osserva il Poliakov, il genocidio, lo sterminio di un popolo o di un gruppo etnico, non è un crimine che si possa compiere senza un tacito e esplicito consenso collettivo. Un tale consenso mancò completamente in Italia: dove l'antisemitismo era ignoto e la legislazione razziale incontrò, in genere, solo ostilità e disprezzo e dove la resistenza morale e la profonda umanità del nostro popolo finirono, nei fatti, con l'imporsi anche a Mussolini: per il quale, d'altronde, il problema non aveva né l'interesse né il significato che avevano per Hitler e per i capi nazisti e la legislazione razziale aveva rappresentato non l'espressione di un «credo» ideologico, ma un'iniziativa di carattere politico.

E' significativo che, sino almeno all'8 settembre 1943, i Tedeschi non abbiano mai sollevato col governo fascista il problema della sorte degli Ebrei d'Italia, sul quale si ripromettevano di ritornare, senza tanti riguardi, a guerra finita. Essi furono costretti invece a sollevarlo a proposito degli Ebrei della Francia e della Croazia, dove le autorità militari e consolari italiane delle zone di occupazione si opponevano con fermezza o con espedienti di vario genere all'applicazione, da parte della polizia locale, dei provvedimenti antiebraici dei governi di Pétain e di Pavelic o lasciavano inseguite le disposizioni dello stesso Mussolini. Con la conseguenza che, specialmente in Francia, gli Ebrei delle altre zone accorrevano a migliaia a mettersi sotto la protezione italiana; e che, — come osservava il capo del *Sicherheitsdienst* a Parigi, Knochen, — la «soluzione finale» predisposta dal Führer (ossia, la deportazione e lo sterminio in massa dei Judes) si trovava così gravemente compromessa nell'intero paese. Basti pensare che in Francia il numero degli Ebrei rifugiatisi nella zona di occupazione italiana fu di circa trentamila; e che i nostri comandi si opposero persino al loro inquadramento in squadre di lavoratori e alla stampigliatura dei loro documenti d'identità e non si peritarono di appoggiare nella loro opera d'assistenza le istituzioni sociali ebraiche. («La Costa Azzurra è diventata la terra promessa degli Ebrei residenti in Francia», scriveva furente un capo nazista). Mentre in Croazia, — dove Ante Pavelic e l'ambasciatore tedesco, Kasche, si lamentavano che le autorità italiane sembrassero ignorare le disposizioni del «duce» circa la deportazione degli Ebrei, — questi, dopo lunghi negoziati, finirono col venir concentrati, al sicuro delle minacce naziste, nell'isola di Arbe. E in Grecia l'intervento italiano contribuì a salvarne un gran numero dalla deportazione e dalla morte.

Invano gli organi di Vichy e di Zagabria protestarono più volte presso i nostri comandi e i nostri consolati; e quelli della Gestapo denunciarono con accanimento un così «intollerabile stato di cose»; e Himmler inviò a Roma, dalla suprema direzione della polizia italiana, lo stesso capo della Gestapo, Müller; e Ribbentrop intervenne, sia personalmente sia per le normali vie diplomatiche, presso Mussolini. Il quale si affrettò a condannare l'«assoluta mancanza di comprensione» e l'«umanitarismo sentimentale» dei «suoi» generali e a dare all'alleato larghe assicurazioni. I loro sforzi riuscirono praticamente vani. Né Palazzo Chigi (che fece avere anzi al «duce» un rapporto sui crimini delle SS in Polonia) e i suoi organi né i comandi militari italiani né la polizia mostrarono di fatto alcuna volontà di sodisfare le richieste tedesche. Anzi, andarono sempre meglio coordinando la loro azione al fine di rendere più efficace l'opera di protezione o di salvataggio degli Ebrei e, in pari tempo, di evitare, con svariati pretesti e accorgimenti, urti diretti con le autorità germaniche.

Naturalmente la situazione mutò dopo l'8 settembre 1943. Abromeit in Croazia, Brunner nella Francia del sud-est, Dannecker nella stessa Roma poterono lanciarsi, senza più freni, alla caccia dei disgraziati Ebrei (sulla Costa Azzurra le loro persecuzione sorpassò in orrore e ferocia quanto si era visto sino allora, per lo meno nell'Europa occidentale). Non perciò l'azione protettrice svolta nel periodo precedente dagli Italiani fu, in definitiva, inutile: anzi, permettendo che si guadagnassero mesi preziosi, dette, in complesso, a giudizio del Poliakov, «risultati positivi e concreti».

Paolo Serini

CRONACHE DELLO SPORT

Ripresa del campionato calcistico dopo la parentesi internazionale

L'Inter è lo squadrone più forte che il Torino abbia finora incontrato

La Juventus a Bergamo con l'attacco ancora rabberciato - Senza cinque titolari la Fiorentina contro la Roma all'Olimpico - In trasferta a Vicenza la capolista Sampdoria - Il Genoa attende la Triestina

Si ritorna nel clima del campionato col vantaggio, se non altro, di veder troncate le polemiche sulla Nazionale, sempre eguali e, purtroppo, sempre inutili. La Nazionale dovrebbe essere un punto d'arrivo, la dimostrazione di una maturità raggiunta, la squadra in cui i problemi del calcio proposti dal campionato si presentano risolti, e invece non è niente di tutto questo, è diventata anch'essa una palestra, un campo di esperimenti, una sorta di laboratorio in cui i tecnici tentano, provano e talvolta azzardano soluzioni. Colpa di tutti: intendiamoci tutti noi che nell'ambiente calcistico viviamo e che prolunghiamo indefinitamente le dispute senza un costrutto vero.

Ma insieme ai Nazionale al suo destino e torniamo al campionato, fucina di squadre e di gioco. Alcuni incontri di domani formano l'attrazione: Atalanta-Juventus, Napoli-Lazio, Roma-Fiorentina, Torino-Inter. Guardiamo in classifica. Al comando ora rimasta la Sampdoria che domani sarà in trasferta a Vicenza. Chi non punterebbe sulla vittoria sampdoriana? Classe di uomini, potenza di gioco offensivo, retrovia ben guidata: questo le caratteristiche della squadra ligure che in compagine ospitante non può in nessun modo eguagliare. La logica dice dunque che la capolista conserverà domani sera il suo primato. Alla sua vittoria pressoché certa aggiungiamo quelle probabili del Milan che ospita l'Udinese e del Napoli che riceve la Lazio, squadre quest'ultima che subisce i contraccolpi dei suoi problemi sociali. Vale a dire che, per quanto riguarda le prime tre squadre della classifica, non si dovrebbero prevedere passi falsi.

I dubbi cominciano quando si scende di un altro scalino nella classifica e si arriva ai quintetto formato da Juventus, Inter, Torino, Roma, Fiorentina. La Juventus aveva sperato di poter schierare finalmente Boniperti tenuto fermo per molto tempo da un misterioso male ai muscoli di una gamba, ma all'ultimo momento il rientro è stato rinviato. Il danno è duplice, del giocatore e della squadra: quest'ultima perché deve perpetuare una formazione provvisoria dell'attacco; il primo perché vede in declino la sua popolarità e compromessa la ricostruzione della sua carriera in seguito alla lunga assenza dai campi di gioco. L'attacco juventino potrebbe ricevere dal rientro del «capitano» nuovo slancio e più salda consistenza di gioco che sarebbero assai già necessari domani contro un'Atalanta che esprime, con l'esordio dell'uruguagio Cancela, il suo desiderio di risalire. Non ci sono gravi difetti di struttura nello schieramento juventino, si vede solo necessario un gioco offensivo meno avventuroso.

Per quanto riguarda Torino-Inter si dovrà tornare sull'argomento ancora domani. L'incontro si presenta incertissimo nei suoi sviluppi e nel suo esito. L'Inter è potenzialmente più forte del Torino, ma non sempre gioca come, data la sua classe, parrebbe logico. E' una squadra più estrosa che metodica, più forte quindi all'attacco che in difesa. I cinque uomini che compongono il suo schieramento offensivo possono tutti, individualmente, risolvere la partita e nemmeno uno di essi può essere trascurato. Se questo attacco trova la sua vena il Torino è sparacciato. Da parte sua la squadra granata è meno ricca di gioco, ma può rendere pericolosa per certo staffilata offensive, potenti anche se brevi. In una prova normale dovrebbe vincere l'Inter, ma se una sorpresa è possibile, non potrebbe essere evidentemente che di color granata.

La partita più passionale sarà però quella che si svolgerà all'Olimpico. La Fiorentina si scende contro la Roma e manchera di quattro uomini, anzi cinque se vogliamo comprendere anche l'esclusa Rosetta. Specificamente la squadra viola dovrà sostituire quattro titolarissimi su cinque, essendo rimasto, dello schieramento originario, il solo Julinho. Il ricorso di Corvato non può da solo mascherare questi enormi vuoti. Sembra dunque che una buona occasione sia offerta alla Roma ma non siamo ben sicuri che essa riesca ad approfittarne.

Gli altri incontri della giornata sono: Bologna-Spal, Genoa-Triestina, Palermo-Padova. Di queste tre partite forse nessuna potrà risolversi con una vittoria della squadra ospite, ma qualche pareggio non farebbe stupire.

m. b.

Le partite di domani
(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta - Juventus; Bologna-Spal; Genoa-Triestina; Lanerossi V.-Sampdoria; Milan - Udinese; Napoli - Lazio; Palermo-Padova; Roma-Fiorentina; Torino-Internazionale.

SERIE B: Alessandria-Verona; Cagliari - Messina; Catania-Bari; Modena-Brescia; Novara-Como; Parma - Legnano; Pro Patria - Marzotto; Sambenedettese-Venezia.

SERIE C: Lecco - Reggiana; Livorno - Catanzaro; Mestrina-Sanremese; Molfetta-Pavia; Pro Patria-Biellese; Salernitana-Cremonese.

Condannato ed otto mesi

Rilasciava patenti false
il titolare di un'autoscuola

Biella, 16 novembre.

In Pretura stato oggi comparse sei persone implicate in un traffico di patenti automobilistiche falsificate. Esse sono: Rosario Quattrocchi di 29 anni residente a Occhieppo Inferiore, Aldo Ollaro di 43 anni da Vigliano, Luigi Bacchio di 20 anni da Mongrando, Pietro Marchesi di 30 da Candelo, Giorgio Parapà di 34 e Ivo Pavan di 31 anno entrambi da Occhieppo Superiore.

Approfittando della propria posizione il titolare di una scuola-guida, il Quattrocchi per arrotondare il bilancio aveva apposto arbitrariamente ad una mezza dozzina di patenti l'autorizzazione a guidare i motori a scoppio. Diesel (ene richiede invece una particolare procedura ed un piccolo esame) e naturalmente al era intascato le somme che gli allievi, a sua richiesta, gli avevano versato a tale scopo.

Il traffico era stato scoperto da un ispettore della Motorizzazione civile esaminando la patente inviatagli da un giovane allievo della scuola-guida per ottenere l'autorizzazione a guidare gli autobus di linea: non solo la firma del funzionario dello ispettorato era risultata falsa, ma anche il timbro dell'ente che presiede appunto al rilascio di tutte le patenti di abilitazione alla guida. Di conseguenza il Quattrocchi veniva rinviato a giudizio sotto l'imputazione di falsificazione di documenti, mentre coloro che erano stati trovati in possesso di patenti falsificate dovevano rispondere di concorso nello stesso reato.

Al termine del processo il Quattrocchi è stato condannato a otto mesi e venti giorni di reclusione. Gli altri cinque imputati hanno invece potuto dimostrare di essere totalmente all'oscuro dell'illecito traffico e di conseguenza sono stati assolti tutti con formula piena.

Una perizia psichiatrica per la madre assassina

Roma, 16 novembre.

Il prof. Carella, direttore dell'Istituto di medicina legale, ha sottoposto oggi ad autopsia la salma della professoressa Iole Cardemola, uccisa due giorni fa dalla madre Alida.

Alida Cardemola anche ora, nell'infermeria del carcere delle Mantellate, si dichiara certa di aver agito per il meglio ed è indifferente alla sorte che la attende. Il suo atteggiamento ha convinto i medici e i magistrati che non sia in possesso di tutte le sue facoltà mentali: è molto probabile quindi che venga quanto prima sottoposta a perizia psichiatrica. Qualora venisse riconosciuta inferma di mente l'imputazione a suo carico cadrebbe ed essa sarebbe trasferita in un manicomio criminale per la durata minima di dieci anni.

Una multa del 1895 pagata ieri a Cuneo

Cuneo, 16 novembre.

Nel 1895 il ventunenne Giovanni De Giovanni, residente a Vignolo, veniva processato e condannato ad una multa di 105 lire perchè renitente alla leva: ritenendo l'importo eccessivo, egli non provvedeva mai al relativo pagamento, finchè nel 1921 decedeva.

Oggi i discendenti, vedendo continuamente aumentare le ipoteche sui beni ereditati, hanno deciso di pagare, dopo 61 anno, la somma al locale Ufficio del Registro.

Chiusura internazionale di motocross al Sangone

Sul campo del Sangone si disputa domani l'ultima prova stagionale di motocrosse. La manifestazione avrà carattere internazionale per la presenza in gara di alcuni esperti corridori francesi, contro i quali si batteranno i nostri rappresentanti capeggiati — almeno si spera — dai recenti campioni nazionali della categoria 500, Enzo Soletti e 350, Emilio Ostorero.

Della rappresentative francese fanno parte Audemar, Romanon, Doublet, Trumpi, Valjan e Tomatis.

La competizione sarà attuata secondo una nuova formula che prevede una prova con partenza in linea (come si era sempre verificato finora) ed una con partenza a coppie, onde con un concorrente italiano ed uno francese di volta in volta.

Il Genoa ha acquistato il laterale Viciani che domani giocherà contro la Triestina.

Bruno Visintin, campione italiano dei pesi leggeri, ha battuto a Melbourne per k.o.t. l'ex-campione australiano della categoria Colin Clarke.

Accordo raggiunto a Zurigo per il calendario ciclistico

La Milano-Torino al 10 marzo e il Giro d'Italia dal 10 maggio al 9 giugno - Sacrificate le prove svizzere - Immutata la data della «Sanremo»

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 16 novembre.

Sebbene i numerosi delegati al congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale abbiano cercato di fare del loro meglio per eliminarle, non è stato purtroppo possibile evitare nel calendario internazionale alcune concomitanze che avranno conseguenze poco gradite per gli organizzatori di alcune prove in linea e a tappe.

Se non si è riusciti ad eliminare tali concomitanze — particolarmente danneggiati ne saranno gli svizzeri — è perchè troppi organizzatori si ostinano a far disputare le loro prove nel periodo che va dalla metà di aprile alla fine di giugno.

Basti dire che i promotori del Giro della Svizzera si sono nuovamente rifiutati di spostare la massima competizione a tappe elvetica, nel mese di agosto, quantunque Francia, Italia e Belgio avessero garantito di inviare alla loro prova fortissime rappresentative nazionali.

Ad una concorrenza particolarmente forte dovranno far fronte, per citare un esempio, gli organizzatori del Giro della Svizzera Romanda (9-12 maggio), poichè nello stesso tempo avranno luogo anche il Giro di Spagna (26 aprile-12 maggio) e quelli di Romagna (12 maggio) e del Lussemburgo.

Abbastanza bene andate le cose per l'Italia giacchè le nostre più importanti manifestazioni su strada non coincidono con alcuna famosa «prova» straniera. La sola eccezione è rappresentata dai giri di Emilia e di Romagna: il primo è concomitante con la Liegi-Bastogne-Liegi, e il secondo con il «Tour de la Romandie».

C'è poi la concorrenza fra il Giro del Belgio e del Delfinato Liberato, con quello d'Italia, cosa che tuttavia non preoccupa gli organizzatori della massima competizione a tappe italiana, avendo quelle due competizioni un carattere più che altro locale. Inoltre la presenza di squadre nazionali francese e belga sono già assicurate al Giro d'Italia.

Alfredo Binda, che ha partecipato ai lavori del congresso quale rappresentante dell'UVI, è abbastanza soddisfatto di quanto è stato fatto. Egli ha tenuto, anzitutto, a porre in rilievo che per le cinque prove del campionato nazionale italiano su strada, si sono potute fissare date assai favorevoli. Tranne la quarta prova (1° settembre) che coincide con l'inizio del Giro della Catalogna, (i professionisti italiani non potranno per conseguenza cimentarsi nella competizione a tappe iberica), per tutte le altre si tenne conto delle giornate in cui non sarà disputata nessuna importante prova all'estero.

Alfredo Binda si è infine rallegrato del fatto che sia stato possibile intercalare il «Gran Premio Ciclomotoristico», che per la prima volta avrà una durata di 8 giorni, fra la Parigi-Bruxelles (22 aprile), e il week-end delle Ardenne (Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi).

Ecco le date delle principali prove della prossima stagione su strada: 3 marzo, Sassari-Cagliari; 10 marzo, Milano-Torino; 12-17 marzo Parigi-Nizza; 19 marzo, Milano-Sanremo; 31 marzo, Giro delle Fiandre.

7 aprile, Parigi-Roubaix; 14 aprile, 1ª prova campionato italiano; 21 aprile, prova a cronometro per squadre a Ravenna; 22 aprile, Parigi-Bruxelles; 26 aprile-12 maggio, Giro della Spagna; 24 aprile-1° maggio, Gran Premio Ciclomotoristico.

4 maggio, Freccia Vallone; 5 maggio, Liegi-Bastogne-Liegi; 5 maggio, Giro dell'Emilia; 6-13 maggio, Giro d'Olanda; 9-12 maggio, Giro della Svizzera Francese; 12 maggio, Giro di Romagna; 18 maggio-9 giugno, Giro d'Italia.

12-19 giugno, Giro della Svizzera; 23 giugno, 2ª prova campionato italiano e prova unica dei campionati nazionali degli altri Paesi dell'Europa occidentale; 27 giugno-20 luglio, Giro della Francia.

4 agosto, 3ª prova campionato italiano; 13 agosto, campionato mondiale su strada per professionisti; nel Belgio.

1° settembre, 4ª prova campionato italiano; 1°-8 settembre, Giro della Catalogna; 15 settembre, Coppa Bernocchi; 22 settembre, G. P. delle Nazioni a cronometro; 29 settembre, 5ª prova campionato italiano.

6 ottobre, Parigi-Tours; 20 20 ottobre, Giro di Lombardia.

4 novembre, Trofeo Baracchi

l. f.

Un secco comunicato della Direzione juventina

Boniperti non si sente di giocare a Bergamo

Si è tenuto ieri un Consiglio ristretto di dirigenti della Juventus, cui hanno preso parte i consiglieri che si interessano direttamente della squadra ed i medici del sodalizio. Motivo della riunione era di stabilire se Boniperti, convocato appositamente in sede, potesse o meno giocare a Bergamo. Al termine della seduta è stato comunicato quanto segue: «Boniperti ha fatto presente di non sentirsi ancora in grado di scendere in campo per una gara impegnativa; la Direzione ne ha preso atto».

La comunicazione, appunto perchè redatta in termini piuttosto secchi, lascia intendere che nella discussione sono sorte due tesi in contrasto, e che alla fine è prevalso il desiderio del giocatore, che, forse per eccesso di prudenza, ha preferito rinviare ad altra data il suo ritorno in prima squadra.

Puppo ha dovuto pertanto modificare i piani circa la formazione per la gara contro l'Atalanta: ha confermato Oppezzo come mediano sinistro, ha spostato Montico all'attacco nel ruolo di mezz'ala, ed ha affidato a Colombo il compito di ala sinistra. Lo schieramento juventino sarà pertanto questo: Viola; Corradi, Garzena; Enoli, Nay, Oppezzo; Hamrin, Conti, Antoniotti, Montico, Colombo. Aggradi sarà in riserva.

Al Torino nessuna comunicazione ufficiale circa la squadra per il match contro l'Inter. Grosso ha lamentato fer] durante l'ultimo allenamento un dolore muscolare, dolore che potrebbe essere soltanto conseguenza di uno sforzo eccessivo: Grava, invece, ha provato e si hanno fondate speranze che possa giocare. Rimarrebbe così soltanto da decidere per il ruolo di laterale destro con Rimbaldo e Bodi in predicato. La scelta sarà fatta all'ultimo momento.

Ecco le schieramenti dei Torino: Ricamonti; Grava, Brancaleone; Bodi (Rimbaldo), Grosso (Ganzer), Ganser (Rimbaldo); Arce, Arnuso, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

I dicatori torinesi contro La Chaux de Fonds

Dopo l'Urania (partita vinta dai torinesi per 5 a 2), il Grasshoppers (rivincita elvetica per 5 a 3), scende stasera in pista al Palazzo del Ghiaccio per affrontare il Fiat una terza compagine svizzera, quella di La Chaux de Fonds. Questo confronto presentato al presente per gli hockeisti torinesi ancora più difficile dei precedenti: la formazione elvetica schiera infatti 9 portieri titolare della nazionale rossocrociata, Conrad, che giocò con brillante alle Olimpiadi di Cortina, mentre saranno in campo anche il terzino e nazionale Reto Delnon e l'attaccante canadese Damenico.

Questi gli schieramenti delle due squadre:

La Chaux de Fonds: (1) Conrad, (2) Pethoud, (3) Muller, (4) Christen, (5) Reto Delnon; (7) Domenico, (8) Pfister, (9) Tinembart; (5) Vuilier, (9) Liechti, (10) Charnot; (11) Gemer, (12) Chappuis.

C.S. Fiat: (1) Bollani; (10) Fenoe, (4) Cicogna, (3) Bragagnolo; (9) Agazzi, (6) Mazza, (7) Albertoni; (5) Duglio, (12) Gerli, (8) De Zordo; (10) Goss, (14) Sartori, (11) Castiglioni.

La partita s'inizia alle 21,15

Palazzo elastico — Allo steccato ERA, ultime eliminatorie del torneo «Coppa Chiaramello»: oggi Balestra-Bertuzzi e domani Alemanno-Solferino. Domani, a Diano Castello, finale del campionato di terza categoria fra EDA-Torino (Deliperi) e U. S. Quaglia di Diano (Romano).

Emanate le nuove norme per il campionato di IV Serie

Roma, 16 novembre.

In conformità alle decisioni prese dal Consiglio federale nel giugno e nell'ottobre scorso, la FIGC ha diramato le norme che regoleranno il campionato di Quarta Serie.

Al termine dell'attuale campionato di Serie C (disputato in girone unico di 18 squadre), le prime due classificate saranno promosse alla B e le ultime tre retrocederanno alla 1ª Categoria del campionato interregionale.

Il campionato si trasformerà in campionato interregionale a partire dall'annata sportiva 1957-'58 e sarà così formato: 1ª Categoria: 3 gironi di 16 squadre caduno (3X16=48); 2ª Categoria: 8 gironi di 16 squadre caduno (8X16=128). Tutti i gironi verranno formati con concetto di vicinorietà.

Le vincenti di ogni girone di 1ª Categoria avranno diritto alla promozione alla Serie C purchè in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo. In caso di loro rinuncia non saranno sostituite.

Dai tre gironi della 1ª Categoria retrocederanno alla 2ª Categoria complessivamente 8 squadre: 3 per il girone settentrionale, 3 per quello centrale e 2 per quello meridionale.

Il loro posto sarà occupato, col rispetto dei titoli necessari, fissati dalla Lega interregionale, dalle squadre prime classificate degli otto gironi della 2ª Categoria le cui ultime quattro classificate retrocederanno alla promozione regionale per essere sostituite dalle vincenti i 32 gir. del campionato predetto.

In caso di rinuncia non vi saranno sostituzioni. Tenuto presente il valore di «campionato di qualificazione» per quello interregionale 1957-'58 dell'attuale campionato di Quarta Serie, è stato fissato anche uno speciale meccanismo per il quale le squadre prime classificate negli attuali otto gironi disputeranno le finali per designare le tre società che avranno diritto all'iscrizione al campionato di Divisione nazionale Serie C per l'annata sportiva '57-'58.

Le squadre classificate fino al sesto posto dei gironi eliminatori e le tre squadre retrocesse dalla Serie C (che costituiranno le tre promosse alla Serie superiore) formeranno la 1ª Categoria della Lega interregionale che come si è detto comprenderà 48 squadre.

Le classificate da 7° al 12° posto negli otto gironi eliminatori dell'attuale campionato di IV Serie (dodici) ciascuno, cioè 96, andranno a costituire la 2ª Categoria della Lega interregionale unitamente alle 32 vincenti degli attuali gironi di promozione regionale.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato quasi invariati, per i Buoni; e tendenza in generale debole per gli azionari con modesti scambi. Ricercate le Unes; offerte Montecatini e Fiat. Deputorsa nulla.

Centrale 7900; Sviluppo 1600; Finelettrica 1170; Invest 2930; Finsider 600; Ilva 6050; Italcavi 4680; Tetl A 2270; Tetl B 2270; Sit 830; Viscosa 1395; Siele 7580; Aniasi 8850; Montecatini 3615; Ilva 483; Terni 278; Fiat 1291; Valdarno 3774; Unes 763; Romana Elettr. 3610; Sip 1391; Meridl. Elettr. 1340; Adriatica 1285; Edison 2800; Eridania 4800; Zuccheri 710; Anic 2490; Bonif. Ferr. 990; Immobiliari 559; Liquigas 310.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. [illegible] dollaro [illegible] 646,50; franco svizzero 147,50; corona [illegible] 83; corona norvegese 79,75; corona svedese 116,875; fiorino olandese 162; franco belga 12,61; franco francese 156, lira sterlina 1613; marco tedesco 147,50; scell. austriaci 23,75; pesata spagnola 12,30; scudo portoghese 21,75; peso Argentino 19,25; cruzeiro brasiliano 8,60; rublo (URSS) 28,26; sterlina egiziana 1230; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 1735; lira turca 60,00; sterlina australiana 1795.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-7000; sterlina unitaria 1630-1630; sterlina egiziana 1400-1450; marengo 5200-5300; dollaro 644-648; franco francese 158-159; franco svizzero 150-151; oro fino 723-724; argento puro 30.000-30.500.

Titoli trattati: di Stato 7 milioni 500.000; obbligazioni 23 milioni 100.000; azionari 35.375.

MILANO — La riunione di fine settimana ha subito l'influenza negativa del repentino ribasso della Catini, che arrestava sino a 3618 su voci non confermate di aumento di capitale. Ciò malgrado taluni altri valori, come Mercuriferi, Amiata, Siele e la Dalmine progredivano ancora, mentre la Liquigas consolidava il miglioramento della vigilia. Sempre resistenti Fiat, Edison e Finsider. Migliori le obbligazioni industriali. Titoli trattati: valori di Stato 13.800.000; Buoni del Tesoro 88 milioni; obbligazioni 163.450.000; azioni 193.400, di cui Nebbiolo 35.000; Liquigas 34.500; Fiat 18.800; Catini 11.750; Finsider 9300; Bastogi 8300; Rinascente 8000; SME 7800; Edison 7100; Ilva 4300; Sade 4750; Sip 4300; Viscosa 4000; Immobiliare Roma 3500; Dalmine 3300; Italgas 2900; Pirelli 1500.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 86,50; R. It. 3½% 80,10; Redim. (ex-Cou.) 3½% 79,90; Redim. (imm.) 5% 98,90; Ricostr. 3½% 71,10; Ricostr. 5% 85,45; Rif. fond. (red.) 5% 81,95; Trieste 5% 81,40; R. T. 5% 5% 95,95; 1960 5% 94,42; 1961 5% 94,40; 1962 5% 93,40; 1963 5% 93,32; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,25.

Mediobanca 13.900; G.I.M. 5140; La Centrale 7990; Invest 2830; Bastogi 1603; Finsider 604,50; Finelettrica 1177; Gener. 19.490; R.A.S. 5980; Mittel 4735.

Cantoni 8725; Val Ticino 42; Stampati 1400; Cucirini 8475; Linificio 451; Un. Manif. 36.000; Lan. Rossi 4050; Snia Viscosa 1390.

Ilva 488; Metalli, Bresciana 2040; Metalli 5595; Amiata 8900; Montecatini 2615; Monteponi 2335; Dalmine 1645; Siele 7800; Bianchi 536; Fiat 1291; Nebbiolo 35.50.

Sade 1283; C.I.E.L.I. 3415; Dismine 2930; Edison 2605; Campania 1578; Valdarno 2775; Sarda 3132; Sesto 2417; Appennino Centrale 2695; Pugliese 1568; Sip 1396; Vimola 2250; Meridelettrica 1360; Orobia 3197; Romana El. 3615; Terni 279,50; Unes 776; E. Marelli 556; Tecnomasio 1775; S.I.T. 820; Calabro 1883; Tetl A 2281; Stoc 2280.

Distillati 4850; Eridania 4850; Romana Zucch. 700; A.N.I.C. 3800; S.A.F.F.A. 1910; Italgas 1360; Liquigas 307; Fibigas 262; Castigno 1102; Petroli 895; Rumianca 1420.

Bonif. Ferrar. 1010; Iniziativa 1077; Beni Stab. 4300; Gen. Immob. 561; Risanamento 5600; Cart. Burgo 13.065; C.I.G.A. 3550; Eternit 4965; Italcem. 13.145; Pirelli S.p.A. 3375; Picelli & C. 3735; Rinascente 136,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6700-6900; marengo svizzero 5100-5300; oro 720-724; argento puro 30,70-31.

GENOVA — L'odierna seduta di fine settimana registra ancora un mercato debole con qualche realizzo su pochi valori trattati. Nei titoli locali: OEG, Cielo, Agricola, chiudono sostenuti mentre tutti gli altri restano inquotati e in leggera flessione. Titoli di Stato attivi con prezzi resistenti. Titoli trattati: di Stato 100.000; obbligazioni 300.000; azionari 19.800.

FIRENZE — Mercato decisamente debole, anche i prezzi fatti: Centrale 7990; Fiat 1293; Valdarno 2765. Ecco ora alcuni prezzi informativi: Bastogi 1490-95; Viscosa 1355-90; Siele 7650-60; Amiata 8330-60; Montecatini 2615-30; Immobiliare 557-59; Magona 488-95; Incendio 6140-150. Nulla di indicativo nell'immediato dopoborsa. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 500.000; azioni 850.

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Rendita 5% (1935)	60 60	60 60
» » aprile	60 30	60 50
Rendita 3½% (1902)	58 —	58 —
Rendita 5%	85 50	85 50
» » genn.	85 40	85 40
Redimibile 3½%	79 60	79 60
» » genn.	79 50	79 50
Redimibile 5%	95 25	95 25
» » genn.	95 25	95 25
Ricostruzione 5%	71 70	79 80
» » genn.	71 60	79 70
Ricostruzione 5%	85 05	85 60
» » genn.	84 95	85 50
Riscatto Fond. 5%	82 —	81 90
Pr. R. 5% Trieste	81 —	81 —
B.T.N. 5% 1959	96 025	96 025
» 5% 1960	94 35	94 25
» 5% 1961	94 —	94 10
» 5% 1962	93 25	93 25
» 5% 1963	93 50	93 325
» 5% 1964	93 25	93 175
» 5% 1965	93 35	93 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	91 —
I.R.I. (1°54) 6%	92 70	92 50
I.R.I. cons. 6%	92 15	92 05
Elettr. (ex) 4½	86 50	86 50
Elettr. (IV) 5%	94 30	94 10
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 50	99 50
I.R.I.-Ferro 4½	260 —	255 —
» » aprile	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	156 —
» » aprile	111 —	111 —
I.R.I.-Stoc. 5%	96 95	96 95
I.R.I.-Elettr. 6%	109 50	109 50
I.R.I.-Sette 5½	88 10	88 10
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5½	88 —	88 —
Mediocredito 5%	81 —	81 —

	15	16
C.I.E. Sete 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
C. F. Sarda 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	93 85	93 85
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	93 90	94 10
I.M.I. (XVIII) 6%	92 45	92 30
I.M.I. (XIX) 6%	93 50	93 50
C. C. O. P. 6%	92 20	92 225
FF SS 5½	87 50	87 50
» » 5% ('53)	87 25	87 25
» » 5% ('55)	87 40	87 40
Forme ('53) 5%	92 —	92 —
» ('57) 5%	89 —	89 —
I.R.U. Edison 6%	94 —	94 —
Sivem ('48-49) 7%	101 20	101 —
» ('53) 7%	100 80	101 20
» ('54) 7%	102 —	102 —
» ('55-'56) 7%	103 —	103 —
Magneti ('48) 7%	101 50	101 50
» ('49) 7%	101 —	101 —
» ('56) 7%	102 50	102 50
Elcem 7%	103 —	103 —
Vinatri 7%	104 —	104 —
» 7% ('56)	104 —	104 —
Ch. Angeo-Fren 6%	91 —	91 —
Carbon. ex 7%	101 50	101 50
Prealp 6%	98 50	98 50
Cent.-Gomma 7%	102 20	102 20
Westinghouse 7%	101 20	101 20
Fiat 6%	97 —	97 —
Ilva 6%	94 75	94 75
Sade 6%	95 —	95 —
Stipel 4%	98 50	98 50
Fiume 6%	94 80	95 50
Terni 4%	94 90	94 90
Eaton 6%	97 10	97 —
Montecatini 6%	95 25	95 25
Viscosa 6%	89 50	90 —
Formara 7%	100 60	100 50
Sai 6%	94 —	94 25
Terni 6%	91 —	91 —
Sip 6%	96 10	96 10
Immobil. 5½	89 50	89 —

La settimana è terminata con un mercato pressochè inattivo. Il ribasso dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno rivolato un fondo di generico equilibrio. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Viscosa 1390; Monteponi 2530; Torino-Nord 64; Sist 2265-2270; Ferrovie Meridionali 1584; Fornara 208; Ilva 494; Finander 600; Nebiolo 19,35; Ercole Marelli 555; Fiat 1300-1288; P.C.E. 925; Sip 1385; Venchi-Unica 128; Acque Potabili 2150; Italgas 1370; Rumianca 1420; Montecatini 2635; Liquigas 304-305; Pirelli 240; Immobiliare Roma 563.

Titoli trattati: di Stato per contanti 4.500.000; obbligaz. 7.300.000; azionari 50.425.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 628,75; dollaro canadese 643; franco svizzero 147; scellino austriaco 22,35; fiorino olandese 162; franco belga 12,56; franco francese 157; sterlina G.B. 1610; marco germanico 147.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6850-7050; marengo 5175-5300; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 639-644; franco svizzero 150-151; franco francese 158-160; oro fino 727-737; argento 30,50-31.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato sempre calmo. Dopo un tentativo di ripresa all'inizio della giornata, i titoli francesi cedevano nuovamente terreno in chiusura, mentre gli esteri dimostravano un orientamento più soddisfacente. Stabilità dell'oro.

LONDRA — La settimana si è chiusa con lievi miglioramenti in tutti i settori.

NEW YORK — Dopo oscillazioni nei due sensi con scarti fino a due dollari per azione, la Borsa Valori di New York ha chiuso oggi con un sostanziale equilibrio nelle quotazioni e con leggera tendenza al rialzo. Sono stati scambiate complessivamente 1 milione 850.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in perdita a 229,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 20 cents di guadagno a 60 cents di perdita per balla: dicembre 34,40; marzo 34,34; maggio 34,38; disponibile 34,55.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: ***Spionaggio internazionale*****, di Sh. Reynolds.**

Intrighi e lunghissimo raggio nel film a colori *Spionaggio internazionale*, scritto, prodotto e diretto da Sheldon Reynolds, un giovane autore della tv americana, che gli ha messo in onda, con questo, duecento lavori. Bisogna riconoscere che questo Reynolds possiede la tecnica dell'intreccio puro, concatenando effetti sorprendenti, dentro e fuori, ma più spesso fuori, d'ogni nesso logico.

L'imbroglio comincia dalla morte improvvisa e sospetta d'un miliardario residente nella Costa Azzurra. Il giovane Bishop, segretario dell'estinto, messo sull'avviso dallo strano contegno della vedovella e dall'esistenza d'una lettera sigillata che la buon'anima ha affidato a un notaio di Vienna, intende vederci chiaro e si reca nella capitale austriaca per svolgerci difficili quanto imprudenti indagini. Complicazioni, insidie, trabocchetti accompagnano ogni sua mossa: e non occorre dire che intanto il notaio viene ucciso, e la lettera trafugata. Dopo una scappata a Stoccolma che non delucida nulla, e frutta al giovanotto soltanto la conoscenza d'una bella svedesina, la vicenda, non che quietare in una delle solite soluzioni «gialle», si arruffa assai di più, attingendo dal repertorio spionistico le più tortuose trovate; ed ecco la morte del miliardario ridursi alla semplice rotellina d'uno spaventoso ingranaggio che uscito dall'infernale fantasia di Hitler compromette, ancora oggi, le sorti del mondo. Tra spie, controspie e ricattatori d'ogni Paese, che giocano stretto per le squallide vie di Vienna, va via la testa, ma non al punto di non avvertire nelle reminiscenze del «Terzo uomo».

Alla regia già di per sè affettiatica del Reynolds si aggiungono virtuosismi fotografici e un curioso commento musicale scandito a gocce. Con Robert Mitchum, che procede elegantemente avvogliato nel fitto di tanti misteri, sono l'attrice francese Geneviève Page nella parte della torbida vedova, e un nuovo volto: la svedese Ingrid Tulean, dall'asciutta grazia nordica. Di lei, che nei teatri della Svezia, ha felicemente interpretato «Gigi», si legge nei soffietti che fonde insieme il fascino della Garbo, la grazia della Bergman e la personalità della Lindfords. Andiamoci piano.

l. p.

TEATRO NUOVO - Oggi alle 16 e alle 21,15 due concerti straordinari di Kid Ory e del suo complesso «Creole Jass Band».

AL CONSERVATORIO — Gloria Davy, la soprano negra, torna a Torino per la terza volta dopo il successo ottenuto in *Porgy and Bess*. Canterà stasera al Conservatorio, alle 21,15, opere di Purcell, Rossini, Brahms e un gruppo di «Spirituals» per l'Unione Musicale Studentesca. Biglietti e abbonamenti per il ciclo dei concerti al Salone de «La Stampa» e al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel 53.713*

Alfieri: 21,15: Walter Chiari, Delia Scala in «Buona notte, Bettina».

Carignano (Stagione Regia): ore 21: «La traviata» di G. Verdi.

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Pamela nubile» di C. Goldoni.

Teatro Mob. Nas. (Corso Francia, ang. tr. 6) Comp. Prosa Della Seta: ore 21: «I due bastardi».

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja e «Gianduja asino d'oro».

Galleria Pogliaghi: Mostra pittore Michele Foretta.

Circo Krone (piazza d'Armi): tel. 399-501: Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10. Ore 16 e 21 spettacoli.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 18,30: 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara.

Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.

Brune (Valentino): danze ore 21.

Castellino: 17-21 Orch. Rosselet.

Club Danzante Magenta 11: ore 21.

A Tel Aviv si è convinti che non ci sarà più guerra

Ritorno della calma a Israele con qualche ansia verso la Russia

L'Egitto aiutato dagli altri Stati arabi soltanto con promesse - Si spera che anche Mosca diventi meno intransigente - Il Presidente israeliano in volo sul Sinai

(Dal nostro inviato speciale)

Tel Aviv, 16 novembre.

Facendo il gesto di picchiare con l'indice sopra un inesistente barometro, un noto personaggio di qui, considerato uno dei meglio informati sui fatti interni e internazionali e su quanto avviene dietro le quinte, mi ha detto stamane che le probabilità di una ripresa delle ostilità, o meglio detto d'una rottura del sia pur instabile equilibrio attuale, sono diminuite dall'80 per cento che erano tre giorni fa al 60 per cento. «Non vogliamo dire che sono scese al 50 per cento, che le cose stanno *fifty fifty?*», gli ho chiesto: «Sì contenti per ora del 60 per cento, ha risposto, è già molto».

Questa perdurante incertezza, questo attendere tutti che qualche cosa possa accadere da un momento all'altro giustifica l'atmosfera ancora grave di Tel Aviv, solitamente la città più viva e spensierata di Israele, il suo aspetto severo e preoccupato. La gente si raccoglie in crocchi silenziosi attorno agli apparecchi radio dei luoghi pubblici, alle auto che li trasmettono le notizie politiche.

La situazione è migliorata negli ultimi tre giorni, ha detto dunque il personaggio bene informato, questi ultimi tre giorni dei quali ogni notizia dalla Russia era scomparsa da questi giornali e ognuno si domandava: che cosa preparerà la Russia? che cosa vorrà dire questo silenzio? La Russia si è fatta finalmente viva, ha scritto tre simili ma separate lettere a Eden, a Mollet, a Ben Gurion: il tono delle lettere al Primo Ministro israeliano è sempre molto esplicito e perentorio, e quel che si dice, dice che le truppe di occupazione internazionale debbono prendere posizione sulla frontiera di armistizio fra Israele ed Egitto, rimprovera Ben Gurion per la sua politica «pericolosa per la pace e mortale per Israele», chiede riparazione per i danni che l'Egitto ha avuto in conseguenza dell'attacco nel Sinai e sul Canale. Ben Gurion risponderà che naturalmente non intende pagare un soldo di riparazioni: ma per il resto si nota che sotto le parole dure non c'è nessuna nuova minaccia, ed è di buon augurio il fatto che la Russia ritiri ogni sua opposizione alla creazione d'un contingente internazionale per il Canale.

Se poi si debba credere all'affermazione della Russia che essa non persegua alcuno scopo speciale e a suo vantaggio nel Medio Oriente, allora si può considerare con ottimismo quanto gli Stati Arabi dicano e minaccino: son bravi a parlare e a brontolare e a dire — sento dire in giro — ma per conto loro non intendono fare di più: il pericolo è sempre e solo quello che siano alzati e messi in moto da qualcun altro dietro le loro spalle.

Motivo di ottimismo si trova anche nell'atteggiamento della Francia e del Canadà a favore di Israele sulla questione di Gaza. A questo proposito si spera molto nelle qualità diplomatiche della ministressa degli Esteri signora Meir, che impiegherà tutta la sua eloquenza davanti alle Nazioni Unite «per il ritorno della striscia di Gaza alla madrepatria». Per rafforzare la situazione della ministressa a New York si pensa in certi ambienti alla costituzione di un governo di unione nazionale, allargando la coalizione attuale ai partiti di centro e di destra e si dice che Ben Gurion sarebbe favorevole alla proposta. Oggi governa in Israele una coalizione di partiti di sinistra che vanno dai socialisti democratici (partito di Ben Gurion) ai socialisti senz'altro aggettivo e ad ogni modo ben distinti dai comunisti. Dovrebbero entrare a partecipare al governo, secondo questo progetto, i sionisti progressivi (liberali) e gli altri sionisti che stanno un po' più a destra e sono detti «generali»: resterebbero fuori solo i nazionalisti del movimento Aerut perché hanno fatto aperte dichiarazioni contro lo sgombero del Sinai, che ma pure con molte riserve Ben Gurion ha promesso alle Nazioni Unite.

Ieri il Capo dello Stato Ben Zvi con la moglie e numerosi alti ufficiali è stato portato in aereo sulle estreme posizioni conquistate nella penisola agli egiziani per visitare «i suoi cittadini nel Sinai», come dice il comunicato. Nel porto di Sharm El Sheik, sulla punta sud-orientale, hanno fatto trovare al Presidente una nave coi colori di Israele. Poi l'aereo ha sorvolato due volte l'oscura vetta ove culmina il massiccio centrale del Sinai e il Presidente ha ripreso terra sulla riva occidentale della penisola, ove è stato molto festeggiato da un reparto di soldati del deserto con nere prolisse barbe di profeti.

Chiuderò con un fatterello di cronaca che credo sia il primo del genere nel suo campo, anche se siano parecchi ormai i Paesi ove le donne prestano in misura maggiore o minore servizio con l'esercito. In Israele, si sa, il servizio militare è dovere comune dei giovani e delle ragazze senza discriminazione alcuna. Ieri il Tribunale civile di Tel Aviv ha condannato per renitenza alla leva la diciannovenne Nadra Davvi per non aver presentato alla visita medica prescritta per la sua classe. La fanciulla ha detto che le sue convinzioni religiose non le permettono di fare la soldata; il Tribunale le ha detto severamente che le sue convinzioni religiose non la esonerano dal compiere il dovere di cittadina e l'hanno condannata a un mese di prigione, senza i benefici di legge.

Paolo Monelli

Scontri nel Sinai tra arabi e le truppe di Israele?

Tel Aviv, 16 novembre.

Nella cittadina di Rafa, immediatamente al di fuori della fascia di Gaza, si sarebbero verificati nei giorni scorsi sanguinosi incidenti fra la popolazione araba locale e le truppe d'occupazione israeliana. Le forze di Israele avrebbero fatto uso delle armi uccidendo alcuni arabi.

Da fonte ufficiale si ammette a Tel Aviv che nel corso di incidenti avvenuti a Rafa martedì scorso sono morti più di 10 arabi. Secondo altre fonti i morti sono una cinquantina.

Gli incidenti si sarebbero verificati quando le truppe israeliane hanno tentato di disperdere una folla di arabi che aveva organizzato una dimostrazione per chiedere generi alimentari. L'intervento delle truppe sarebbe avvenuto quando i dimostranti hanno tentato di saccheggiare i magazzini dell'Ente soccorsi dell'ONU.

Da una comunicazione ufficiale appare che le perdite subite da Israele per incidenti di frontiera nel periodo 1949-55 sono state di 360 morti e 730 feriti. Nel solo periodo gennaio-ottobre 1956 sono state di 74 morti e 209 feriti. Il numero maggiore di caduti si ha per la frontiera giordana (284 in tutto); seguono quelli sulla egiziana (94), siriana (50), libanese (6).

Un nipote dell'ultimo Kaiser testimonia per Otto John

Karlsruhe, 16 novembre.

Nella quinta udienza del processo a carico di Otto John, l'ex-capo del Servizio segreto della Germania Occidentale, l'imputato ha ricevuto l'appoggio del principe prussiano Luigi Ferdinando, nipote dell'ultimo Kaiser. Il principe ha sostenuto che Otto John non fuggì a Berlino-Est, ma fu probabilmente rapito dai comunisti.

«Non ho mai dubitato del fatto che egli non è un disertore», ha detto il principe e ha definito John come un fautore di uno Stato liberale, che respinge sia il nazismo che il comunismo.

Durante la sua deposizione, il principe — che vestiva un elegante abito blu — guardava spesso con occhio amichevole verso la sedia sulla quale era John.

«Posso soltanto ritenere — ha proseguito il principe — che le dichiarazioni da lui rese mentre si trovava nella Germania Orientale non siano state altro che manovre tattiche, motivate dal fatto che egli si trovava nelle mani dei bolscevichi».

Il principe ha quindi avuto di avere inviato una volta un messaggio a John, tramite un redattore di un giornale danese, Hendrik Bondehendriksen, messaggio nel quale egli affermava: «La nostra amicizia cesserà per sempre, se veramente voi siete passato dalla parte dei comunisti. Successivamente — ha aggiunto il principe — considerai le congratulazioni inviatemi da John per il mio 25° compleanno come un messaggio secondo cui non avrei dovuto perdere la fiducia in John».

Luigi Ferdinando di Prussia ha poi detto che la signora John una volta ebbe a dichiarargli che le lettere di suo marito contenevano l'informazione, in codice segreto, che egli si trovava prigioniero dei russi.

Un altro teste, il prof. Kurt Theindorf, consigliere di problemi storici nell'ufficio diretto da John, ha dichiarato al Tribunale di ritenere impossibile che John si sia recato nella Germania Orientale per sue convinzioni politiche; ha aggiunto che John era molto preoccupato per i sintomi di ripresa del nazismo in Germania, ma che egli non aveva alcun motivo per ritenere che tale convinzione avesse indotto John a passare coi comunisti.

Una patria per i bimbi ungheresi

Sessanta bambini ungheresi che saranno accolti in Olanda transitano a Francoforte

MENTRE SI CONTINUA A PARLARE DI DEPORTAZIONI

I lavoratori magiari incerti di fronte alle promesse di Kadar

Delegazioni giunte da ogni parte del Paese per trattare con il governo: sarebbe stato raggiunto un accordo - Le truppe sovietiche avrebbero promesso lo sgombero

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 16 novembre.

La forza delle armi si è imposta sull'aperta rivolta dei magiari, le deportazioni in massa ordinate dai comandi sovietici stanno ora purgando il Paese dai patrioti meno rassegnati alla sconfitta, le operazioni di polizia contribuiscono a spegnere gli ultimi focolai della resistenza.

Tutto possono ormai i generali russi e i loro collaboratori della polizia di Stato. Ma l'impresa più difficile — come sempre accade — è disarmare le coscienze di quelli che vogliono la libertà. Come schiavi che per un attimo sono riusciti a sentirsi liberi, gli ungheresi hanno perduto la rassegnazione di un tempo; e per il più pesa su di loro la ipoteca morale del sangue che è stato versato.

Certamente i magiari si rendono conto che la libertà completa è un assurdo. Però essi vogliono qualche cosa che li ripaghi, sia pure in minima parte, dai tanti sacrifici. Questo stato d'animo degli ungheresi, è la spiegazione di quello che avviene a Budapest e ci aiuta a capire come Janos Kadar non sia ancora riuscito a scongiurare la situazione in cui corre il Paese presieduto dall'Armata Rossa.

Da stamattina la radio di Budapest portavoce del governo si affanna a ripetere che gli operai hanno deciso di riprendere il lavoro, che lo sciopero è finito, grazie ad un accordo fra Kadar e le delegazioni di lavoratori; si racconta nella capitale — sono voci di sconosciuta fonte — che Zoltan Tildy e Bela Kovacs, i due capi dei piccoli coltivatori che collaborarono con l'antico premier Nagy, hanno esaminato delle proposte di Kadar per un governo di coalizione; che Ferenc Szabo e Istvan Bibo, rappresentanti dei contadini sono andati nel palazzo del governo a discutere la situazione con lo stesso Kadar; che i socialdemocratici sarebbero disposti alle prossime, promesse elezioni politiche, ad unirsi ai comunisti a condizione che tornino subito al potere Imre Nagy.

E poi ci informano che le delegazioni di lavoratori giunte da ogni parte del Paese per trattare col governo si sono dichiarate soddisfatte delle proposte e delle assicurazioni del premier.

Secondo questi accordi, le truppe sovietiche comincerebbero per intanto a ritirarsi nelle loro caserme di Budapest, poi tornerebbero ai luoghi di origine, parte in Russia parte alle antiche guarnigioni in territorio ungherese. Quando i russi si fossero ritirati nel loro guscio, il governo comincerebbe le trattative per una revisione del trattato di Varsavia e lo sgombero totale dell'Armata rossa. Inoltre, per tranquillizzare gli ungheresi, Kadar avrebbe deciso di inviare delle commissioni miste di studenti e funzionari ai posti di frontiera con l'Unione Sovietica per controllare i convogli russi. In questo modo si verrebbe subito a sapere se i sovietici continuano o meno le deportazioni iniziate da diversi giorni.

In serata è stata anche diffusa la notizia che un convoglio di vagoni piombati partito dalla capitale col solito dolente carico umano, sarebbe stato formato per ordine non si sa di chi, e tutti i deportandi — lieti per lo scampato pericolo — sarebbero tornati a casa.

Sono notizie quasi grottesche, diffuse per placare l'animo acceso dei magiari. A parte il fatto che l'informazione non è controllata, si deve tener presente che proprio ieri la radio di Budapest diede notizia di un accordo fra il governo e il comando russo, «in virtù del quale nessun cittadino magiaro sarebbe stato deportato»; e che ieri l'altro, per una banale svista di un redattore della radio, la stessa emittente annunciò deportazioni in massa per ordine del Comando sovietico. Com'è possibile allora prendere sul serio quello che i portavoce del governo vanno raccontando sui vagoni piombati che tornano indietro?

Queste voci sono in contrasto con le dichiarazioni di gente arrivata a Budapest dal confine russo, secondo cui altri convogli carichi di magiari «rastrellati» dai soldati sovietici hanno raggiunto nella giornata di oggi l'Ucraina. E poi lungo le linee ferroviarie che portano in Russia sarebbero stati raccolti dei foglietti con invocazioni di deportati in viaggio e con tanto di nome e indirizzo delle disgraziate famiglie (un controllo dei nomi e degli indirizzi ha provato che non si trattava di invenzioni propagandistiche). Su uno dei foglietti, un brandello di carta unto segnato con la matita, si leggeva: «Siamo 1500. Ci portano in Russia. Aiutateci!».

Non giovano, a far tacere queste voci, le rassicuranti notizie della radio di Budapest sulla normalizzazione della situazione, sulla fine dello sciopero e delle deportazioni. E' certamente molto difficile per il governo mettere con le ottimistiche notizie le amare e vigili diffidenze degli ungheresi. Può darsi però che alla fine Kadar riesca a disorientare i magiari e ad approfittare della situazione. Pochi però hanno creduto al sensazionale annuncio dell'accordo fra il Primo Ministro comunista e i delegati operai. E' logico pensare che gli operai, dopo avere affermato ieri sera energicamente in una risoluzione votata all'unanimità che avrebbero cessato lo sciopero dopo lo sgombero totale delle armate russe, abbiano deciso oggi di riprendere il lavoro perché Kadar ha promesso loro di trattare — in futuro — la questione col Cremlino?

Le altre condizioni poste ieri sera dagli operai per la fine dello sciopero erano: libere elezioni generali, ritorno al potere di Imre Nagy, scioglimento della polizia segreta, tutela del diritto di sciopero, indipendenza e neutralità del Paese. Evidentemente Kadar sta giocando sull'equivoco e cercando, a suo tempo, di dividere la massa operaia. Forse ci sta riuscendo: un membro del «Consiglio dei lavoratori» ha annunciato di giornalisti che gli operai di Budapest hanno deciso di porre fine allo sciopero, ma si è rifiutato di dire quali fossero gli accordi raggiunti. Sembra però che il delegato sia stato già sconfessato dalla «base». Fra l'altro si è saputo dopo il «sensazionale» annuncio, che gli operai di Csepel e i minatori di Tatabanja, due centri prossimi alla capitale, si sono rifiutati di aderire all'invito del dirigente sindacale.

L'associazione degli intellettuali magiari, i quali rappresentano la corrente estremista del fronte patriottico, si è dichiarata per la resistenza passiva ad oltranza, sino a quando Kadar non avrà accettato le richieste dei rivoluzionari.

Può darsi che domani mattina parte degli operai di Budapest riprendano il lavoro, può darsi anche che l'accordo sia una fandonia del governo. Una cosa è certa: Kadar non ha vinto ancora la partita e lo dimostra il fatto che il governo «impedirà ora — la notizia è ufficiale — il trasporto e la distribuzione di generi alimentari da parte di privati e di organizzazioni non dipendenti dal comando sovietico e dalle autorità di Budapest».

Lo stesso provvedimento vale, fino a lunedì, per le organizzazioni della Croce Rossa. Si sa, difatti, che gli scioperanti chiusi nelle fabbriche vengono riforniti di generi alimentari — gratis naturalmente — dai contadini impegnati anche loro nella dura prova della resistenza passiva. E' una manifestazione di solidarietà umana e sociale cui Kadar vuole ora porre fine. Diciamolo pure in termini brutali: per piegare la resistenza del popolo il governo vuole usare ora l'arma della fame.

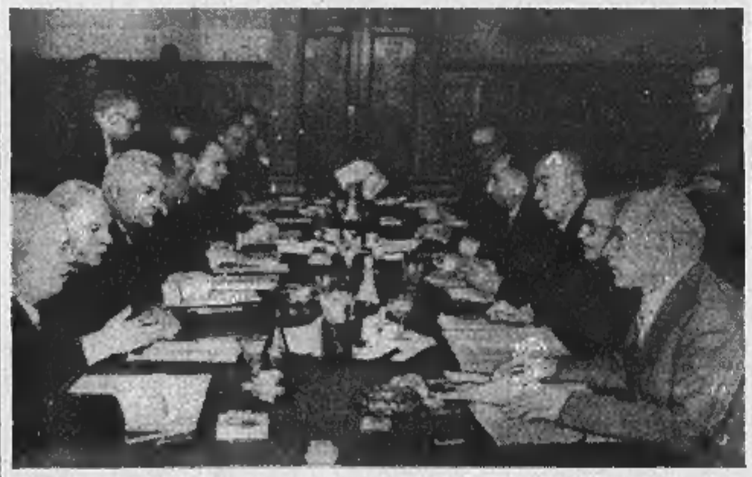
La storia della lotta che i magiari stanno conducendo per non tornare alla più dura schiavitù non è fatta più di episodi epici e sfolgoranti come i giorni scorsi, ma non è per questo meno eroica. Mezzi forse più temibili delle cannonate vengono ora usati per piegare gli ungheresi.

Ci informano le agenzie di stampa che a Budapest c'è il terrore, che le pattuglie sovietiche continuano a compiere retate in massa di giovani patrioti, che le donne magiare costringono i figli a restare chiusi giorno e notte in casa e in cantina. Anche stasera una lunga teoria di vagoni piombati ha attraversato il confine diretta verso l'Unione Sovietica. L'hanno vista a Szolnock dei ferrovieri giunti stasera a Budapest e intervistati da giornalisti occidentali.

Massimo Conti

Gomulka ha iniziato difficili trattative a Mosca

Dagli accordi che usciranno dipenderà la linea del Cremlino verso i satelliti



Il tavolo della conferenza russo-polacca al Cremlino. Si distinguono Kruscev (in primo piano a sinistra), Bulganin e, a destra (in primo piano) Gomulka (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 16 novembre.

Dopo il lungo colloquio avuto ieri subito dopo il suo arrivo a Mosca, Gomulka si è nuovamente incontrato con i capi del Cremlino per discutere i rapporti russo-polacchi. Nessuna indiscrezione è trapelata poiché viene mantenuto il massimo segreto sulle importanti discussioni. Dall'esito di questi colloqui e dalla sistemazione dei rapporti tra i due Paesi dipenderà infatti la nuova linea politica che Mosca intenderà seguire con i Paesi satelliti.

Che sia difficile trovare un accordo tra le parti viene provato dal fatto che solo verso sottolineato negli ambienti diplomatici occidentali ove si fa rilevare che la *Pravda* non ha pubblicato stamane il comunicato ufficiale e dell'inizio dei colloqui». Gomulka aveva sottolineato ieri al suo arrivo il desiderio della Polonia di stabilire con l'URSS rapporti di amicizia su un piano di parità e di assoluta indipendenza.

Le accoglienze ufficiali al capo polacco sono state particolarmente solenni e questa sera al Cremlino è in corso un grande ricevimento in onore dell'ospite in un'atmosfera che la *Tass* ha definito «calda e cordiale». Al banchetto d'onore partecipano tra gli altri Voroscilov, Bulganin e Kruscev. Brindisi ispirati a sentimenti di «sincera amicizia» sono stati pronunciati da Kruscev, Gomulka e Voroscilov. Gli ospiti ultimeranno la serata ad uno spettacolo di gala al teatro Bolscioi.

A temperare il calore dell'atmosfera circola questa sera la notizia che il maresciallo Rokossowski, già ministro della Difesa polacca, ed esonerato in seguito alle manifestazioni di Varsavia, «potrebbe sostituire in un prossimo futuro il maresciallo Koniev alla testa del Comando unificato dei Paesi membri del patto di Varsavia».

a. p.

Contrasti in Polonia tra operai e sindacati

Varsavia, 16 novembre.

I dieci membri del «presidium» dei sindacati polacchi hanno rassegnato le dimissioni. La decisione è stata comunicata oggi alla riunione plenaria del consiglio centrale.

L'assemblea è stata assai vivace, a tratti tumultuosa. I delegati degli operai hanno applaudito a lungo le dimissioni dei membri del «presidium» e uno di essi ha commentato: «Se si fossero presentati, li avremmo scacciati». E' stata data quindi lettura di una relazione, preparata da una commissione di lavoratori, contenente suggerimenti e critiche in ordine alla riorganizzazione del movimento sindacale polacco.

La relazione pone l'accento su tre gravi errori dell'attuale struttura sindacale: 1) l'eccessivo accentramento e l'eccessivo burocraticismo, con la conseguenza della imposizione delle decisioni dall'alto; 2) il fatto che, in concreto, i sindacati «hanno perduto la loro indipendenza»; 3) il fatto che i sindacati «hanno accettato finora dogmaticamente una pretesa coincidenza degli interessi del partito e del governo con gli interessi del movimento sindacale, con la conseguenza che provvedimenti concernenti i lavoratori sono stati presi senza alcun riferimento agli interessi dei lavoratori stessi».

Il documento suggerisce per l'avvenire due direttive essenziali: a) i sindacati debbono ottenere tutta la indipendenza che le nuove condizioni della Polonia rendono possibile; b) il partito non dovrebbe influenzare le decisioni delle organizzazioni sindacali se non mediante il voto individuale dei membri del partito che appartengono alle organizzazioni stesse.

Irose domande si sono poi levate dalla folla dei delegati sui guadagni di Viktor Klosiewicz, fino ad oggi presidente del Consiglio centrale confederale. Un conducente di autocarro, ha gridato un giovane delegato, deve lavorare 16 ore al giorno per guadagnare 1400 zloty al mese (circa 12.500 lire al mese). Quanto è pagato, invece, Klosiewicz?

Un portavoce confederale ha risposto: «40.000 zloty al mese, una parte di questa somma è il suo stipendio di membro del consiglio di Stato».

Studenti arrestati in Romania e fermento tra i contadini

Vienna, 16 novembre.

Diplomatici occidentali accreditati a Vienna informano che a Bucarest sarebbero stati arrestati degli studenti, mentre nelle campagne sarebbe in continuo crescendo il malcontento dei contadini. Essi affermano di aver ricevuto queste informazioni da profughi ungheresi giunti da località del confine fra l'Ungheria e la Romania.

Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

Ora non sarebbe tormentata da quel potente mal di gola!

Potete dare tranquillamente il Formitrol ai vostri bambini: il suo uso, anche prolungato, non dà luogo ad alcun disturbo.

Il Formitrol, a base di formaldeide attiva, difende i vostri figli da mal di gola, raffreddori e influenze.

Formitrol

chiude la porta ai microbi

DR. A. WANDER S.A. VIA MELOCCI 39 MILANO

WILLIAMSON

VIA MADAMA CRISTINA, 132 TORINO
PREZZI DI FABBRICA

samia

al Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento
Torino (15-21 novembre 1956)

negli stands della Az. Imp. PIRELLI - Arona e della VALSTAR - Milano, sono esposti gli impermeabili di

Ortalion

confezionati con la nuova fibra della BEMBERG S. p. A.

Nello stand BEMBERG potrete inoltre ammirare tessuti ORTALION per impermeabili delle ditte:

Egidio & Pio Cavazzi - Milano
Tessitura Carlo Valli - Como
Tessitura del Lario - Albiolo Lariano
Ind. Serica Comense "settalmode" - Como
e confezioni della Incosetti - Como

PERITO INDUSTRIALE

meccanico - giovane - esperienza officina - macchine automatiche - manutenzione - cercasi.
SCRIVERE CASSETTA 5291 - S.P.I. - TORINO

Scoppiate nel Vietnam manifestazioni anticomuniste

Washington, 16 novembre.

Secondo fonte attendibile, il Dipartimento di Stato americano ha ricevuto informazioni dall'Indocina secondo cui la emittente comunista di Hanoi ha dato notizia di disordini verificatisi in quella città e sedati con l'uso della forza.

Scioperi nel Vietnam manifestazioni anticomuniste

Londra, 16 novembre.

Il corrispondente da Budapest del giornale comunista inglese *Daily Worker*, Peter Fryer, ha annunciato oggi di aver dato le dimissioni per protesta contro il rifiuto del giornale di pubblicare la verità sull'insurrezione ungherese.

Il giornalista ha detto che pur continuando a rimanere nelle file del partito comunista inglese, trova doveroso condannare, negli interessi del vero socialismo «i crimini commessi da coloro che si definiscono comunisti, nella stessa maniera in cui si condannano i crimini commessi dall'imperialismo».

Nella sua lettera inviata al giornale, e da questi pubblicata egli fa presente che occorre coraggiosamente formulare giudizi propri e non accettare supinamente «la versione sovietica degli avvenimenti».

«Soltanto in questo modo noi possiamo sperare, continua la lettera, di lavare il partito comunista inglese dall'onta di aver difeso l'oppressione nell'Europa orientale, non meno brutale della dominazione britannica nel Kenia, e di aver difeso l'aggressione sovietica all'Ungheria mentre deplorava l'attacco inglese all'Egitto.

Fryer ha dichiarato che il giornale non aveva pubblicato varie sue corrispondenze da Budapest riguardanti fatti da lui personalmente osservati.

Un maniaco fingendosi avvocato discute cause e firma documenti

Si tratterebbe d'un pregiudicato - La sua attività scoperta per caso

Milano, 16 novembre.

Un «avvocato-fantasma», che discute cause e firma atti processuali presentandosi di volta in volta con un nome diverso, si aggira da tempo negli uffici di Palazzo di Giustizia. Nei confronti del misterioso individuo alla Procura della Repubblica sono state sporte numerose denunce che hanno dato origine ad altrettante azioni penali.

Il 19 luglio dello scorso anno l'avv. Vincenzo Loragno, presentatosi al Palazzo di Giustizia per discutere una sua causa in Pretura, si accorse che il procedimento esecutivo era stato improvvisamente sospeso senza che nessuno degli interessati avesse chiesto il rinvio. L'enigma rimase insoluto per molto tempo: nessuno degli impiegati della cancelleria della Pretura sapeva rendersi conto di quanto era accaduto. Si scoprì solamente che un sedicente avvocato aveva presentato una istanza firmata con una calligrafia illegibile. Le ricerche non approdarono a nulla.

Qualche tempo fa l'assenza di questo sconcertante legale è stata nuovamente notata dall'avv. Tommaso Ribaudo, il quale, recatosi nella cancelleria della Pretura civile, ha appreso per caso di avere patrocinato la causa di un cliente in realtà mai conosciuto. Il professionista nel tentativo di chiarire questo mistero, si fece mostrare la pratica relativa che portava la sua firma abilmente imitata. L'avv. Ribaudo aporse la prima denuncia, seguita ben presto da altre di numerosi professionisti.

Molto probabilmente il colpevole di questi falsi è un maniaco e in base alle indagini sinora compiute sembra addirittura che si tratti d'un pregiudicato il quale avrebbe acquistato per così dire un'esperienza giuridica attraverso le sue esperienze personali.

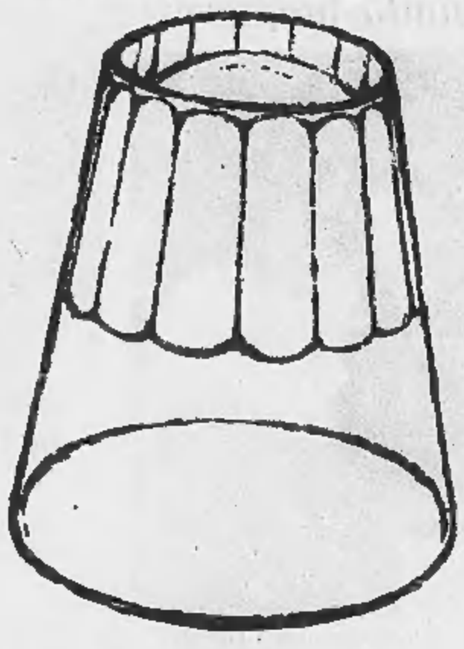
Il parere degli esperti sui quadri per l'America

Roma, 16 novembre.

La maggior parte dei quadri in tavola, già destinati alle mostre americane, sarebbe stata dichiarata inamovibile dai tre esperti nominati dal Ministro della Pubblica Istruzione, per appurare appunto la trasportabilità o meno delle opere d'arte, che dovrebbero figurare nelle esposizioni dedicate al Rinascimento italiano, a New York e a Washington. I tre esperti avrebbero, invece, espresso parere favorevole per quanto concerne le tele.

Una relazione dei professori Petrucci, presidente dell'Accademia, di San Luca, Palluchini, docente di storia dell'arte e Llerti dell'Istituto di Restauro, è stata esaminata ieri sera dal Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti.

Tuttavia, non è stata ancora presa alcuna decisione.



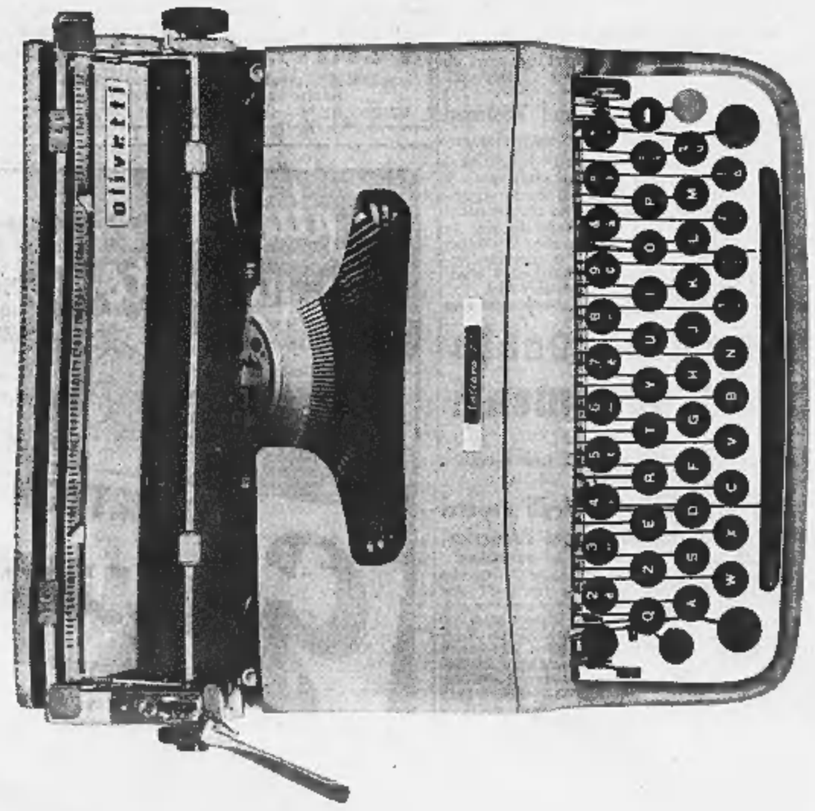
Più semplice di così

è la scrittura delle vostre lettere con la

Olivetti Lettera 22

modello **LL** *lire* **42.000** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie,



olivetti

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dov'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi ufficio della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Roma, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30331, Torino. Esse si ordina dal prestito del numero delle parole (minimo dieci, computando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, dovute. Per inserzioni in data fissa, urgenti o speciali, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la dicitura: « Scrivere . . . SPI, Torino » (od altra sede), completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle eventuali risposte, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto mediante richiesta della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono essere assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A L. 85.000 studio completo faggio ovale noce. Sacchetto, Belbeia 2.

ACQUISTO motori, trasformatori d'occasione. 1035, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE trapani torni limatrice seghetti sessantatre smerigliatrice nuovo parrucchi. Tabacchi, Umberto 63.

ARTIGIANI falegnami occasione vendesi piallatta 6to combinata, Principe Tommaso 37. 10505

BREVETTATE! affidandoci deposito e collocamento. Interpatent. V. Asti 24 Torino.

CALCAIE Compovaglia e tubolari cuoiera vende Cacciotto, via Montecanto 6. Telefono 890-754. F3805

CALDAIE ogni tipo nuovo semifisso accessori. Arienale Caldaie, Milano, via Nievo 38. 10673

CANCELLI cancellate tutte misure prima acquistarti visitarci. Casco, Cuneo 6.

CERCASI per consegna in città due motofurgoncini con guidatore. Dettagliare. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-076. T3394

COSTRUZIONI porte per celle frigorifere Cattaro, Saluzzo prov. Torino. 31601

DECAVILLE vaporetti, pontreilles vende, Corso Novara 99. Tel. 30-503.

ELEMENTI caldaia nuovi 1 HP, 4 HP, Brescia 11, senza griglia, verniciano, consegna pronta. Telefonare 44-538.

FABBRICA serrature elettriche, pulsanti luminosi, cassetto per lettere plastica, novità, garanzia. SEAT, telef. 32-633.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, disponibile Gay, Taneani 90, telefono 70-084. 7539

IMPRESA edile, attrezzata per lavori civili industriali manutenzioni e rimodernazione stabili accetterebbe lavori lavorando direttamente. Telef. 533-626.

LA tipografia editrice « Fratelli Pagano », Genova, via Monticelli 11, cerca procacciatore lavori tipografici particolarmente editoriali e periodici. 15072

LECHAME usato, attrezzatura cantiere vende impresa. Telefonare 836-913, 18-20.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157.

OCCASIONE vendo attrezzatura completa rettifica cilindri micromotori. Telefonare 35-362 Museo. F3606

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi Ghisone, linea Pirelli, Mazzini 31, telefono 35-112. 8714

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. Colli, Belbeia 5, Torino, telef. 534-065. T4526

PROPRIETARI alloggi, costruttori edili, ambientatori installate nei vostri locali, la porta specchio rinforzata in lamiera ferro, resistente a qualsiasi urto, renderà la vostra entrata chiara, elegante, stile futurista. Per informazioni e preventivi telefonare al 794-466. Gregucido Severino via Bianchi 68, To.

RITTAMI, trafilture ferro, acquisto. Ferraro, via Quittengo 40, telef. 280-997.

SEGHERIE acquisto occasione Refendino usato. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.

TAVOLACCI abete per mostre macchinisti grandezze usate vendesi. Telef. 538-265.

TELEVISIONE radio radiogrammofoni fonolar, ricco assortimento comode rateazioni De Mango, Cavallotti 9.

TORNI paralleli, piccoli, medi, trapani banco, filettatrici cremiere, lapidelli, liquidiamo. Officina S. Secondo 20.

TORNI paralleli, revolver automatici, trasatrici, revisiche, presso, limatrici. Via Donizetti 5. 12973

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati, Gay, Taneani 90, telefoni 70-081, 70-084.

TUBI pluviali-fognature, acciaio, ghisa, plastica. Vasto assortimento. Richiesta: Nuova Sede, corso S. Maurizio 26.

VENDESI libero impianto lavaggio frantumazione ghiaia, 2 elevatori tazze verticali 400 m voglia palanche lamiera due frontali da 400 un granulatore da 450, due locomotori Kopel podeschi HP 14, 3 marce centrifughe. Impresa Vernetti, Moncalo Po. Telefono 83. L6766

VENDESI o affittasi torno e trapano. Telefonare 280-240. F4007

VENDO betoniera Loro Parisini Hiri 250 armatura pontelleria. Telefon. 700-570.

VENDO boiler elettrico litri 300 come nuovo. Telefonare 31-034, 383-451.

VENDO bocrello ammortizzatore lunghissima durata auto. Zocca, Bava 37, Torino, telef. 31-526. L3369

VENDO motori elettrici 500 Volt, da HP: 2, 3, 30, 50, motopompa su carrello con motore 1100, frese verticale. Mortidelli, Galvani 20. Telefonare 61-078. 9983

VENDO taboretto Guillet 50 motorizzato, compressore aria 50 litri. Caldaia semiflassa mq. 12. Angrisani, Lessolo 16.

1 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO modellisti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pelliccieria « Gilma », via Ricasoli 6, telef. 36-842. T3105

ALPHA, Termoimpermeabile e copritradizioni salvapanelli Via Damiana 53, tel. 31-850.

AMBIENTAZIONI arredamenti negozi eseguiamo richiedete preventivi senza impegno. Telefonare 760-952. F3662

ARTIGIANO costruisce soffitta scrivania, qualunque mobile in legno bianco, Telefonare 766-568. F3610

ESPERTO decoratore ripristina alloggi ambienti vari prezzi imbattibili. Telefonare 83-021.

LABORATORIO radio elettricità, bobinatura, assume lavoro anche prese. Degiglitta Renato, via Reaulard 87. Telefono 383-110. L3211

PALEARIA verniciatore specializzato restaurazione mobili d'arte comuni. Telefonare 527-241.

IMPIANTI riscaldamento acqua aria gas montaggio riparazioni manutenzioni. Telefonare 393-519. M1551

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi a liquigas. Minazio, Pescheria 177. E360

PELLICCERIA artigiana, vende pellicce castoro, persiani, ecc. Telefonare 50-232. 12165

RIPARAZIONI, restauri, qualsiasi oggetto artistico, gratuitamente, garanzia. Modecori, Val San Martino Superiore 9, Torino. H1616

SALDATURA bicicletta eseguita qualsiasi lavoro saldatura a domicilio. Telefonare 883-249. L6582

SARTE signora, giudi, rovescebbesi presso famiglie. Telefonare 692-387.

SPOSI! Vistale fabbrica artigiana camere letto, pranzo, soggiorni, tinelli, lavamano, novità, prezzi modici, facilitazioni. Corso Regina Margherita 264. T3216

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi causa malattia, trattoria caffè, alloggio, incasso giornaliero 100.000 assicurato, Affarone. Tratta Angiolo, Nizza 3.

ASSIGLIAMENTO maglieria biancheria boxers calze S. Paolo causa maternità cedo 800.000 poco prelievo, affitto 15.000. Telef.: 283-822, 383-001.

ACQUISTO contanti proprietà muraria panificio con forno. Scrivere cassetta 1041 SPI, Torino. 14518

AFFARE cedesi azienda torrefazione ingrosso caffè macchinari moderni. Telefonare 882-623. 67412

AFFARE! rivendita pane, pasticceria, lavoro sicuro, magnifica posizione Crocetta, cedesi. Telefonare 81-288.

AFFARONE. Bar ristorante sala danze avviatissimo 5.700.000. Carandina, Di Nanni 64. L3163

AFFARONE. Cedesi direttamente proprio moderno confetteria bar centralissima. Telefonare 553-096. 1678

AFFARONE. Cedo negozio vendita moto e riparazioni vicino o attraversato. Telefonare 522-587 F3783

AFFARONE torrefazione bar gelateria, ditta attrezzatura, mai inceso, cedesi 2.800.000 causa esportaz. Gabetti, via Cavour 2. T4428

AFFITTANSI unica pesa Settimo d'Asti. Rivolgersi proprietario Rizzo Angelo. L3320

AGENZIA immobiliare, offre ad elemento serio possibilissima pratica, impiego a remunerazione Acta, Cernaia 40.

ALASSIO cedesi avviatissimo grossista alimentari, crusca granaglie, azienda sana 1.500.000. Agenzia Lampo,

ALBERGO ristorante ristrutturato 28 camere cedesi ottimo affare, ottimo primario, posizione impareggiabile, bisognosi, molto redditizio, 22 gettoni. Gabetti, via Cavour 2.

ALBERGO valli di Lanzo avviatissimo unico a gestione, cedo, vendo. Tel. 60-077.

ALIMENTARI Pegli, in zona avvenire, cedesimo gratuitamente per un anno grande locale per negozio, eventualmente retro alloggio. Scrivere cassetta 17 C SPI, Genova. 15071

ASSISTENZA tecnica, mercantile, finanziaria aziende. Ufficio specializzato. Telefonare Sviluppo 44-704, R1538

ATTREZZATA organizzazione centrale con grande negozio vini liquori olio cedesi motivo salute, affare conveniente, redditizio, per nucleo familiare. Telefonare 62-208. F3913

AUTORIMESSA semicentrale 40 macchine 50 moto completa cedesi. Tel. 01-790.

AUTORIMESSA 35 macchine 50 scooters zona signorile privato cede 3.000.000. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 150 macchine completa, su piazza rinomatissima, lunga clientela, cede 15.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4434

AVVIATA agenzia artigiana, tailleurs-idraulico, elettricista, deposito centrale esposizione vendita, laboratorio attrezzato, cedesi, 44-435. 12823

AVVIATA azienda lavorazione cristallerie, attività ventennale, clientela solida, utili dimostrabili, cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO garage 50 macchine officina meccanica per servizio cede 1.700.000. Scrivere cassetta 2 G, SPI, Genova.

AVVIATO bar centralissimo riservitoria, ottimo avvenire, cedesi 7.000.000. Telefono 49-374, pomeriggio. 8417

AVVIATO pastificio frutta verdura centrale vendesi maggior offerente. Telefonare 538-664. G9368

AZIENDA termoelettrica introduzione cedo, causa espatrio, ottima occasione per sistemazione futura giovane. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino. L3377

BAR caffè, forte lavoro, incasso 70.000, adatto famiglia più persone, urge cedere, occasione. Macchetta, 20.

BAR, moderno, vendesi per famiglia, bilancio, botteaccio, televisione. Telefonare 286-460. B1649

BELLA salumeria bene attrezzata semicentrale possibilità particolare lavoro causa salute urge cedere. Telefonare 697-966.

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede pasticceria forno elettrico e q.li giornalieri alloggio. T4356

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede bar caffè centralissimo unico, incasso 25.000 giornaliere, alloggio. T4356

BELLETTI via Pietro Micca 10 cede rivendita pane, alloggio, 150 kg. giornalieri

BELLETTI via Pietro Micca 10, cede gioielli tartoleria, 700 capite alloggio.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede pasticceria centralissima forno elettrico 90.000 giornaliere. T4356

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede caffè angolare tabaccaio televisione alloggio, 30.000 giornaliere. T4356

BELLETTI, via Pietro Micca 10, cede drogheria 20.000 giornaliera, possibilità alloggio. T4356

BORDIGHERA centrali e affittasi avviato negozio confezioni alloggio. Vigo, XX Settembre 29, Sanremo. 15127

CAFFE' trattoria S. Mauro alloggio deluxe gioco bocce cedo 1.200.000. Telefonare 691-886. F3697

CARTA grande antica azienda alta inediti cedesi 12.000.000. Telef. 585-288.

CAUSA decesso cedo negozio centralissimo articoli ufficio, oppure solo locale. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.

CAUSA divisione eredità vendesi avviata tessitura. Scriv. cassetta 6162, SPI, Torino

CAUSA cessazione urge cedere pasticceria bar analcoolico con alloggio. Telefonare 386-637. L6724

CAUSA ritiro commercio cedo moderna rivendita pasticceria confetteria. Telefonare 390-438. F3721

CAUSA salute cedesi piccolo, avviatissimo laboratorio maglieria, facilitazioni, eventuale grosso. Telefonare 295-360, ore 20-21. L8279

CAUSA separazione socio cedo o dò in gerenza avviatissimo rosticceria unica zona, latteria caffè due milioni testabili. Scrivere Caffè-rosticceria, Santhià.

CAUSA trasferimento cedesi avviata pensione 7 camere. Telef. 31-204. F3730

CAVALLERA, Saluzzo 21, macelleria adiacenze Torino, incasso settimanale 380.000, cedesi occasione. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria laboratorio attrezzatissimo, incasso mensile 1.000.000, cedesi, permutasi alloggio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Affittacamere centralissimo cedesi 1.200.000. Volendo ampliamento confezioni avviato, 250.000.

CEDESI bar torrefazione superalcool. Telefonare 583-334. F3941

CEDESI causa salute stand Porta Palazzo salumi formaggi. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B1540

CEDESI centralissimo negozio mode. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

CEDESI merceria via Poligno 111 alloggetto rappresenta affitto modico licenza trasferibile. Presentarsi giorni feriali ore 16 - 19. B1680

CEDESI negozio vendita moto riparazione centrale, volendo garanzia, mai aperto. Telefonare 32-060. F4027

CEDESI pasticcio arredato zona signorile. Telef. 70-409.

CEDESI per ritiro commercio conveniente avviata elegante profumeria zona commercialissima. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino. G0273

CEDESI trattoria superalcoolici bene avviata Telefonare 26 281. F3516

CEDESI trattoria. Telefonare 32-260.

CEDO avviatissima drogheria centrale sotto portici ritiro commercio esclusi mediatori. Telefonare 49-195. B1656

CEDO bellissima pasticceria confetteria zona signorile ottima occasione. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B1635

CEDO latteria con alloggio causa ritiro commercio. Telefonare 33-183. L3323

CENTRALISSIMO avviato negozio cambi misto con licenza articoli sportivi, reddito convenientemente. Scrivere cassetta 6370, SPI, Torino. L6660

CERCASI famiglia numerosa per affittare gerenza panetteria forno quantitativo. Referenziare dettagliatamente. Inutile scrivere se non pratici. Pubblimas, Lamarmora 125, Torino. 16146

CERCASI licenza bottiglieria trasferibile. 380-650.

CESSIONE modernissimo alloggetto redditizio salute vendesi occasionissima. Barbieri, Bidone 21.

CINEMATOGRAFO rilevesi in qualsiasi condizione. Scrivere Ellse, SPI, Torino. B1737

COMMERCIALISTA studio avviato cercherebbe collaboratrice signorina signora colta distinta. Telefonare 521-782.

COMMESTIBILI d'angolo alloggio sopra occasione, cedesi. Telefonare 384-462.

COMMESTIBILI, drogheria, bolleteria, rivendita, offro, gerenza, condizioni speciali esclusi intermediari. Telef. 83-498.

COMMESTIBILI semicentrale 35.000 giornaliere, attrezzatura moderna, grande alloggio, urge cedere, malattia. Telefonare 49-770. T4122

COSTITUENDA cooperativa panificatori in Venezia cerca soci cooperatori apportanti quote sociali ed opera. Scrivere Stap, San marco 1294 B, Venezia. 15070

DENTISTICO studio ceramico avviato vendo 100.000, scrivere cassetta 5363, SPI, Torino. L6606

DISPONENDO magazzino auto piccolo capitale esaminerei seria combinazione. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino.

DISPONENDO piccolo capitale esaminerei combinazione commerciale assumendo parte amministrativa. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. F3376

ELEGANTE negozio sartoria cedo causa trasferimento. Telef. ore pasti 779-511.

FIORI, cedesi avviato negozio semicentrale, ottimo incasso. Affare. Tel. 40-417.

FONDERIA avviata e attrezzata affittasi. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria 400 litri, incasso 70.000, attrezzatissima, 6.000.000. Altra litri 180, affitto mite, alloggio, 3.500.000. Altra litri 220, alloggio, 4.500.000. T4434

Pur non avendo malattie vere e proprie, voi tribolate lo stesso a causa del vostro sistema nervoso sottoposto a continue scosse. È proprio questa l'origine delle nevrosi viscerali, che provocano disturbi digestivi, mali di stomaco, coliti spastiche. Ma se voi ricorrete alla "TICALMA" ne riceverete un sicuro beneficio e la vostra esistenza ritroverà il ritmo di una salutare tranquillità. La

ticalma

MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

è un rimedio naturale totalmente innocuo, composto di ben undici piante salutari sinergicamente associate, che esercitano una azione pronta ed efficace su tutti i disturbi di origine nervosa, tra i quali vanno annoverati - oltre a quelli gastro-intestinali - anche l'insonnia, l'eccitazione, le palpitazioni, le crisi di malinconia. La "TICALMA" può essere presa da tutti e a tutte le età.

ticalma

MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

la tisana dei nervi

GABETTI, XX Settembre 17, cede occasionalissima, drogheria attività ventiquinquennale, incasso 30.000 giornaliere provate, 2.000.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17, cede pasticceria confetteria, zona centro sviluppo, 1.300.000. T4434

GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane kg. 200, alloggio, 1.100.000.

GABETTI cercherà grande laboratorio pasticceria attrezzatissimo contratti lavorazione continuativi. Telefonare 538-612.

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA edile assicura commessa 50 milioni, forti utili. Bruno, via Borgo, Orbassano.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliere, 21.

LAVANDERIA acqua mezzo lavoro facile reddito 30.000 mensili cedo 2.000.000. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.

MACELLERIA avviata zona Omegna vendesi. Perno posti n. 130674, Omegna.

MACELLERIA bovina avviata concedo gerenza a giovane competentissimo anche solo. Scriv. cassetta 8248, SPI, Torino.

MIGLIOR cedo attrezzatissima lavanderia automatica, condizioni pagamento. Telef. 32-514. 111223

NEGOZIO abbigliamento ed maglieria centralissimo ottimo avviamento vendesi non o scorte fondi vivi. Telefonare 42-900.

NEGOZIO biancheria Maglieria fitto mite, eventualmente vuoto, cedesi. Tel. 885-612

NEGOZIO fiori, retro abitabile, centralissimo cedesi 600.000. Cravanzola, Cernaia 40. T4861

OFFRESI buon impiego per collaborazione attività tecnica amministrativa, auto, ricambi, officina, elemento attivo, disponente capitale, garanzie, riservatezza. Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F4112

RISTORO retro in via Nizza 271 sempre sicura qualsiasi genere poco rilievo cedo. Telefonare 44-988. B1693

OREFICERIA anticaglia, centralissima, vetrina, retro, affitto mite, vendesi. Telefonare 72-277.

PANETTERIA pasticceria cedo motivo salute forno vapore zona villeggiatura 26 km. Torino. Telef. 385-807.

PARRUCCHIERE uomo avviato moderno con abitazione cedesi h. 1.000.000. Alnasio, Agenzia Aurelia. 14900

PASTA fresca, semicentrale, avviatissima, urge cedere motivi famiglia. Tel. 49-770.

PASTIFICIO avviato, buona posizione, cedesi direttamente. Telef. 775-846, ore pasti. L3389

PENSIONE avviatissima 17 vani cedo 4.500.000. Telefonare ore pasti 394-001.

PER completare cifra ritiro redditizia pensione in bella villa Riviera Levante occorrono tre milioni interesse 20 % oppure aggiorno gratuito, persona anziana troverebbe assistenza, pace, garanzie. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino.

PER avviatissima fresatura cerasi zona portante 2.000.000 circa. Telefonare 86-506. G0521

PERSONA disposta piccolo capitale cercasi per sfruttamento lavoro alto reddito illimitato. Scrivere cassetta 45 C, Stura, Torino. 16146

PETTINATRICE ottima posizione apparecchiatura cedesi, via Borgaro 44, Viale Ionesi 14-15.30. B1626

PICCOLA industria produzione propria compensatori cancelleria pneumatica cedesi affittasi. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino.

PRIVATO cede commestibile barriera Milano locale richiesta 2.000.000. Telefonare 280-687. F3756

PROSSIMA apertura negozio fiori cerca abile gerente, Telefonare

RADIOTELEVISIONE, elettrodomestici, elettricità, cedo in via Nizza Telefonare 694-969. G0470

REDDITIZIA pensione periodo ordine cedesi esclusivamente motivi familiari. Telefonare 883-226. L6868

RISETTO rosticceria pizzeria tutto a nuovo, banco a legno, forno elettrico, 1 chilowatt 200.000, Telefonare 521-738

RISTORANTE bar immediato, centro città 50 km. Torino, coperti 300 persone, attrezzatissimo, cedesi. Bocca Picco, Corte d'Appello 2. Telefonare 43-418.

STABILIMENTO lavorazione quarzo con cave proprie, ottima e vasta clientela, cedesi o affittasi con terreni fabbricabili, cascina e casa oppure appartamenti Torino trattasi direttamente. Telefonare 527-557 ore ufficio. F3854

TABACCHERIA, alloggio, centralissima ottima cedesi. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. L3177

TESSO proprietario anzianità cede fabbrica minuteria metalliche forte lavoro dimostrabile locale nuovo in villetta con alloggio. Scriv. cassetta 3237, SPI Torino

URGE buona gerente negozio alimentazione tipo drogheria, Via Nizza 209.

VENDESI merceria posizione. Telefonare 529-287. L6604

VENDESI polisemtrice avviato altro abitabile, via Carlo Capelli

VENDESI calco cementi interni ritiro commercio. Rivolgersi Rubenzalia, Carlo Alberto 43. Telefonare 554-606.

5 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A « Palazzo » nuovo Regina 202 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere

A Porta Nuova, Baretti 9, palazzo solidissimo vendonsi alloggi bivavati e locali. Visite pomeriggio. T1691

A Porta Nuova, via Bertholiet 10, vendonsi nuovi appartamenti signorili 5-6 camere doppi servizi abitabili subito, bellissimo negozio 2 vetrine. Visite ore 16-17. Telefonare 20-631. F3636

A 2.100.000 camera soggiorno cucinetta accessori lussuosissimi, Lanzo 71, anticipo 900.000 rimanenza trent'anni.

ABBIAMO corso Mercanteri, barriera Francia, S. Paolo, Lucento, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, volendo affittati, reddito 9%, anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo ed lunghe rateazioni. Donati, Garibaldi 22, telef. 54-003, 50-268.

ABBIAMO corso Racconigi 48, alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno, ascensore, affittati alto reddito, prezzo conveniente. Lunghe rateazioni, vende Domino, visite 15-17

ABBIAMO in costruzione il palazzo « Valentino » vicinanze Palazzo Esposizioni alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi, giardino proprio vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-527

ABBIAMO via Monginevro 138 spaziosi negozi con retro, volendo alloggio soprastante (necessita macelleria, pasta fresca). Mutuo e lunghe rateazioni. Donati, Garibaldi 22. T1809

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. T0723

ACQUISTASI terreno industriale mq. 2000-3000 preferenza Gerbido, Grugliasco. Dettagliare servizi prezzi. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino. F3901

ACQUISTEREI locali centrali luminosi 100 mq. circa per uso laboratorio. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

ACQUISTEREI occasione alloggetto anche bloccato San Salvario o San Paolo. Telefonare 583-834 ore pasti.

ACQUISTO alloggio 1-2 camere servizi oppure 5-6 camere servizi divisibile, centrali, casa nuova o vecchia signorile. Libero subito. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. H1606

ACQUISTO contanti alloggio centrale tre camere e cucina. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L6874

ACQUISTO contanti alloggio moderno panoramico 3-4 camere servizi. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. L3416

ACQUISTO convenientemente alloggio centralissimo. Scrivere dettagliando, cassetta 46 C, Stura, Torino. 15129

ADIACENZE Pilagora vendesi terreno progetto approvato lotti 30-52 camere, lire 120.000 camera, accettasi eventualmente totale pagamento camere costruite. Telefon. 553-817, 80-789.

AFFARONE vicinissi 5 alloggetti camera tinello servizi, finitissimi, via Vicoba 122, cupoletta 14 Telefonare 43-415.

ALASSIO cedo centralissimo appartamento adatto pensione rilevando mobili. Ripa, Venti Settembre 185. 15134

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prezotanni. Cerruti, A. Doria 16. 9403

ALLOGGETTI 1-2 camere soggiorno cucinetta, accesso giardino. Lanzo 71. Ratazioni. T1333

ALLOGGETTO via Monginevro 3 camere e servizi 3.200.000. Telefonare 387-404. L6720

ALLOGGI centralissimi, 4-5 camere, doppi servizi, vendonsi, pochi convenienti. Cerruti, A. Doria 16. T4608

ALLOGGI confortevoli decorati 1-2-3 camere cucina bagno via Stellone 2 ang. via Nizza 295, vendonsi prezzo conveniente.

ALLOGGI panoramici 1-2 camere termo vasca tinello, visite 14.30-16, lasciamo 50, vende Caster, corso Vittorio 52. 9060

ALLOGGI signorili vendo 2-3-4-5 camere via Avigliana 35, via Cigna 42.

ALLOGGI 1-2 camere cucina ascensori vendiamo centro S. Paolo via Aturiano 1. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18.

ALLOGGIO bloccato piazza Risorgimento 3 camere servizi termo bagno vendo 2.400.000. Telefonare 46-422. F3726

ALLOGGIO borgo San Pietro 2 camere tinello cucinino bagno termo affitto 18.000 facenili vendesi 2.400.000. Telef. 523-693.

ALLOGGIO centralissimo bloccato, vendesi 2 camere accessori 2.000.000. Telefonare 47-773. L3409

ALLOGGIO via Francia 2 camere cucina bagno termo vendesi libero subito 2.800.000. Telefonare 523-693. L3363

ALLOGGIO libero corso centrale divisibile mq. 110 accesso termo vende privato, escluso mediat. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino. F3575

ALLOGGIO nuovo signorile presi corso Marconi, 3 camere, grande entrata cucinino, termo bagno vendo. Telefonare 529-305. B1633

ALLOGGIO palazzina rialzato, 4 camere servizi, giardino, possibilità garage, città giardino, vendesi. Tel. 44-435.

ALLOGGIO signorile piano rialzato 4 camere cucinino termosifone bagno, libero, vendesi 3.400.000. Via Saluzzo 15, telef. 51-410.

ALLOGGIO 2 camere servizi, 4° piano, ascensore, casa signorile, capolinea 6, vendesi 2.100.000. Bonis, richiesta, telefono 47-300.

ALLOGGIO 3 camere cucina bagno termo ascensore 5° piano vendesi 3.400.000 più 700.000 mobili trattenuti. Telef. 50-785.

APPARTAMENTI Crimea 4 camere doppi servizi, soffitta, libero, 8.800.000; piano rialzato, 5 camere, giardino 6.800.000. Gilletta, Portici Barberoux 4.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi. Facilitazioni, vendonsi. 6839

APPARTAMENTO nuovi, centrale, signorilissimo, corso soleggiatissimo, 7 camere, doppi bagni, vendesi. Telefonare 51-400.

ARENZANO 5.200.000 vendo signorile 6 camere doppi servizi. Ferrucci 33.

AFFARE 29 vendo bellissimi alloggetti 1-2 camere tinello finitissimi. Dilazione 36 mesi. L3127

ATTENZIONE. Occasione vendesi alloggetto sopraelevato rimesso nuovo quinto piano senza ascensore. Nizza 129. Telefonare 661-206. 14118

AUTORIMESSA signorilissima 130, posti-auto 150 scooter due alloggi 4 camere servizi cadauno, possibilità sopraelevazione cinque piani; affittasi 315.000 mensili, vendesi 42.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4424

AUTORIMESSA 60 macchine completa, stazione servizio, riscaldamento, affittasi 10 %, vende 15.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. T4424

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozio via Po. T4356

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende casa centrale libera subito 30 camere.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende casa nuova 24 camere reddito 9%.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno Val San Martino mq. 2000 dividibile lotti. T4356

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozio 55 mq. reddito 9%.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno zona Sassi 600 mq. T4356

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi camera cucina bagno liberi corso Regina e zona Mirafiori. T4356

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende proprietà muraria negozio panetteria 220 mq. libero subito. T4356

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno vicinanze c. Orbassano 3000 mq.

(Continua a pag. 10)

Il difficile problema del petrolio

Le aziende fornitrici di nafta invitate a limitare le consegne

Un comunicato del Ministero dell'Industria - Priorità nei rifornimenti ai servizi pubblici, ospedali, scuole ed usi marali - Misure restrittive verranno adottate in tutti gli uffici dello Stato - Si discute sulla riduzione del riscaldamento nelle case, ma nessuna decisione è stata ancor presa - Natanti le scorte di benzina; non previsti divieti nella circolazione delle auto alla domenica

Roma, 16 novembre.

Nel pomeriggio di oggi sono state diffuse alcune notizie piuttosto allarmanti su decisioni che sarebbero state prese dal Ministero dell'Industria per limitare il consumo di carburanti e oli combustibili (nafta) ed inasprire i prezzi.

In particolare tali notizie riguardano: l'aumento del prezzo della benzina di 18 lire il litro; la proibizione di produrre e vendere carburante di tipo «super»; il divieto per le automobili private di circolare nei giorni festivi; l'aumento del prezzo della nafta di 2 lire il chilo; la riduzione delle ore di riscaldamento nelle abitazioni.

Queste notizie hanno destato viva preoccupazione nella opinione pubblica, per i notevoli disagi e le maggiori spese familiari che sarebbero provocati da questi provvedimenti. Anche gli ambienti industriali dimostrano qualche preoccupazione; un aumento nei prezzi della benzina e della nafta avrebbe, infatti, immediate ripercussioni sia sul costo dei trasporti sia sul costo della energia elettrica prodotta dalle centrali termiche alimentate con oli combustibili (nafta) con ripercussioni sulla situazione economica generale.

Occorre tuttavia dire subito che le notizie in questione sono inesatte: il Ministero della Industria non ha, infatti, preso alcun provvedimento del genere fino a questo momento, poichè deve ancora portare a termine lo studio sulle fonti internazionali di approvvigionamento di prodotti petroliferi (e in questo senso ha già interessato il Ministero degli Esteri) e deve inoltre consultare il Ministero delle Finanze sulla possibilità di compensare eventuali aumenti di prezzo con altrettanti sgravi fiscali, in modo da ridurre al minimo l'incidenza a carico dei consumatori.

C'è, però, di vero il fatto che le limitazioni ai consumo e l'aumento dei prezzi sono stati richiesti dalle società produttrici e distributrici di prodotti petroliferi. Le autorità ministeriali dovranno ora valutare la fondatezza delle richieste e decidere su di esse.

Possiamo fin d'ora affermare che la proposta di sospendere la vendita della benzina «super» è stata giudicata irrealizzabile (tra l'altro essa è stata fatta da alcune ditte minori ed anche le grandi Compagnie petrolifere la giudicano inutile e tecnicamente irrealizzabile).

L'aumento del prezzo della benzina probabilmente ci sarà, ma esso dovrebbe esser compensato da una proporzionale riduzione delle imposte. Il ministro Cortese sosterrà l'opportunità di alleviare l'imposta con il suo collega delle Finanze, ma non si conosce ancora quale sarà in materia l'atteggiamento del ministro Andreotti.

Il divieto di circolazione degli automezzi privati nei giorni festivi causerebbe grave disagio alla popolazione, senza apportare grandi benefici. Nei mesi invernali, difatti, gli spostamenti domenicali, specie nelle regioni settentrionali, sono ridotti al minimo, ed inoltre le maggiori Compagnie petrolifere confermano che le attuali disponibilità di benzine non destano preoccupazione.

E', invece, molto probabile che il Ministero dell'Industria accoglierà le richieste di limitare il riscaldamento nelle abitazioni e di aumentare il prezzo della nafta. Quest'ultimo provvedimento risponde anche alla situazione del mercato internazionale, poichè i prezzi italiani sono tuttora notevolmente inferiori al livello dei prezzi mondiali.

Una anticipazione sui provvedimenti che il governo intende prendere per assicurare i rifornimenti di olio combustibile (nafta) si è già avuta questa sera: un comunicato ufficiale informa che, «in via cautelativa, il Ministero dell'Industria ha invitato le aziende fornitrici a limitare, con decorrenza immediata, le forniture di olio combustibile (nafta) agli abituali clienti e per quantitativi non superiori a quelli dello scorso anno decurtati del 5 %. Le aziende sono state, inoltre, invitate a dare, nei rifornimenti, l'assoluta priorità ai servizi pubblici, ospedali, scuole, enti morali.

«Da parte delle amministrazioni statali e dei pubblici uffici in genere saranno realizzate tutte le economie possibili nei consumi dei prodotti petroliferi, mentre è in corso, da parte degli organi competenti, attiva opera di persuasione presso gli utilizzatori perchè, nei limiti consentiti da inderogabili esigenze tecniche, riducano il consumo di olio combustibile (nafta) attingendo ad altre fonti energetiche».

Il comunicato ministeriale termina affermando che «ulteriori misure restrittive potranno essere evitate sempre che la situazione non venga alterata da non tollerabili manovre di accaparramento o di speculazione».

Intanto sono state insediate le due commissioni di cui parlammo l'altro ieri, che dovranno assistere il Ministero nei suoi contatti coi maggiori gruppi petroliferi internazionali. Una commissione manterrà i contatti con le grandi Compagnie inglesi, ed è composta da Vincenzo Giovagnoni, del Gruppo ENI, e da Stefano Somazzi, della Shell; l'altra commissione curerà i collegamenti con i gruppi americani, ed è composta da Vincenzo Cazzaniga, della Esso Standard, e da Ugo Cantini, della Socony Vacuum.

L'ing. Cazzaniga, vice-presidente della Esso italiana, partirà domani per New York per discutere con la Esso americana e con le altre Compagnie petrolifere statunitensi i problemi dei rifornimenti petroliferi all'Italia.

Intanto i prezzi mondiali dell'olio combustibile (nafta) hanno cominciato a muoversi. In Inghilterra la Shell ha aumentato ieri i suoi prezzi di vendita del 7 per cento. I prezzi quotati nei porti del Golfo Messico registrano anch'essi considerevoli rialzi: nei centri petroliferi dei Caraibi non si sono, invece, avute ancora variazioni, ma le si attende da un momento all'altro.

Eugenio Scalfari

Nessun invio straordinario

La richiesta dell'OECE respinta dagli S. U.

Washington, 16 novembre.

Gli Stati Uniti hanno respinto la richiesta, avanzata da 18 Paesi europei, di convocare lo speciale Comitato competente per l'invio straordinario di petrolio in Europa.

Scopo principale del rifiuto di convocare il «Comitato di emergenza» sembra essere il timore che i Paesi arabi considerino la decisione come una iniziativa in appoggio dell'Inghilterra e della Francia dopo che questi Paesi hanno invaso l'Egitto.

Secondo attendibili fonti mezza dozzina di petroliere hanno imbarcato carichi di petrolio destinati all'Europa e cominceranno il viaggio verso l'Europa ai primi della settimana prossima. Si tratta di petrolio acquistato attraverso normali tramiti commerciali da parte di singoli paesi che si sono preoccupati di acquistarlo per compensare i mancati arrivi dal Medio Oriente. (AP)

Restrizioni sui consumi dei prodotti petroliferi

Londra, 16 novembre.

In base alle ultime informazioni sul blocco del Canale, il governo britannico ha discusso oggi durante una riunione di Gabinetto, la data dell'applicazione del razionamento della benzina in Gran Bretagna. L'annuncio ufficiale è atteso entro la prossima settimana.

Il Ministero del Combustibili ha già organizzato alcuni centri per la preparazione dei libretti di tesseramento e la distribuzione dei buoni. I giornali assicurano che i privati ricaveranno una assegnazione per quanto piccola». Questa sera il servizio dei combustibili ha raccomandato ai privati di non fare uso delle automobili durante i giorni di vacanza.

Parigi, 16 novembre.

Il governo francese ha stabilito, a partire dalla mezzanotte scorsa, forti penalità — multe da 18.000 a 180.000 franchi, sequestro del mezzo e ritiro della patente — per i proprietari di veicoli che usciranno fuori dei limiti delle loro zone quali sono state stabilite dalle autorità allo scopo di diminuire il consumo del carburante. Le vetture — ad eccezione di quelle commerciali — non dovranno circolare fuori del territorio del dipartimento in cui sono registrate o dei dipartimenti limitrofi.

L'effetto di questo divieto è stato immediato: sulla strada nazionale n. 7, che parte da Parigi e che di solito è affollatissima di automobili, il numero degli automezzi è sceso del 40 per cento.

Altre misure per limitare ulteriormente la circolazione automobilistica saranno adottate domani. Il Ministro dell'Economia e il Segretario di Stato all'Industria hanno proposto di vietare la circolazione delle macchine alla domenica, in modo da economizzare più di un quinto della benzina consumata attualmente. Un comitato ministeriale sarà incaricato di studiare altri provvedimenti destinati essi pure a ridurre il consumo della benzina.

Berna, 16 novembre.

Il governo elvetico ha oggi deciso di proibire alla domenica la circolazione degli autoveicoli privati nel quadro dei provvedimenti atti a risparmiare carburante. E' probabile che il razionamento della benzina entri in vigore il mese prossimo. Il divieto vale anche per le giornate festive che non siano domenica.

Agli automobilisti ed ai motociclisti è fatto divieto di acquistare più benzina di quanto ne contenga il serbatoio del loro mezzi onde evitare che siano fatte delle scorte.

Un anno per riattivare gli oleodotti danneggiati

Roma, 16 novembre.

L'Unione petrolifera, in una documentazione rimessa questa sera al Ministro dell'Industria, dichiara che la riattivazione del Canale di Suez sarà resa fatta nel termine preventivato di tre mesi, mentre i danni riportati dalle stazioni di pompaggio fatte saltare dagli arabi non potranno essere riparati prima di un anno. In queste condizioni, il dirottamento delle navi-cisterna e le più lunghe percorrenze che si rendono necessarie richiedono un maggiore impiego di tonnellaggio nel rapporto da 1 a 7 ½ per assicurare il passato ritmo di rifornimenti.

Gli esperti dell'Unione petrolifera ritengono che l'aumento dei noli e le più lunghe percorrenze debbono avere le loro ripercussioni sulla questione dei costi, a decorrere dal 1° dicembre.

Applausi ai duchi di Windsor a Londra

I duchi di Windsor si trovano da qualche giorno a Londra, fatti segno a calorose accoglienze da parte della folla. Negli ambienti ben informati corre voce che la duchessa di Windsor sarà per la prima volta ricevuta a Corte dalla regina Elisabetta (Telef.)

La proposta è sostenuta da un gruppo di industriali del Settentrione

Una società privata chiederà allo Stato di gestire un secondo programma alla tv

A Milano si pensa già ai nuovi tecnici e al personale artistico - Formato un gruppo finanziario con capitale iniziale di 100 milioni - Secondo i giuristi l'attuale monopolio della RAI non ha ragione di esistere

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 novembre.

E' possibile introdurre anche in Italia il doppio programma radiofonico e televisivo? Da alcuni mesi, industriali, uomini politici, uomini di cinema e di teatro studiano a Milano il problema e a qualche soluzione si è giunti proprio in questi giorni.

Il primo fatto concreto, dal quale muoveranno ulteriori sviluppi, è questo: la proposta che sarà avanzata tra breve dalla Giunta municipale al Consiglio comunale di Milano, affinchè siano istituiti in città, presso la fondazione «L'Umanitaria», corsi per tecnici, sceneggiatori, attori e registi di cinema e di radiotelevisione. «L'Umanitaria» è una vecchia istituzione milanese, nata per il lascito di un grande sociologo, Prospero Moisè Loria, con il compito di avviare i giovani verso l'artigianato o verso le più moderne forme di specializzazione tecnica. Accanto ai corsi già esistenti da anni e decenni, il gruppo delle nuove discipline formerebbe un «centro» autonomo.

A Roma, già esiste il Centro sperimentale di cinematografia; e anche la Scuola di arte drammatica. Ma evidentemente Milano ritiene giunto il momento per dare una «scuola» propria, un indirizzo suo, originale, ai giovani soprattutto delle province settentrionali che aspirano alla carriera artistica.

La proposta, che è sostenuta da assessori e consiglieri socialdemocratici, socialisti, liberali, andrà probabilmente in porto senza molte difficoltà. Tra l'altro, il Piccolo Teatro della Città di Milano si è impegnato a portare il contributo della propria esperienza al centro in gestazione; il direttore del Piccolo Teatro, Paolo Grassi, è stato ricevuto ieri a Roma dal Presidente della Repubblica e si ha ragione di ritenere che gli abbia prospettato l'idea, caldeggiata da molti uomini politici milanesi, tra cui il Ministro del Lavoro on. Vigorelli.

Ma preparare le maestranze, tecnici e artisti senza avere le «camere» e le macchine da presa per vedersi alla prova, sarebbe assai accademico. Ecco dunque formarsi a Milano un gruppo finanziario (capitale 100 milioni), che si propone di produrre film, alcuni di carattere spettacolare, altri di carattere pubblicistico, altri ancora d'inchiesta sociale, e documentari, e pellicole destinate alla televisione.

Nell'impresa si sono lanciati con entusiasmo alcuni grandi industriali lombardi, piemontesi, liguri, emiliani e veneti. Il denaro c'è, la società è fatta, ma il programma sul piano artistico è ancora piuttosto vago. Non si sa o non si vuol dire, forse per timore di scoprire troppo presto le carte. Per incominciare, dovrebbe essere chiamato a dirigere un film-inchiesta il regista francese André Cayatte.

Ma non si tratterebbe che di un inizio. In realtà nessuno pensa di risolvere la crisi cinematografica aprendo una nuova Cinecittà a Milano con i teatri di posa tanto spesso inoperosi nella capitale, a Torino, a Tirrenia o altrove. Il problema è un altro: il gruppo politico-industriale-artistico che ha formato in questi giorni il suo nucleo economico, pensa di poterai affacciare alla ribalta radiotelevisiva strappando alla Rai-tv il monopolio delle trasmissioni.

Per concessione dello Stato, soltanto alla Rai-tv è stato concesso di mettere in onda programmi artistici, culturali, informativi e pubblicitari. Dal prossimo gennaio è certo che la pubblicità commerciale farà capolino dai teleschermi senza smettere di importunarci anche dall'apparecchio radio.

A chi appartiene la Rai-tv? E' un bene dello Stato in mano a privati cittadini. La gestione di tanto patrimonio è inspiegabile, l'assunzione del personale avviene quasi esclusivamente per vie e per ragioni che sfuggono al pubblico controllo e così le promozioni, i salari, le mutazioni di grado e di incarichi, gli stipendi e la scelta dei programmi e la loro esecuzione.

Amministrata come un'immensa azienda privata, la Rai-tv ha in mano gli strumenti per influenzare con la sua voce e le sue immagini milioni di italiani quotidianamente. Orbene, secondo il parere di giuristi milanesi, e non solo milanesi, il monopolio Rai-tv non ha fondamento, nè nella Costituzione, nè nel diritto comune; e perciò dovrebbe cadere.

L'assalto sarà tentato tra non molto tempo e non avrà, a prima vista, alcun aspetto clamoroso. Dallo studio di un noto legale partirà in carta bollata una domanda diretta al Ministero dell'Interno, onde sia concesso il costituire a Milano un'emittente radiofonica. Poi si starà ad aspettare. Più tardi, lo stesso avvocato chiederà di giovarsi degli impianti televisivi per un secondo canale, destinato ad immettere nella rete dei teleschermi un programma diverso da quello ufficiale, come avviene in Gran Bretagna.

Esistono, a detta degli esperti, le premesse giuridiche e tecniche per una risposta positiva ad entrambe le richieste.

Gigi Ghirotti

Riammessa al gioco dei quiz il medico esperto di boxe

Gaddini ha ritirato i gettoni

Milano, 16 novembre.

Il radiologo milanese dottor Enrico Mantero, appassionato di pugilato, è stato riammesso a «Lascia o raddoppia». Il concorrente, che aveva esordito ieri sera, alla quinta domanda, che gli chiedeva di precisare quante riprese fosse durato l'incontro tra John Carmel Heenan e Tom Sayers, primo combattimento ufficiale tra inglesi ed americani, avvoltosi nel 1860, aveva risposto «quarantadue». Poichè la risposta valida per Mike Bongiorno e per il notaio era «trentasette», il dott. Mantero era stato eliminato.

L'appello, da lui proposto subito dopo il termine della serata, è stato esaminato nel pomeriggio di oggi dall'apposita Commissione della tv. E' stato così rilevato che due sono i testi scelti dal concorrente per l'esame; in uno di essi era contenuta la versione fornita dal concorrente (42 riprese), nell'altro quella accreditata dagli esperti della tv (37 riprese). La Commissione ha deciso di riammetterlo al proseguimento del gioco.

Per la signora Anna Restagno Ferrini, di Torino, pure eliminata ieri sera, la Commissione non ha ancora preso una decisione.

Luigi Gaddini, il «dantista» di Massa Macinaia, ha concluso a mezzogiorno la sua fortunata esperienza televisiva ritirando il premio di 5 milioni e 120 mila lire conseguito a «Lascia o raddoppia».

Dei 128 gettoni d'oro, il vincitore ne ha cambiati 120 in assegni; 3 li ha tenuti per sè, a ricordo del telequiz; e 5 sono stati acquistati dall'onnipresente fotografo ed ex-campione ciclista Lauro Bordin, che li offrirà in omaggio ai donatori che contribuiranno per la costruzione di una casa di riposo per veterani del ciclismo, che dovrà sorgere sul Ghisallo

scrittura riposante?

usate la BIC M. 10 montata su ammortizzatore!

non stanca la mano
scorre più leggera e veloce
scrittura morbidissima
tascabile
punta retrattile a scatto
scrive con qualsiasi inclinazione
inchiostro indelebile
Bic Imac
livello dell'inchiostro visibile
nei colori blu, rosso, nero

80 lire

BIC M.10

la penna con ammortizzatore per scritture riposanti

Bic - S. p. A. - Via Quaranta, 45 - Milano

Il nobile Grillo a giudizio per una truffa di 7 milioni

Forse è anche coinvolto nello scandalo della banca di Latina

E' il primo processo di irregolarità per oltre un miliardo

Roma, 16 novembre.

Carlo Grillo, il nobile piemontese che truffando da solo per oltre un miliardo di lire ha forse stabilito un triste primato in materia, ha fatto questa mattina per la prima volta dopo la scoperta della sua colossale attività la comparsa di nanzi ai giudici.

Ma in aula si è trattenuto si e no dieci minuti. Il tempo sufficiente, cioè, perchè i suoi difensori avvocati Giuseppe Bucciante e Bruno Cassinelli chiedessero i documenti dai quali risulta la sua permanenza in un manicomio per circa 10 mesi su ordine del Tribunale di Torino e perchè l'avv. Occhiuto, legale di una delle tante sue vittime, Francesco Venditti, facesse istanza per ottenere l'allegazione agli atti del processo di una serie di assegni a vuoto per circa 7 milioni.

Poi, accolte le due richieste, il Tribunale ha disposto che Carlo Grillo torni a Palazzo di Giustizia il 29 dicembre. Ed il nobile se ne è andato con molto sussiego, ma con molta calma, come se la cosa non lo riguardasse affatto. D'altra parte, già s'è detto, questo episodio (una truffa di 7 milioni acquistando dei gioielli con degli assegni a vuoto che, naturalmente, non ha mai coperto) non lo ha mai eccessivamente preoccupato.

Ed è logico che sia così: il passivo del bilancio di Carlo Grillo ha ben altre cifre che sembrano destinate sempre più ad aumentare se è vero che (e tutto lascia ritenere che lo sia) il magistrato al quale è toccato il compito di esaminare la vicenda della Cassa di Risparmio di Latina avrebbe trovato tracce di una sua intensa attività anche in quello scandalo che ha coinvolto l'ex-presidente avvocato Aiuti e numerosi dirigenti di quell'Istituto di Credito con un ammanco di 1 miliardo e mezzo di lire.

Sfilano i testimoni al processo Bassignana

Alba, 16 novembre.

Un folto pubblico si è stipato in Tribunale per assistere al processo per il fallimento Bassignana. L'intera udienza è stata dedicata all'interrogatorio dei testimoni.

Domattina saranno sentite una ventina di persone, quindi parlerà l'avvocato Cusso per la parte civile e forse, nel pomeriggio, il P. M. dott. Ferrero, svolgerà la sua requisitoria.

La causa sarà quindi ripresa martedì prossimo, e si ritiene che la sentenza si avrà mercoledì.

La telefonata di Alida Valli

Rinviato per la terza volta il processo «Epoca»-Torresin

Verona, 16 novembre.

Per la terza volta è stato rinviato stamane, dai giudici del Tribunale di Verona, il processo a carico di Leone Piccioni e dell'ex-direttore di *Epoca*, Renzo Segala, querelati entrambi per diffamazione a mezzo stampa dal sedicente giornalista Augusto Torresin, abitante a Dorsoduro di Venezia.

Come si ricorderà, il Torresin fu uno dei tanti personaggi che apparvero alla ribalta della cronaca durante le indagini svolte intorno alla misteriosa morte di Wilma Montesi. Lo pseudo giornalista affermò di aver udito una telefonata che Alida Valli avrebbe fatto da Venezia a Roma all'amico Piero Piccioni; nel corso di questa telefonata l'attrice cinematografica avrebbe rimproverato a Piero Piccioni di «essersi imprudentemente cacciato nei guai».

In un secondo tempo *Epoca* pubblicò un'intervista a Leone Piccioni nella quale fra l'altro l'interpellato contestava l'affermazione del Torresin che definiva «bugiardo», precisando che tra Alida Valli e suo fratello Piero non era mai intercorsa alcuna telefonata. Di qui la querela di Torresin a Leone Piccioni e all'allora direttore di *Epoca*, Renzo Segala.

Il processo venne già rinviato due volte giacchè il Torresin non comparve mai davanti ai giudici. Anche stamane lo pseudo giornalista era assente. C'erano invece i due imputati difesi da Carnelutti, Augenti e Orvieto.

Il P. M. Bianchi, ritenendo necessaria l'audizione del querelante, ha proposto il rinvio del processo a nuovo ruolo e la condanna del Torresin ad una esemplare ammenda per la sua terza mancata comparizione. Il Tribunale ha accolto la richiesta del P. M. infliggendo cinquemila lire di ammenda allo pseudo giornalista.

PER LA VOSTRA SALUTE

CHINATO AMARO TRINCHIERI TORINO

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

Severe condanne ai tre giovani che rapinarono con pistole finte

Rubarono due macchine da scrivere in un ufficio ed aggredirono un contadino derubandolo della motoretta e di undicimila lire

Alessandria, 16 novembre.

S'è concluso questa sera alle 20, in Corte d'Assise, il processo a carico di Tullio Lagonigro, di 15 anni, da Foggia, Diego Bragantini, di 19 anni, da Sala Monferrato, e Ferdinando Testa di 17 anni da Varazze. I giudici hanno inflitto 9 anni e 7 mesi e 15 giorni di reclusione e 103 mila lire di multa al primo, 9 anni e 5 mesi di carcere e 96 mila lire di multa al secondo e 6 anni di carcere e 62 mila lire di multa al terzo. E' stata pure inflitta l'interdizione dai pubblici uffici, perpetua per il Lagonigro e il Bragantini, e di 5 anni per il Testa.

I tre, che si erano conosciuti in un istituto di correzione, la notte del 5 agosto scorso avevano tentato un furto negli uffici della «Cartiera di Alessandria», sita in Boscomarengo, sapendo che doveva trovarsi in cassa la somma di circa un milione di lire destinata alle paghe degli operai. Non avendo però trovato il denaro, in quanto l'impiegato non lo aveva prelevato presso la banca, rubarono due macchine da scrivere e altri oggetti per un valore di 175 mila lire. Indi si avviarono a piedi per la strada di Spinetto Marengo e qui incontrarono il bracciante agricolo Ferruccio Zenere, di 28 anni, il quale stava ritornando a casa su un motoscooter. Lo fermarono e gli imposero, minacciandolo con rivoltelle (si trattava, come si appurò poi, di comuni giocattoli adoperati dai bimbi per schizzare acqua) di consegnar loro sia la motoretta che il denaro che possedeva, in tutto 11 mila lire. I tre dovettero poi abbandonare il veicolo per un guasto meccanico. Riuscirono comunque a raggiungere Torino, ma la sera successiva furono arrestati dai carabinieri.

Stamane in udienza i tre hanno ammesso in pieno la loro responsabilità. Il Bragantini ha tenuto a dichiarare che era stato lui a dirigere l'impresa criminosa ed aprire nei confronti dello Zenere; anzi, aveva persino truffato i propri compagni facendo loro credere che nei portafogli dello Zenere si trovavano solo 800 lire, mentre in realtà erano 11 mila. I difensori dei tre giovani, avv. Bolgeo, Garbarino e Gino Testa, hanno immediatamente interposto appello avverso la sentenza.

De Chirico in Tribunale

per un quadro non autenticato

Roma, 16 novembre.

Giorgio De Chirico dovrà presentarsi la mattina del 20 dicembre in tribunale. Il motivo di questa convocazione è un suo dipinto ad olio rappresentante due busti di gladiatori che il pittore non vuole autenticare come proprie con una dichiarazione.

L'origine della vertenza risale a qualche anno fa quando il comm. Enrico Barnese acquistò il quadro che era accompagnato da una fotografia con l'autentica scritta e firmata da De Chirico. Senonchè un giorno il nuovo proprietario del quadro pensò di trasferire l'autentica sul dipinto stesso e chiese allora al pittore se potesse eseguire questo suo desiderio. «Non ho nulla in contrario — osservò De Chirico — ma desidererei vedere la fotografia del mio dipinto con quella che dovrebbe essere la mia dichiarazione».

Ed allora il comm. Barnese consegnò a De Chirico il documento senza riuscire più ad ottenere la restituzione: «L'ho smarrita — fece presente alla fine il pittore di fronte alle insistenze del comm. Barnese — e di conseguenza sono spiacente di non poter venire incontro ai suoi desideri».

E il pittore rimane fermo nel suo atteggiamento anche quando l'altro replicò minacciando di rivolgersi al magistrato.

Questa mattina il giudice dottor Clasca ha cominciato a prendere in esame la vertenza.

Una frazione collinare minacciata da una frana

Verrua Savoia, 16 novembre.

La frazione Sulpiano di Verrua Savoia, è minacciata da una frana smossa dalle recenti piogge. La frazione, che conta 600 abitanti e sorge sulla collina ai confini della provincia di Torino con quella di Vercelli, era già stata messa in allarme sei mesi fa, quando si erano notati i primi franamenti del terreno.

Però, in seguito alle violenti piogge dei giorni scorsi, si è aperta una crepa nel piazzale antistante la chiesa e che recentemente era stato ricoperto di cemento. Anche alcune case si sono lievemente abbassate mentre alcuni vigneti sono sprofondati.

Un chirurgo muore per ferite riportate in una medicazione

Ancona, 16 novembre.

Il chirurgo dott. Giuseppe Cecchini, direttore dell'ospedale di Castelfidardo, è deceduto in seguito ad una ferita prodottasi con un ferro chirurgico mentre procedeva alla medicazione di un paziente nell'ambulatorio di quel nosocomio. Si trattava di una piccola ferita ad un dito della mano destra, dalla quale però era derivata una grave forma di setticemia per cui il dott. Cecchini dovette essere ricoverato il 5 ottobre scorso nell'ospedale civile di Ancona.

Purtroppo ogni cura risultò vana, a causa di un sopravvenuto scompenso cardiocircolatorio provocato dalla setticemia.

La LOZIONE F. di M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LE DISFUNZIONI DEL CAPILLIZIO

E' SEMPRE AGGIORNATA IN BASE ALLE ULTIME ACQUISIZIONI SCIENTIFICHE

IL PRODOTTO DI FIDUCIA PRESCRITTO DAL MEDICO

L'uso della *Lozione F. di M.*, nelle sue precise indicazioni cliniche, porta sempre a lavorevole risultato. Qualora questo mancasse, la Casa *F. di M.* fa visitare a proprie spese il cliente da Medico specialista di reciproca fiducia

F. di M. s.p.a. CHIMICI FARMACEUTICI BALSAMICI-MILANO

Una proposta per modificare le disposizioni approvate nel 1950

Animata seduta alla Camera sulla legge per le pensioni di guerra

Il d.c. Villa chiede che sia tolta al governo la possibilità di sottoporre mutilati ed invalidi a visita di revisione - Accuse di «troppa severità» al Sottosegretario Preti - Questi risponde: «Vi sono prove irrefutabili di pensioni concesse a persone che hanno goduto sempre buona salute»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 novembre.

Una legge destinata a suscitare vasti malumori e contraccolpi di carattere politico è venuta oggi in discussione alla Camera. Si tratta della proposta di legge del deputato democristiano on. Villa (e di altri) che intende modificare l'art. 88 della legge 10 agosto 1950 sulle pensioni di guerra.

L'art. 88, nel testo attuale, dà facoltà all'Amministrazione di revocare o ridurre le pensioni quando le concessioni siano state effettuate per «motivi che non sussistono, anche per mero errore di fatto, o per motivi che siano venuti meno». L'Amministrazione può, a sua discrezione, sottoporre a nuova visita sanitaria, agli effetti dell'eventuale revisione, i titolari di pensioni di guerra; per disporre, però, la revoca o la riduzione è sempre necessario il parere della Commissione medica superiore.

Finora l'applicazione discrezionale di questo articolo ha portato, in media, ad un centinaio di revisioni all'anno; negli ultimi dodici mesi, però, i casi sono stati circa centocinquanta. L'aumento delle revisioni è coinciso con la gestione del Sottosegretario socialdemocratico on. Preti, responsabile del disastro delle pensioni di guerra. L'on. Preti ha inaugurato severità e rigore negli uffici di via della Stamperia e si ricorderà lo scalpore suscitato da una disposizione del Sottosegretario, l'anno scorso, che considerava lettera morta qualsiasi raccomandazione per pratiche di pensione anche, e soprattutto, se sollecitata da parlamentari. Sotto la direzione dell'on. Preti si ebbero anche molte denunce riguardanti illecite concessioni di pensioni e ne andarono di mezzo persino Commissioni mediche militari dimostratesi troppo condiscendenti.

Era, dunque, logico che l'on. Preti, e con lui la parte socialdemocratica al governo, si opponessero alla legge Villa. Il Sottosegretario, in interviste a giornali ed in dichiarazioni pubbliche, ha difeso il suo operato, ricordando che i casi da lui individuati e colpiti erano fin troppo evidenti: si trattava, insomma, di pensioni di guerra concesse a persone niente affatto invalide o, comunque, non nella maniera per cui era stata fissata una pensionabilità massima.

Conscio del suo buon diritto, il Sottosegretario spera che la Camera vorrà apprezzare i suoi sforzi, che sono tesi alla tutela del denaro dello Stato e, quindi, di tutti i contribuenti, ma non si nasconde che il malumore di tutti i settori politici è grande, e per due ragioni: una fondata sul legittimo risentimento di centinaia di migliaia di invalidi, i quali debbono vivere nel crudele dubbio che la propria pensione possa essere oggetto di revisione in seguito ad un miglioramento, dovuto anche a cure mediche, delle loro condizioni generali; l'altra frutto di considerazioni demagogiche.

E', infatti, palese che, specie all'estrema sinistra, pur sempre pronta ad invocare la moralizzazione dell'Amministrazione statale, l'argomento piace a fini propagandistici ed anche politici. Il socialista Ghislandi, per esempio, ha accennato (pur escludendone la validità) alle voci che questa legge altro non sarebbe che una manovra democristiana per mettere in posizione difficile i socialdemocratici.

Lo stesso oratore ha, invece, sostenuto che la proposta Villa, con la quale concorda, è sostenuta non soltanto da molti settori parlamentari, ma anche da organizzazioni di categoria, da esperti e da elementi estranei alle passioni politiche. Secondo Ghislandi solo in casi di reati, del resto previsti dalla legge, una pensione può essere revocata, ed ha osservato che, in coscienza, è assai difficile stabilire se un invalido affetto da malattie polmonari o cardiache o mentali sia migliorato definitivamente o momentaneamente, come, purtroppo, si verifica nella maggior parte dei casi (ma l'on. Preti obietta che vi sono prove irrefutabili riguardo a pensioni concesse a persone che hanno sempre goduto buona salute).

Secondo oratore della giornata è stato il missino on. Madia. Egli ha addirittura accusato il Sottosegretario di abuso di potere ed ha ricordato il caso di un mutilato dichiarato guarito «dalle Commissioni mediche influenzate dal Sottosegretario al Tesoro». «E' assurdo! — ha esclamato l'on. Preti. — Mi fornisca il nome». Secondo l'on. Madia il potere di chiamare gli invalidi a nuova visita deve essere affidato alla Corte dei Conti: «Soltanto così — ha detto — si potrà porre fine alla "avventura legislativa dell'on. Preti"».

Il dibattito è appena agli inizi. La Camera ha intanto preso una settimana di vacanza per dar modo alle Commissioni di lavorare più intensamente allo smaltimento dell'arretrato legislativo.

Sarà, invece, aperto il Senato, il quale oggi ha esaurito l'esame della legge che prevede la partecipazione delle donne all'Amministrazione della Giustizia in Corte di Assise e nei Tribunali per minorenni. Il senatore d.c. Monni si è dimostrato antiferminista: «Nego — ha detto — che la Costituzione sanciasca l'incondizionata parità fra i due sessi, anche in questo delicato settore. Non si esalta la donna, nè la si difende, varando questa legge». Martedì il Guardasigilli, on. Moro, esporrà il suo parere su questo argomento e sul Consiglio superiore della magistratura. L'on. Moro è un convinto assertore della tesi della donna-giurato.

d. m.

Querela dell'on. Preti per un manifesto offensivo

Roma, 16 novembre.

Il Sottosegretario alle Pensioni di guerra, on. Preti, ha sporto querela contro i dirigenti della sezione romana dei mutilati e invalidi di guerra i quali avevano pubblicato un manifesto in cui si affermava che l'on. Preti era stato ricoverato anni fa in un manicomio. Il vizio di mente, secondo i dirigenti della sezione romana, sarebbe una caratteristica di tutta la famiglia Preti: «Anche la madre del Sottosegretario — conclude il manifesto — era afflitta da una malattia mentale».

Ucciso nell'auto colpita da un camion che sbanda

Verona, 16 novembre.

Un grave incidente stradale è accaduto, alle 9,30 di stamattina, sulla statale Milano-Venezia, in località Cassette di San Giacomo.

Un grosso autocarro americano del Comando Shetaf di Verona, guidato da un soldato ventenne, l'americano Ernesto Dudley, era diretto a Vicenza. Dalla parte opposta venivano in colonna una «1100», pilotata dal commerciante Guido Zoppi di Verona, una «600», guidata dal farmacista di Padova Sergio Giaretta, di 38 anni, e un autocarro carico di laterizi, pilotato da Luciano Rodella, di Belfiore d'Adige.

A un certo punto, una vettura tentava il sorpasso e il pilota dell'autocarro americano era costretto a frenare. L'enorme automezzo, per la strada bagnata, sbandava e girava su se stesso colpendo la «1100» e uccidendo sul colpo il commerciante Zoppi. Anche la «600» veniva colpita e andava a schiacciarsi contro il camion carico di laterizi, che la seguiva, e che, a sua volta, proseguiva sino a cozzare violentemente contro il camion.

Nel groviglio finiva anche un ciclista, il diciannovenne Girardi, di Caldierino, il quale è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale per trauma cranico.

Undici anni ai rapinatori del chiosco di benzina di Arona

L'Henragher (a sinistra) e il Fontana, durante il processo

Novara, 16 novembre.

E' terminato oggi, alla Corte d'Assise, il processo contro i due rapinatori del gerente il distributorio di benzina in località Tre Strade di Arona. Pure escludendo il tentato omicidio, i giudici per i reati di rapina, furti continuati, porto abusivo d'armi, lesioni e falso in cambiali, hanno condannato Adriano Henragher, di 24 anni, e Luigi Fontana, di 26, entrambi di Varallo Sesia, a 11 anni e 4 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa ciascuno. Il Fontana, inoltre, a 7 mesi di arresto per aver pilotato una autovettura senza patente.

L'Henragher e il Fontana, il 20 agosto dello scorso anno, aggredirono Luigi De Michell, di 65 anni, gestore del distributorio di benzina, rapinandolo di 25 mila lire. Nonostante l'intervento del signor Luigi Paris, i due malviventi riuscivano ad allontanarsi, ma qualche ora dopo venivano arrestati a un posto di blocco. Essi, oltre la rapina, confessavano una dozzina di furti.

Anziani coniugi uccisi nel crollo della cascina

Pavia, 16 novembre.

Due persone hanno perso la vita in seguito al crollo del soffitto di una camera, avvenuto a tarda sera in comune di Casatisma, nell'Oltrepò Pavese.

Nella cascina denominata Emanuele, forse a causa del sovraccarico, improvvisamente è crollato il pavimento del piano superiore, seppellendo sotto le macerie Eligio Tartara di 85 anni e sua moglie Ester Carena di 56 anni, mentre un loro figlio è rimasto ferito lievemente.

Sul posto della disgrazia si sono subito recati due distaccamenti dei vigili del fuoco di Pavia e di Voghera, che non hanno potuto far altro che estrarre dalle macerie le salme delle due vittime.

Delittuosa impresa in una fattoria nei pressi di Palermo

Un possidente rapito da sei banditi che chiedono un riscatto di 50 milioni

I malviventi, armati di mitra, immobilizzano la moglie della vittima e 30 dipendenti - Svaligiata una cassaforte con 350 mila lire - Il proprietario era già stato sequestrato una volta nel 1945

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 16 novembre.

Cinquanta milioni di lire hanno chiesto i banditi per il riscatto dell'ing. Salvatore Di Cristina, sequestrato ieri sera, in circostanze drammatiche, in territorio di Monreale. Gli impressionanti particolari del rapimento sono stati ricostruiti dalla polizia.

Sei individui, col viso coperto da fazzoletti colorati, armati di fucili mitragliatori e di pistole, hanno fatto irruzione, verso le 20 di ieri, nella fattoria dell'ing. Di Cristina, sita al centro di una vasta campagna pietrosa, a circa 45 chilometri da Monreale.

I sei banditi, con i mitra spianati, hanno intimato il «faccia a terra» ai due coloni del Di Cristina, ai quattro mezzadri, ai sei contadini e ai diciotto braccianti e sterratori, i quali da poco avevano finito il loro lavoro. Per circa due ore, le 30 persone — e il settantaduenne ingegnere — sono state costrette a rimanere faccia a terra nell'atrio della fattoria, sotto la pioggia, guardati a vista da quattro dei sei malviventi, che non hanno distolto le loro armi dalla posizione di sparo.

Gli altri due banditi si sono recati nell'abitazione del Di Cristina e hanno costretto sua moglie, la signora Maria Talio, di 64 anni, a scendere nel cortile. Poi tutto il gruppo dei prigionieri fu fatto entrare nella casa di uno dei coloni mentre l'ingegnere veniva perquisito e quindi tenuto da parte ben sorvegliato.

Gli abitanti della fattoria furono chiusi a chiave nell'ampia stanza del colono Francesco Giambona, di 58 anni, mentre i sei delinquenti si recavano ancora una volta nell'abitazione del Di Cristina rovistando nei cassetti e negli armadi: trovata una piccola cassaforte blindata, «invitarono», sotto la minaccia delle armi, l'ingegnere a consegnare la chiave. Sonotata la cassaforte, che conteneva 350 mila lire, i banditi la buttarono in una tinozza, presso una vasca situata al centro del piazzale della fattoria.

I malviventi penetrarono poi nella stalla, ove si trovavano quattro muli e ne sellarono due: su uno fecero salire l'ingegnere e, dopo aver asportato due coperte di lana e due bisacce che trovarono nella stalla, si dileguarono.

Per tutta la notte gli abitanti della fattoria rimasero chiusi nella stanza del Giambona, mentre scendeva una fitta pioggia accompagnata da lampi e tuoni. Alle prime luci dell'alba alcuno la molla della serratura, fecero scorrere dall'interno il paletto di ferro che i banditi avevano girato dall'esterno e, manovrando la chiave nella toppa, riuscirono ad uscire all'aperto; alcuni contadini si recarono ad avvertire del fatto i carabinieri.

Il vecchio ingegnere, da tempo ammalato di diabete, secondo quanto è risultato dalle prime indagini, aveva ricevuto una lettera con la quale gli si chiedeva la somma di oltre 50 milioni di lire. Non aveva però dato molto peso alla minaccia. Il Di Cristina, nel '45, era stato una prima volta sequestrato nella stessa fattoria da dieci individui della banda Giuliano, presentatisi armati e mascherati. Era stato condotto in una grotta da cui venne liberato dopo un mese e dopo che i familiari avevano versato per il suo riscatto alcuni milioni di lire.

Si ritiene che i banditi, che l'hanno ora sequestrato, lo abbiano trasportato in una zona molto lontana dalla fattoria. Per seguire le tracce dei malfattori è stato richiesto l'intervento dei cani-poliziotti, ma si teme che il loro intervento non potrà essere decisivo, essendosi abbattuti nella zona violenti acquazzoni.

f. d.

Venti persone ferite per una esplosione di gas

Catania, 16 novembre.

Una paurosa sciagura è avvenuta stamane in un quartiere cittadino. Il dodicenne Guglielmo Consoli, figlio del proprietario d'un piccolo laboratorio per riparazioni di materiale plastico, poco dopo le 8 giungeva in questo stesso locale, sito in via Cesta 5, per iniziare la consueta attività. Dopo aver aperto la porta di ingresso egli girava l'interruttore della luce e in quel medesimo istante si verificava una paurosa esplosione. Il ragazzo veniva proiettato a parecchi metri di distanza insieme a un giovane operaio — Concetto Di Mauro di 14 anni — che era accanto a lui.

In seguito allo scoppio non solo andavano in frantumi molti vetri, ma crollavano persino le pareti divisorie di parecchie case attigue al numero 5 di via Cesta. Oltre ai due ragazzi di cui si è detto, altre diciotto persone restavano ferite in seguito alla caduta di mattoni e calcinacci e dovevano quindi essere trasportate all'ospedale. Abbastanza allarmanti sono le condizioni del Consoli e del Di Mauro.

Sembra che l'incidente sia stato provocato da una fuga di gas che nella notte avrebbe saturato il laboratorio di materie plastiche. E' stata quindi sufficiente l'accensione della luce elettrica — con la scintilla che ne è sprigionata dall'interruttore — per determinare il paurose scoppio.

Al momento dell'esplosione transitava in via Cesta un carro trainato da un cavallo: l'animale si spaventava per il fragore e dopo avere sbalzato a terra il conducente, Antonino Cundrò di 31 anno, si lanciava a corsa pazza seminando il panico tra i passanti finché è stato fermato da due giovani.

Due morti nell'auto guidata da un giovane appena patentato

Aveva superato l'esame di guida e acquistato una vecchia macchina - L'incidente in una curva - Il guidatore s'è salvato

Aosta, 16 novembre.

(f.) - Una gita in auto di quattro amici si è conclusa la notte scorsa con due morti e due feriti in un grave incidente stradale avvenuto a pochi chilometri da Aosta. I protagonisti della sciagura sono tutti di Valtournanche: il portatore alpino e maestro di sci Marcello Lombard di 23 anni, e i contadini Graziano Meynet di 44, Alessandro Perron fu Antonio, di 35, e Romano Perron fu Battista, di 45. Questi ultimi due sono rimasti uccisi, mentre i primi due non hanno riportato che ferite di lieve entità. A carico del Lombard, che guidava la macchina, il procuratore della Repubblica dott. Biffi-Gentile ha emesso mandato di cattura per duplice omicidio colposo, ordinandone il piantonamento all'ospedale dove si trova ricoverato.

Marcello Lombard, che l'estate scorsa aveva partecipato alla spedizione Monzino sul Cervino, aveva acquistato un paio di settimane fa una 1100 B aprilia, targata AO 2714, e da tre giorni aveva ottenuto la patente. Per festeggiare appunto la sua abilitazione alla guida, ieri pomeriggio egli invitò gli amici Graziano Meynet, Alessandro e Romano Perron a fare una gita. La discesa da Valtournanche fu compiuta con prudenza, e i quattro trascorsero lietamente la serata a Châtillon. Sul tardi, prima di rientrare a Valtournanche, vollero fare una puntata ad Aosta. Da questa città ripartirono poco dopo l'una.

La notte era rigida, e sulla strada umida forse si era formato un lieve strato di ghiaccio. Secondo il Lombard, la macchina procedeva a una sessantina di chilometri l'ora. Aveva percorso circa quattro chilometri, era giunta in località «America». Nell'iniziare un'ampia curva a destra il guidatore si spostò un po' troppo sulla propria mano, e le due ruote di destra percorsero una decina di metri sul ciglio erboso, sfiorando i paracarri. Con una decisa sterzata egli li riportò in strada, ma la macchina sbandò guizzando a sinistra per una ventina di metri e giungendo sul ciglio della strada. Una successiva sterzata non ebbe il potere di correggere lo sbandamento: la parte posteriore sinistra urtò con violenza il tronco d'un robusto pioppo, il veicolo roteò rovesciandosi sul fianco sinistro, col cofano girato in direzione di Aosta.

Ai frastuono accorsero alcune persone da una casa vicina, provvidero a prestare le prime cure ai feriti, avvertirono la Croce Rossa e la polizia stradale. Gravissimi apparivano i due Perron; essi, subito adagiati in un'autobarella, morirono durante il trasporto all'ospedale di Aosta. Il Lombard vi venne ricoverato per trauma nervoso e lievi contusioni guaribili in otto giorni. Introvabile era invece il quarto passeggero, il Meynet. Egli, spaventatissimo, si era allontanato subito dal luogo della sciagura. E' arrivato a casa questa mattina, e non sa con quale mezzo vi sia giunto. Ha riportato lievi contusioni, e un grave trauma nervoso che gli impedisce di raccontare i particolari della sciagura.

In fin di vita un bambino travolto da un'automobile

Fossano, 16 novembre.

In un grave incidente stradale — avvenuto oggi pomeriggio sulla provinciale Cuneo-Asti — il bambino Ludovico Costamagna di 7 anni dimorante in un cascinale della frazione San Sebastiano ha riportato ferite molto gravi, tanto che è stato giudicato in imminente pericolo di vita, dai sanitari dell'ospedale di Fossano.

Verso le 14 il commerciante fossanese Michele Dogliani, di 58 anni, si stava dirigendo su di un camioncino verso Cuneo per affari, quando da un'ala sbucava all'improvviso correndo il Costamagna. Urtato in pieno dalla macchina il bambino veniva travolto per circa venti metri. Raccolto dallo stesso investitore era prontamente trasportato all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica. Stasera le condizioni del Costamagna si sono ulteriormente aggravate, tanto da farlo giudicare in pericolo di vita.

Riaffiora l'ipotesi del delitto per l'uomo decapitato dal treno

Non ancora rintracciati i due figuri che lo truffarono di duecentomila lire - Il riserbo della polizia

Ceva, 16 novembre.

Le indagini sull'orribile morte del cinquantenne Stefano Bertoluzzo — il cui cadavere decapitato è stato rinvenuto sotto la galleria ferroviaria di Nucetto — è ben lungi dall'essere risolto.

L'ipotesi del suicidio lascia pure determinato dalla truffa con i falsi cronometri d'oro di cui il Bertoluzzo rimase vittima a Savona) viene ora quasi recisamente scartata.

Le autorità incaricate delle indagini mantengono il massimo riserbo, anche a proposito del misterioso biglietto che sarebbe stato trovato addosso alla vittima e sul quale il Bertoluzzo avrebbe manifestato parecchi mesi or sono il proposito di uccidersi. Chi lo ha conosciuto esclude che egli possa avere nutrito simili intenzioni tanto più che le sue condizioni economiche non erano affatto precarie. Sua moglie come casellante guadagnava 30 mila lire al mese ed egli era proprietario d'un podere abbastanza redditizio. Nel gennaio scorso (periodo in cui sarebbe stato scritto il biglietto) era par di più occupato con una discreta retribuzione.

Un sopraluogo nella galleria ha poi permesso di escludere che il Bertoluzzo si sia buttato dal treno in corsa poiché lo spazio tra le pareti del tunnel ed i convogli che vi transitano è appena d'una ventina di centimetri: il suo corpo non sarebbe in ogni caso ricaduto sui binari nella posizione in cui è stato trovato.

Secondo un'opinione molto diffusa a Nucetto lo sventurato operaio, dopo essere stato derubato di 200 mila lire, con la truffa dei cronometri d'oro, sarebbe stato soppresso e quindi trascinato nella galleria per simulare una disgrazia. Oppure si pensa ch'egli incautamente si sia inoltrato nel tunnel sotto l'effetto d'una droga, somministratagli per facilitare il raggiro.

Purtroppo le indagini non hanno ancora portato all'identificazione dei truffatori.

Un giovane a caccia di camosci muore cadendo in un burrone

Aosta, 16 novembre.

Un cacciatore di camosci, il giovane Emilio Petey, di 25 anni, da Valpelline, si è ucciso ieri precipitando in un burrone mentre stava cacciando con un amico nell'alta Valle di Bionaz.

Il Petey era partito mercoledì pomeriggio con Giuseppe Gerbaz di 29 anni, e, dopo aver pernottato in una baita, i due si avviarono verso il Col Colon, una zona che il Petey sapeva essere frequentata da branchi di camosci.

Ad un tratto il Petey avvistava alcuni animali, ma in sito su alcune rocce, e con l'amico decideva subito una manovra di aggiramento per evitare che i camosci, potessero fuggire.

Giunti ormai in prossimità della zona di tiro, i due cacciatori affrettavano la marcia essendosi accorti che i camosci mostravano un certo nervosismo: molto probabilmente avevano fiutato il pericolo, per cui presto sarebbero fuggiti. Il Petey, allora, per portarsi in posizione di tiro saltava su una piccola cengia nei pressi della cresta. Raggiunto il terrazzino di roccia, si voltava per accertarsi se l'amico lo seguisse, ma il movimento gli era fatale. La cengia era infatti coperta di neve e ghiaccio e il Petey, per il brusco movimento, scivolava e precipitava nel vuoto, sfracellandosi in un burrone sottostante con un volo di oltre cinquanta metri.

Un convegno per la lotta contro le malattie della vite

L'impiego di nuovi e più economici composti organici, senza sali di rame

Un importante convegno sull'impiego di nuovi composti organici nella lotta contro la peronospora della vite ed altre gravi malattie delle piante coltivate, è tenuto stamane nell'Aula Magna della Facoltà di Agraria di Torino, organizzato dalla Società Italiana di Fitoiatria, con il cordiale interessamento del preside della facoltà prof. Dalmasso. Al convegno hanno aderito le principali autorità nel campo fitopatologico nazionale che svolgeranno interessanti relazioni sugli aspetti di questi nuovi prodotti.

Il tema: messa a punto generale dell'impiego dei nuovi fungicidi organici di sintesi al termine dell'annata viticola. I principali relatori del convegno sono i prof. Dalmasso, Borsini, Castellano, Baldacci, Ciferri, Cosmo, Rui, Goidanich ed altri illustri cultori della materia.

Gli studi sperimentali, tendenti a scoprire un preparato capace di uccidere la Plasmopora viticola, cioè il fungo o muffa che è causa della peronospora della vite, erano in atto da molti anni senza che si fossero mai raggiunti risultati tangibili. I viticultori ricordano benissimo i sacrifici fatti all'epoca delle cosidette sanazioni (1936) e durante l'ultima guerra, per difendere, con ripieghi di ogni genere, le colture da questo terribile ed implacabile malanno che arreca danni enormi e per diversi miliardi alle nostre colture viticole (10 % della produzione, cioè 9 milioni di q.li di uva, pari a 4 miliardi e mezzo).

Il consumo nazionale annuo di solfato di rame e di anticrittogamici aggira sui 900 mila q.li, pari al valore di 18 miliardi di lire, corrispondente a circa 225 mila q.li di rame metallico che potrebbe essere destinato ad altri usi. Per la vite se ne consumano 800 mila q.li.

Gli studi sui composti acuprici, cioè privi di rame, sono stati iniziati da vari anni in Francia, negli U.S.A. ed altrove, ma solo dal 1951 sono incominciate le sperimentazioni ufficiali in Italia le quali si sono concluse in senso favorevole e tali già da consigliarne l'impiego nella pratica viticola. Attualmente molti sperimentatori ufficiali, tecnici e viticultori che hanno già impiegato in prove sperimentali orientative e dimostrative questi prodotti a base di ditiocarbamati di zinco, tipo sapor, dithano, ecc., affermano che quando la lotta viene condotta razionalmente (integrata da tempestive solforazioni per combattere l'oidio), l'efficacia terapeutica è quindi i risultati non sono mai inferiori a quelli ottenuti con i sali di rame.

Seppure ulteriori esperimenti sperimentali e pratiche non saranno superflue, ormai non vi è più dubbio che il rame dovrà presto cedere il posto a questi prodotti più economici, di più facile impiego e di uguale efficacia. In tal modo anche l'economia italiana ne avvantaggerà per il minori importazioni di composti di rame.

Le relazioni che saranno discusse stamane daranno un opportuno orientamento scientifico a tali ricerche, tanto più che ormai l'impiego di questi composti è collaudato da migliaia di prove affermative e da trattamenti a vigneti fatti direttamente dai coltivatori italiani su oltre 100 mila ettari.

CARLO RAVA

RIBASSO

scatola verde e scatola rossa

oggi LIRE 130 soltanto

scatola grande L. 250

Persil il marchio di superiore qualità

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
IN OGNI CASA PER IL BENESSERE
DI TUTTA LA FAMIGLIA

Munita di pennino oro-iridio e di condotta capillare, appartiene alla classe internazionale delle penne da dieci dollari. Venduta in Italia a Lire 3.800

AI PREZZI MIGLIORI
LAVABIANCHERIA
delle
MIGLIORI MARCHE
assistenza tecnica
l'elettrica
CASA del LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI N° 2
TORINO - TEL. 553.979 - 551.477

VENDITA PIANTE

L'OPERA PIA «TAPPARELLI» di Saluzzo mette in vendita, in unico esperimento d'asta, sabato 1° dicembre 1956, alle ore 15 n. 5 lotti piante di alto fusto (1° lotto n. 2 noteveli noci d'America).

Il Presidente
Cav. Agr. CARLO PIVANO

RAPPRESENTANTE
una casa milanese macchine per caffè da bar cerca rappresentante per la provincia di Torino. Indispensabile residenza in loco. Casella 125-M, SPI, MILANO

stirate a vapore
con il nuovo ferro elettrico
HOOVER

Ogni cosa stirata in modo perfetto... e senza fatica!
È facile da usare, leggero, praticissimo. Con il nuovo ferro Hoover non occorre inumidire... non occorre premere... il vapore fa tutto da sè.
Dentro il ferro l'acqua si trasforma goccia a goccia in vapore e inumidisce uniformemente mentre voi stirate.
E, quando volete, basta spingere un bottone per trasformarlo in un normale ferro da stiro.
Chiedete oggi stesso una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici.

L 12.500

due ferri da stiro in uno

Informazioni e assistenza:
HOOVER ITALIANA
Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 700. 345

Ufficio di Torino - Piazza Solferino 9/E - telefono 49 311

ULTIME NOTIZIE

Una giornata importante per il Ministero Segni

Un compromesso tra il governo e la D.C. sul problema delle misure anticomuniste

Segni e Tambroni in energici discorsi si dichiarano contrari a "provvedimenti eccezionali„ - I deputati d. c. approvano che si pongano allo studio "eventuali misure legislative contro ogni tentativo di violenza„ - Fanfani rinnova la sua fiducia nel governo: in caso di crisi è disposto a sostenerlo

Roma, 16 novembre.

Segni non è riuscito ancora a sventare completamente la minaccia che i parlamentari del suo partito hanno cominciato da ieri a far pesare sul suo governo, per quanto stasera le sue posizioni appaiano molto più salde e più facilmente difendibili.

Ieri, come si sa, i senatori democristiani si dichiararono favorevoli a studiare nuove leggi per rafforzare la difesa dal comunismo, e Segni, prima che i parlamentari cominciassero la discussione dello stesso argomento, disse chiaramente che non accettava il suggerimento poiché non crede all'efficacia delle leggi eccezionali e ritiene le leggi esistenti più che sufficienti a difendere le libertà dei cittadini e i fondamenti democratici dell'ordinamento repubblicano.

Oggi, al gruppo parlamentare dei deputati, si è ripetuta la stessa situazione. Il gruppo ha deliberato di affidare a un Comitato il compito di predisporre «*le eventuali misure legislative atte a meglio garantire, contro ogni tentativo di violenza, le istituzioni democratiche e le civiche libertà*», mentre poco prima tanto Segni che Tambroni avevano ripetuto di non sentire alcun bisogno di nuovi strumenti legislativi per assolvere i compiti il governo che gli sono stati affidati.

In più, tuttavia, c'è la «fiducia nell'opera del Governo rivolta ad assicurare l'autorità e l'imperio della legge». E questo, nel significato allusivo che assumono certe frasi nei documenti politici (soprattutto in quelli democristiani) vuol dire una cosa molto precisa: che i dirigenti della D.C. — e per essi i ministri più vicini a Fanfani — non consentiranno ad assumersi la responsabilità della crisi.

Tenteranno di trovare un compromesso tra le richieste dei gruppi e l'atteggiamento negativo di Segni e Tambroni, ma, se questi ultimi rimarranno fermi sulle loro posizioni, li sosterranno lealmente. Andreotti, come si vedrà, pensa di spingersi più oltre, si ha già cominciato a dire che il Consiglio dei Ministri, nella prossima riunione di martedì, dovrebbe considerare l'opportunità di «perfezionare» qualche norma del Codice Penale. Ma è da vedere sino a che punto il Presidente del Consiglio è disposto a seguirlo su questa strada. In caso negativo è difficile che il Ministro delle Finanze voglia rischiare l'isolamento e la conseguente necessità delle dimissioni.

La giornata è stata molto tesa, di quelle che i cronisti politici amano definire «decisive». E si doveva decidere, in effetti, la sorte dell'attuale governo. Segni non aveva sottovalutato il pericolo, e, approfittando del fatto che la riunione dei parlamentari democristiani, sospesa ieri notte, sarebbe stata ripresa soltanto nel pomeriggio, ha passato nella mattinata di predisporre le proprie difese.

In pratica, si trattava di vedere se gli altri membri democristiani del governo (che rappresentano, a loro volta, determinate forze del partito), i socialdemocratici ed i liberali rimanevano solidali con lui ed il Ministro dell'Interno (Segni non ha permesso, difatti, che le responsabilità di Tambroni venissero distoniate dalle sue, come tendevano a fare gli oppositori).

I sondaggi, a quel che sembra, sono stati solo parzialmente soddisfacenti. Gonella ha fatto sapere che deplorava il tono assunto dalla discussione dei parlamentari democristiani che, «pur mantenendosi su un piano molto elevato, si è inevitabilmente prestata alle speculazioni di chi ha interesse a confondere il processo al comunismo, voluto da tutti, col processo al governo, voluto da pochi»; ma Andreotti ha avvertito che si riterrà pago solo se il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di martedì prossimo, si prospetterà il problema di «un possibile perfezionamento delle norme legislative che hanno lo scopo di garantire la difesa delle istituzioni democratiche».

Quanto ai ministri appartenenti alla corrente di Fanfani, si sono mantenuti sulle posizioni «mediatrici» di Fanfani. Non se la sentivano di mostrarsi troppo rigidi contro gli oppositori, ma se la sentivano ancora meno di assumersi la responsabilità della crisi. In sostanza, volevano anche essi una formula di compromesso capace di «salvare la faccia» a tutti.

Dal liberali, per quel che si risulta, Segni non sarebbe riuscito ad ottenere molti chiarimenti, né in un senso né nell'altro. Da questa parte, perciò, le carte rimanevano coperte. E' una delle tante incognite che potranno pesare nei successivi sviluppi della vicenda. Chiara e rettilinea è stata, invece, l'indicazione offerta dai socialdemocratici.

Nella relazione fatta al loro gruppo parlamentare, il segretario del partito, Matteo Matteotti, ha definito «assurdi e addirittura provocatori quei provvedimenti che tendessero a colpire il comunismo come tale. Per ridurre l'influenza del PCI in Italia basta — ha aggiunto — l'emorragia di forze che ci so sta subendo, l'isolamento politico e morale in cui si è venuto a trovare».

Fin qui siamo ancora alla cronaca della mattinata, alla parte introduttiva, possiamo dire, della battaglia che si sarebbe svolta nel pomeriggio tra i deputati democristiani. Alle tre e mezza tutti si sono ritrovati puntuali all'appuntamento. C'erano Segni e Fanfani, c'erano i due ex-presidenti del Consiglio, Pella e Scelba, che avrebbero poi offerto il loro autorevole appoggio all'azione degli antigovernativi. La serie degli attacchi è subito messa in moto. Alcuni sono stati aspri e scoperti, altri più velati, secondo il temperamento degli oratori e la loro decisione nello scoprirsi. Comunque, come già era avvenuto ieri, Tambroni ha continuato a costituire il maggiore bersaglio delle accuse.

Lo *slogan* lanciato dall'on. Faletti «Se non potete cambiare politica cambiate almeno il ministro dell'Interno» ha avuto successo ed è stato ripreso da molti. Scelba, più correttamente, ha criticato la politica interna (e non solo questa, poiché l'ex-presidente ha espresso anche le sue riserve per l'indirizzo «filo nasseriano» assunto nella vicenda egiziana) come espressione dell'intiero governo e della stessa direzione d. c. «L'attuale governo — ha detto — ha rotto la continuità con quella politica di contenimento anticomunista che era stata iniziata da De Gasperi» ha soggiunto.

Passando alla dimostrazione il discorso si è fatto più vago. Scelba non contesta che il Ministro dell'interno doveva difendere le sedi del PCI, ma trova che «ha fatto male ad annunciarlo pubblicamente». Così come avrebbe fatto male Segni a parlare di distensione, e ancora Tambroni ad annunciare l'annullamento di questa o quella disposizione antidemocratica prese dai Prefetti. Certe cose, a suo avviso, si fanno, ma non si dicono: proprio per non allentare la tensione anticomunista che deve esserci nel Paese.

L'aspetto singolare di questo intervento sta nel fatto che esso è stato impostato sul presupposto che non vi sia bisogno di nuove leggi e di provvedimenti speciali per difendere la democrazia e colpire i comunisti. «Non occorrono né leggi né provvedimenti speciali contro il PCI» aveva premesso Scelba. La critica, quindi, non era diretta a mettere in luce l'insufficienza degli strumenti, ma quella degli uomini, si enucleava così chiaramente il suo contenuto antigovernativo.

Pella ha preferito tenersi su un piano meno personalistico, discendosi anche sul insoddisfatto dell'azione anticomunista, ed ha fatto capire di ritenere che il problema non è di sostituire questo o quell'uomo, ma di rivedere radicalmente tutta l'impostazione politica sin qui seguita.

Finalmente è venuto il momento della difesa, dei diretti interessati. A favore del quali, sia detto per inciso, si era già levato voci decise, tra cui, particolarmente ascoltata, quella di Zaccagnini. Hanno preso la parola prima Tambroni, poi Segni e, infine, a mo' di conclusione, Fanfani.

Tambroni è stato breve, ma deciso ed aggressivo: «Il mio posto è a disposizione — ha detto in sostanza, — ma sono convinto che l'obiettivo non sia la mia persona, ma l'intero governo. Ve la prendete con la mia politica. Ma è la stessa seguita dai miei predecessori, solo meno sbandierata, meno autocelebrativa; forse un po' più concreta. Non ho mai dimostrato indulgenze per il P.C.I. e lo prova, se non altro, il fatto che nessuno è riuscito a rimproverarmi qualcosa di preciso in questo senso. La protezione alle sedi del P.C.I. e alla libertà di parola di Togliatti? Che cosa si voleva? Che lasciassimo linciare i comunisti azzuffarsi tra loro? Ci avrebbero incolpati, giustamente, di non saper difendere la libertà e la vita dei cittadini. Il frutto di tutto questo non lo avremmo certo raccolto né noi né voi. Volete delle leggi eccezionali? Mettiamo allora in galera qualche milione di cittadini e poi vediamo quello che succede. Noi non possiamo aprire le porte alla violenza, perché il giorno che permettessimo questo porteremmo la più grave minaccia alla democrazia».

Segni è stato meno aspro, come si conveniva alla sua posizione, ma non meno fermo sulla sostanza. Intanto ha espresso la sua piena solidarietà con Tambroni «che ha svolto bene la sua opera in tutti i settori di competenza del suo Ministero, dei quali ho potuto constatare personalmente l'ottimo funzionamento al centro e alla periferia». E per la lotta al comunismo: «La linea del governo — ha detto — è stata rigida sulla difesa delle libertà democratiche, in ogni momento. L'opera di difesa dei principi per i quali il partito combatte è affidata principalmente all'opera di sacrificio e di missione dei componenti il partito stesso. Le libertà democratiche il governo è deciso a tutelarle: esse non corrono pericolo, ma tutti gli aderenti al partito sono impegnati a propagare il programma e la fede del partito con il quale il governo ha sempre agito in pieno accordo».

Come si vede le concessioni agli umori dell'assemblea sono state estremamente parche. Gli oppositori chiedevano nuove leggi e nuovi uomini. Segni ha risposto che le leggi ci sono, i governanti fanno il loro dovere e che i critici sarebbero più utili se si adoperassero maggiormente a propagandare la fede del partito.

Fanfani, cui spettava l'ultima parola, ha evitato anche stasera di scoprirsi troppo e si è limitato a riconoscere che il presente governo ha «attitudine e capacità a svolgere la nuova azione per i nuovi compiti». Ma ha evitato di pronunciarsi sulla circostanza che proprio sull'interpretazione di questi nuovi compiti si è delineato un netto contrasto tra il governo ed i gruppi della maggioranza. Era una maniera per lasciar cadere nel vuoto il tentativo degli oppositori, sorvegliando tutte le loro critiche verso il «comitato di esperti» che dovrà predisporre le «eventuali nuove misure legislative». Ma era anche il modo di mantenere nelle sue mani le chiavi dei futuri sviluppi della situazione, facendo giocare il pronunciamento dei gruppi pro o contro il governo come meglio riterrà opportuno.

Enzo Forcella

Il Presidente del Consiglio a colloquio con Gronchi

Roma, 16 novembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni.

Code per i viveri a Porto Fuad

Una folla di egiziani, a Port Fuad, attende davanti ad un negozio una distribuzione di generi alimentari, ricuperati dall'incendio di alcuni depositi frigoriferi (Telefoto).

Grave ammissione svedese nel processo a New York

"Ero distratto e andai fuori rotta„ confessa il timoniere dello Stockholm

Poco prima dello scontro con l'Andrea Doria egli non sorvegliò a dovere la bussola - Un errore di due gradi nella navigazione

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 novembre.

Il timoniere del transatlantico Stockholm *ha ammesso oggi, durante la sua deposizione nell'inchiesta preliminare per l'accertamento delle responsabilità nella collisione con il transatlantico italiano* Andrea Doria, *che poco prima dello scontro egli si distrasse, distogliendo la propria attenzione dal timone.*

Egli si chiama Peter Larson e ha 26 anni; sottoposto a stringente controinterrogatoria da parte dell'avvocato E. Underwood, della società di navigazione «Italia», Larson ha ammesso che poco prima della sciagura la sua attenzione fu attratta «dalle luci che lo circondavano» mentre avrebbe dovuto tenere gli occhi ben fissi al timone della nave.

Il teste ha confermato quanto a suo tempo aveva deposto il terzo ufficiale svedese Carsten Johannsen, il quale ebbe a dichiarare, fra l'altro, di aver dovuto tener d'occhio continuamente il timoniere, perché questi non gli dava troppo affidamento e si distraeva.

Larsen ha detto che la bussola dello Stockholm *era a sinistra della ruota del timone e che il terzo ufficiale, per ricostruire graficamente la rotta dell'*Andrea Doria *alla stregua delle rivelazioni-radar, lavorava a destra della ruota stessa.*

— E allora — ha domandato l'avv. Underwood — come potevate tener d'occhio contemporaneamente la bussola e guardare quello che faceva l'ufficiale di guardia?

— Effettivamente non potevo — ha risposto il teste.

— Il vostro compito — ha incalzato l'avvocato — era di controllare la bussola?

— Sì — ha detto Larsen.

— E mentre voi eravate alla ruota del timone — ha chiesto Underwood — è vero che la vostra nave deviava di direzione?

— Sì — è stata la risposta del teste — una piccola deviazione, uno o due gradi. Nel momento della collisione, penso che la nave fosse fuori rotta di circa due gradi.

— Ciò è accaduto perché vi distraevate? — ha chiesto l'avvocato.

Il timoniere ha risposto: — Sì, può essere che sia andata così.

E' una testimonianza sfavorevole alla tesi della «Società Italia» e che potrà avere un forte peso nelle conclusioni sulle responsabilità.

a. p.

Bloccati dallo sciopero gli scali nel porto di New York

New York, 16 novembre.

Il transatlantico italiano *Saturnia* è giunto ai moli di New York in perfetto orario (ore 14,30 italiane) malgrado lo sciopero tuttora in corso, indetto dall'organizzazione sindacale dei lavoratori portuali. La nave è stata guidata verso il molo da addetti alla sorveglianza; le operazioni di scarico dei bagagli sono state curate da 40 impiegati della Compagnia italiana, i quali — in assenza dei portuali — hanno assistito i 1033 passeggeri. All'uscita dal molo l'organizzazione sindacale aveva schierato un esiguo picchetto.

La *Saturnia* trasportava 250 tonnellate di carico, la maggior parte destinato al commercio natalizio. Un portavoce della Compagnia ha reso noto che la merce non verrà scaricata, a meno che lo sciopero non finisca prima della partenza della nave, prevista per lunedì prossimo.

Il traffico portuale di New York e di numerose altre località della costa atlantica è oggi bloccato dallo sciopero indetto dal Sindacato internazionale lavoratori portuali alla mezzanotte di ieri, alla scadenza del contratto già due volte prorogato durante i negoziati. Una delle questioni controverse durante i negoziati è che, mentre il sindacato intende trattare a nome di tutti i 60 mila portuali atlantici e del Golfo del Messico, i delegati dei datori di lavoro sostengono che il sindacato rappresenterebbe soltanto i 25 mila lavoratori del porto di New York. Un altro sindacato portuale ha firmato per la prossima settimana delle riunioni per trattare per conto dei portuali della costa occidentale.

Anche l'Italia invitata a far parte delle truppe ONU

Roma, 16 novembre.

Nei giorni scorsi, il Segretario generale dell'ONU ha rivolto anche al nostro Paese, tramite il delegato italiano permanente presso l'ONU, ambasciatore Vitetti, l'invito a partecipare con un contingente di truppe alle forze di polizia per il Canale di Suez.

Nel formulare l'invito il Segretario dell'ONU ha lasciato, però, sia all'Italia come agli altri Paesi, un largo margine di tempo per rispondere. In sostanza, più che di un invito vero e proprio, si è trattato di una richiesta di massima.

Successivamente da parte dell'ONU sono state avanzate altre proposte. Il problema è ora all'esame del governo italiano. Non si può paralizzare non rilevare come in alcuni ambienti si tenda a mettere in rapporto l'entità dei contingenti militari con la posizione dei vari Paesi. A tale proposito va tenuto presente che il contingente jugoslavo è di 700 uomini.

La Monroe fonda in Inghilterra una società cinematografica

Londra, 16 novembre.

Marilyn Monroe ha costituito una società per la produzione di film in Gran Bretagna.

La società è stata registrata come la «Marilyn Monroe Productions, Ltd.», con un capitale nominale di cento sterline.

La Monroe ricopre la carica di presidente della società e Milton Greene, il quale è vice presidente della «Marilyn Monroe Productions Inc.», negli Stati Uniti, sarà uno dei principali esponenti della nuova società.

Rapina un distributore di benzina e rinchiude il garzone nel chiosco

La vittima, un dodicenne, minacciata dal bandito armato - Trentamila lire di bottino

Firenze, 16 novembre.

Una rapina, la seconda nel giro di pochi giorni (della prima fu vittima, la sera di mercoledì, il rappresentante di commercio Luciano Bongi, di 38 anni, che mentre si trovava a bordo della sua auto insieme alla fidanzata, nel parco delle Cascine, fu alleggerito di quattromila lire da un malvivente armato di rivoltella), è stata compiuta, stamani, a un distributore di benzina di via Aleardi, di proprietà del signor Elvio Rustichini.

Presso il distributore era rimasto solo il dodicenne Enzo Torrini, essendosi il proprietario allontanato momentaneamente per alcune commissioni. Alle 8,30 un individuo dell'età di circa 50 anni, alto, bruno, si fermava dinanzi al chiosco e chiedeva al ragazzo di cambiargli cinquecento lire. Il Torrini estraeva nello sgabuzzino, guardava nel cassetto e rispondeva di non avere moneta spicciola. Lo sconosciuto, allora, entrava anche lui, lo spingeva da un lato, poi rapidamente tirava le tendine e impugnando una pistola con la mano destra, ingiungeva al Torrini, terrorizzato, di consegnargli tutto il denaro che era nel cassetto, altrimenti lo avrebbe fatto fuori. Il ragazzo non aveva la forza di muovere un dito e allora l'aggressore, aperto il cassetto, afferrava una manciata di fogli da mille (trentamila lire in tutto), quindi si eclissava non senza prima aver dato un giro di chiave alla porta del chiosco, ove il garzone rimaneva prigioniero.

Lo sconosciuto si era appena allontanato allorché si fermava dinanzi al distributore di benzina una «Topolino», dalla quale discendeva il rappresentante di commercio Luciano Bongi, colui che, come si è detto in principio, fu aggredito due ore fa alle Cascine. Appena sceso dall'auto, il giovane scorgeva nell'interno del chiosco il Torrini che piangeva disperatamente: si affrettava ad aprire la porta e, saputo quanto era accaduto pochi minuti prima, informava il «Pronto impiego» della Questura, che inviava sul posto una macchina con alcuni funzionari e agenti. Purtroppo ogni ricerca del rapinatore era vana.

Vittoria dei democratici nella C.I. della «Montecatini»

Milano, 16 novembre.

Si sono concluse le operazioni di scrutinio delle schede per la elezione della Commissione interna della «Montecatini», sede di Milano. I 3 seggi risultano così ripartiti: 7 alla CISL (6 impiegati, 1 operaio); 1 alla UIL (impiegati); 1 alla lista indipendenti (impiegati).

Si sono svolte, contemporaneamente, le elezioni dei dipendenti «Montecatini» della sede di Roma. La lista della CISL si è aggiudicata, con 185 voti, tutti e quattro i seggi «impiegati» e l'unico seggio «operaio», quest'ultimo con 95 voti. La CGIL non ha presentato lista per il 1956.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Scarrone ved. Delleani

Con profondo dolore annunciano la dolorosa perdita i figli:
Margherita ved. Cauliberti, Alberto,
i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara salma sarà trasportata a Frabosa Soprana ove avranno luogo i funerali domenica 18 alle ore 10. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Battaglioni che per lunghi anni prodigò le sue intelligenti cure alla cara scomparsa.

Orbassano, 16 novembre 1956.

Maria Pola Bertolotti ved. **Delleani** e figli, prendono viva parte al dolore dei cari nipoti e cugini, per la morte della loro mamma.

Carlo Bona e famiglia prendono viva parte al dolore dei cugini Alberto e Rita Delleani.

Lorenzo Valerio Bona e famiglia partecipano al grave lutto del cugino Alberto Delleani.

Tholari, Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** dei **Lanifici Biunti Bona e Delleani - Carignano** partecipano al dolore del direttore tecnico signor Alberto Delleani, per la scomparsa della mamma signora **GIUSEPPINA SCARRONE** vedova **DELLEANI.**

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cortesi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio:
la moglie **Augusta Beglio,**
i fratelli e le sorelle; **Anna, Severo, Carla, Carmela, Giuseppe,**
la nuora **Francesca Foglino** vedova Beglio
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via Madonna delle Rose 20.

La Presidenza, il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione**, i **Funzionari** ed il **Personale** tutto della **Banca Torinese «Balbis & Guglielmone»**, profondamente addolorati, annunciano la perdita del signor **LUIGI CORTESI**, per lunghi anni affezionato e fedele collaboratore, e si associano al cordoglio della famiglia.

Roberta Gentina
di anni 43
Maresciallo Carabinieri, a riposo
Invalido per servizio

Visse per la famiglia e per la Patria.
Santificato dalle sofferenze, nella luce di Dio, ha lasciato nel pianto, la moglie prof.ssa **Maria Clara** e la figlia dott.ssa **Wanda**; la suocera, il fratello Carlo, parenti, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali a Invorio. (Novara) domenica 18 novembre alle ore 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Arona 20.

Colleghi e Personale della **Fazzoletti A.C.T. s. p. a.** si associano al dolore della dott.ssa Wanda

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sturo
di anni 44
Direttore didattico di Verres

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olga Varcellin**, la mamma, il papà, la sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 18 c. m. alle ore 10 a Verres, indi la cara Salma proseguirà per Isolo Isera dove avrà tumulazione. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Direttore supplente e gli Insegnanti del **Circolo didattico di Verres** si associano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa del loro direttore didattico **GIOVANNI STURA.**

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Marra
di anni 78

Lo piangono:
la moglie **Marianna Carosella,**
la figlia **Lucia** col marito Giovanni Serra e figli **Teresina** col marito **Ermanno Benaldi,**
Giacoma e **Maria-Anna**
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 17 corr. alle ore 14 in None.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Filippo Serra e figlia **Rosa** si uniscono al dolore della famiglia.

La Società Industriale Lavorazioni Metallomeccaniche S.I.L.M. **Ing. Jona & C.**, ha il dolore di annunciare il decesso del signor

Luigi Bianchi

padre adorato del rag. Aristide Bianchi, contitolare della Società.

I Soci dott. ing. **Jona Umberto** e signor **Edoardo Chino**, unitamente agli **Impiegati** e le **Maestranze**, si uniscono al cordoglio della famiglia.
Imperia - Porto Maurizio - Torino, 16 novembre 1956.

Serenamente è mancato

Giovanni Vinetti
di anni 72

Addolorati ne danno l'annuncio i suoi cari.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Stradella 214.

Pietro Cattorchio si unisce al dolore della famiglia Vinetti e Rigotti

Il giorno 15 novembre 1956 in Roma, muniti dei Conforti religiosi, serenamente come visse, si è spento l'

Avv. Giovanni Vallone

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie marchesa **Caterina Mottola,**
i figli dott. **Rai** e dott.ssa **Nella;**
la sorella **Giuseppina;**
la nuora **Elena Varzi;**
il genero col. **Giffone;**
i cognati dr. **Andrea Mottola,** gen. **Nicola Mottola** e gen. **Boglaccino;**
i nipoti ed i parenti tutti.
Roma, via Montevideo 22.

Il cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza De Grandi vedova Alzati

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: **Piero** e **Carlo** con le rispettive famiglie, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domenica 18 corr. alle ore 18 partendo da via XX Settembre 3.
Novara, 16 novembre 1956.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Severino Oddenino
Rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio:
i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10,30 in Cerreale d'Alba. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta **Gastaldi - C. - S. p. A.** partecipa con profondo vivissimo dolore la scomparsa del

CAV. DI GR. CROCE
Giovanni Alberti

che per un sessantennio le dedicò le elette doti del suo ingegno e della sua attività.
Genova, 16 novembre 1956.

Marisa Cay in Massaglia

è sempre viva nel cuore dei suoi cari, che ne rievocano la cara memoria con sempre maggior rimpianto. La Messa anniversaria sarà celebrata il 19 novembre alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Lucento.

Fallito l'avvicinamento di Belgrado a Mosca?

Tito vuole tornare alle alleanze balcaniche

Pubblicata ad Atene una lettera del Maresciallo al presidente turco Menderes

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 16 novembre.

Il giornale ufficioso ateniese *Cathimerini* accoglie con simpatia la lettera rivolta da Tito al presidente turco Menderes sull'alleanza balcanica e le relazioni greco-turche. Il testo della lettera, già conosciuto dal governo ellenico, dimostra sostanzialmente che la Jugoslavia intenderebbe ritornare al sistema delle alleanze balcaniche fuori dell'orbita dell'influenza sovietica. Contemporaneamente questa iniziativa di Tito denuncerebbe che i rapporti tra Belgrado e Mosca si sono fatti nuovamente difficili.

Il Maresciallo aveva già offerto la sua mediazione per normalizzare i rapporti greco-turchi, turbati dalla lunga polemica sul plebiscito di Cipro, a proposito del quale il governo di Ankara aveva in un certo senso appoggiato l'intransigenza britannica. Il governo jugoslavo, che durante gli ultimi due anni (mentre la pacificazione con Mosca andava a gonfie vele) aveva progressivamente svuotato di tutto il contenuto militare e anche politico il patto difensivo di Bled ora afferma nella lettera al presidente turco — accompagnata da una nota informativa per il governo greco — che «*la Jugoslavia si tiene decisamente a fianco alla Grecia per far fronte alla crisi esistente nella nostra zona*».

Il ritorno di fiamma jugoslavo sull'alleanza balcanica non ha sorpreso gli osservatori politici poiché esistono oggi più truppe russe e degli eserciti satelliti alle frontiere jugoslave di quante ce ne fossero durante la violenta polemica tra Stalin e lo scomunicato Tito. L'attacco del premier albanese Enver Hodja pubblicato dalla *Pravda* contro la scelta di altre vie per il socialismo è effettivamente il primo attacco aperto contro il titoismo dopo la clamorosa e spettacolare riconciliazione tra Mosca e Belgrado. Sembra che questa iniziative abbia particolarmente colpito la suscettibilità del Maresciallo che considera Hodja come il minore eppure il più velenoso dei suoi nemici personali. Questa sarebbe la causa contingente del discorso di Pola.

In ogni caso gli ambienti occidentali di Atene accolgono con favore ogni passo inteso a favorire il ristabilimento dei rapporti amichevoli tra Jugoslavia, Grecia e Turchia, data la situazione nel Mediterraneo orientale.

Se Tito vuole riprendere il terreno perduto nel mondo occidentale, la via di Atene sembra la più rapida poiché il governo greco ha mantenuto piena fiducia nell'alleanza con Belgrado.

Circa i movimenti di truppe sovietiche in Bulgaria, una fonte autorizzata afferma stasera che le ultime notizie tendono a ridurre l'entità dei contingenti.

Stefano Terra

ULTIME DI CRONACA

Una "1400„ piomba su una "600„ e la scaglia a 20 metri di distanza

Al Valentino Nuovo, in corso Trapani, si è verificato, alle 21 di ieri sera, uno spettacolare incidente stradale: una «1400» ha investito una «600» che attraversava il corso venendo da destra e l'ha scaraventata a venti metri di distanza contro un palo.

La «1400», targata TO 175793, viaggiava sul corso ed era diretta verso S. Rita; la guidava Francesco Bertoglio, un giovane di 21 anno, abitante in via Trinità 15, che era in compagnia di alcuni amici. Pare che l'auto non procedesse a forte velocità. Tuttavia il conducente, giunto all'incrocio con via Vincenzo Lancia, non concedeva la precedenza alla «600» che proveniva dalla destra diretta verso il centro. Guidava questa vettura l'industriale Luigi Pepino, di 36 anni, abitante in via Domenico Rua.

Fidando sul proprio buon diritto il Pepino proseguiva la corsa. In quell'istante la «1400» correva contro la parte posteriore sinistra della «600», la quale compiva quattro vorticosi giri su se stessa e si andava a schiantare con il muso contro un palo della luce in cemento.

Il colpo era tanto forte che la portiera di sinistra della vettura si spalancava e il conducente veniva proiettato in mezzo alla strada dove rimaneva esanime. Un suo soccorso accorrevano il guidatore della «1400» e gli altri passeggeri che erano rimasti illesi. Il Bertoglio fermava una macchina di passaggio e, caricatovi sopra il ferito, lo accompagnava lui stesso al MaurizIano. I sanitari riscontrando al Pepino un trauma cranico e la frattura della gamba sinistra lo ricoveravano in osservazione.

— Antonio Turricone, di 56 anni, abitante a Venaria al numero 11 delle Case Enia è stato investito da un pullman, ieri mattina alle sette, mentre si dirigeva in città in bicicletta per recarsi al lavoro. Egli percorreva via Valdellatorre diretto verso il centro: di fronte a via Borgaro voltava, ma si trovava davanti a un pullman della linea Torino-Venaria che usciva da questa via. Il ciclista, urtato con violenza, cadeva a terra.

Il conducente e alcuni passeggeri soccorrevano il ferito che veniva poi caricato su di un'auto di passaggio e accompagnato al Maria Vittoria. I medici gli hanno riscontrato la frattura della spalla e della gamba sinistra e una forte commozione cerebrale. Guarirà in una quarantina di giorni.

Un pensionato vittima di una ignobile truffa

Nel pomeriggio di ieri si presentava al signor Antonio Danelli di 77 anni, abitante in via Desana n. 19, un individuo ancor giovane, elegante, dalla sciolta parlantina, e «Lei è pensionato della Previdenza Sociale?», «Sì», «Benissimo, io sono un ispettore. Le dò un'eccellente notizia. L'importo mensile delle pensioni è stato aumentato di 10 mila lire», «Oh, questa sì veramente una buona notizia!... S'accomodi, lei è benvenuto nella mia casa!... E mi dica: quali sono le formalità per ottenere l'aumento?», «Semplicissimo: mi farà una firma qui, in questo libro e mi consegnerà 8 mila lire per le spese amministrative», «Ottomila lire?», «Eh, sì. Altrimenti la pratica non va avanti». Il signor Danelli firmava, aborsava i soldi e lo sconosciuto si congedava.

Ma un'ora dopo il pensionato, colto da sospetto, si recava al Commissariato di P. S. Barriera di Milano e, desolato, comprendeva di essere rimasto vittima di un'ignobilissima truffa. I connotati dell'avventuriero sono stati diramati a tutte le sezioni di P. S. e stazioni di carabinieri.

La radio senza antenna e senza disturbi è una realtà

Una interessante novità per i radioascoltatori

Milano, 16 novembre 1956

Fino ad oggi, quando qualcuno di noi si recava a casa impaziente che venisse l'ora della desiderata trasmissione radiofonica, per godere della buona musica, accendendo l'apparecchio radio tutta la gioia che pregustava veniva quasi sempre frustrata da numerose scariche prodotte dal funzionamento delle varie apparecchiature elettriche sempre maggiormente diffuse nelle abitazioni, nonché dai frequenti disturbi atmosferici.

Sembrava che le trasmissioni più attese e gradite venissero di proposito guastate dai vari e noiosi disturbi che tutti i tecnici consideravano inevitabili.

L'interessante problema è avuto la sua risoluzione, e la grande famiglia dei radio-amatori potrà oggi ritrovarsi soddisfatta e godere piacevolmente i programmi radiotrasmessi senza lamentare noiose interferenze disturbatrici.

Questo brillante risultato è stato recentemente ottenuto dai tecnici di una grande Casa, la quale da oltre 50 anni ha sempre dimostrato di essere all'avanguardia delle innovazioni nel campo della radio e televisione.

Si tratta della «Telefunken» giustamente considerata marca di fama mondiale e che di recente ha creato e costruito un grande serie tre modelli di radioricevitori che, per la loro nuova concezione costruttiva, vengono non a torto definiti «i tre classici ricevitori» a modulazione di frequenza (mf). Questi tre modelli offrono preziosissimi vantaggi: permettono inoltre di ascoltare le trasmissioni in modulazione di frequenza senza «l'ausilio di qualsiasi antenna» e la ricezione è assolutamente nitida e completamente priva di disturbi. La musica viene riprodotta fedelmente con tutte le sue sfumature rendendo così l'audizione assai gradevole a tutti i radio-amatori.

Pur trattandosi di apparecchi a modulazione di frequenza, i loro prezzi sono straordinariamente bassi.

Si nota soprattutto il nuovissimo modello «Baby Star» di dimensioni ridotte, ma con tutte le caratteristiche del moderno apparecchio a modulazione di frequenza (L. 29.500). Lo affiancano l'elegante «Mignonette» con comandi a tastiera (L. 35.000) e l'ormai apprezzato e diffuso «Domino» dalla linea armoniosa ed elegante (L. 43.000).

Noi crediamo che valga la pena di ascoltare uno di questi meravigliosi apparecchi e ancora meglio nella propria casa, per rendersi conto che l'uso dell'antenna è reso superfluo e che effettivamente i soliti disturbi sono eliminati. La riproduzione musicale, bisogna dirlo, è quanto di meglio abbia saputo realizzare una grande organizzazione quale la «Telefunken».

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primaria attestazione mediche. Visite gratuite 9-12.
MAZZERON, corso Vittorio Emanuele, 69 TORINO
Aut. Pref. Pr. n. 6011 11-9-56

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
già Clinica Bettini è aperto via Roma Uno 9-13, 15-20; Sab. 10-12; tel. 45-656

Dr. WYSS, via Po 53, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 13 - Telefono 52-656

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 34, 1° piano
Telefono 687-700 - TORINO

Abbonamenti 1957

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/2010	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.500 *
SEMESTRE L.	3500	5.800 *
TRIMESTRE L.	2000	3.100 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.000, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	5500	11.500 *
SEMESTRE L.	2800	5.800 *
TRIMESTRE L.	1500	3.100 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.000, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900

c'è sempre uno spettacolo per voi!

... ma il vostro televisore deve essere un PHILIPS se vorrete dei risultati perfetti. Il nome PHILIPS garantisce il massimo della chiarezza e della stabilità delle immagini.

PHILIPS

è fiducia

Chiedete al Rap. Prop. PHILIPS la pubblicazione "INVITO ALLA T.V." che vi sarà inviata gratuitamente. (Pregasi citare questo giornale).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua dal pag. 6)

CAMERA borgo San Pietro nuova costruzione, semplicità moderne, vendesi 1.100.000. Telefonare 528-503. L3367

CASA barriera Milano 4 camere servizi, sopraelevabile, vendesi 6.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 9598

CASA bloccata popolare acquista privato zona semicentrale, importo massimo 20 milioni. Scriv. cassetta 1033, SPI, Torino.

CASA demolire, terreno, sopraelevazione acquisto zona Borgo Po, Vanchiglia. Scrivere cassella 6131, SPI, Torino.

CASA modernissima, zona Francia, camere 41, contanti 32.500.000, ipoteca 6 milioni 500.000, reddito nove. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4.

CASA nuova costruzione, signorile, 45 camere, negozi, autorimesse, magazzini, zona S. Rita, vendesi. Geom. Richetta, telefono 49-300. F3623

CASA offresi ottimo impiego vendesi 7.200.000. Telefonare 772-143. B1661

CASA precollinare 10 camere libere con terreno vendesi 2.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41. 9596

CASA semibisecolata, esentata, 29 camere, zona via Borgaro, vendesi 400.000 trattabili. Ricletta, telef. 68-191. F3620

CASA signorile zona Mercati Nuovi, camere 70, recentissimo [illegible], reddito 6.000.000 circa, mutuo, vendo. Rivolgersi Società corso Rosselli 97. 10869

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

CASE mutuate alto reddito, esentate, vendonsi convenientemente, zona diverse, Cerutti, A. Doria 15. 14826

CASETTA 4 camere, 2 giornale terreno, piano, acqua, Frossasco, vendo prezzo conveniente. Telefonare Buzzi 50-701.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere ore 14.30-16.30. via Vittorio angolo via Tiraboschi. 9066

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi recentissimi due camere cucina, Madama Cristina 78. Visite 16-18. 9066

CAUSA disastro vendesi alloggio nuovo due camere servizi ascensore terzo piano zona industriale 1.750.000 contanti. Telefonare 45-349. M1526

CENTRALI alloggi negozi liberi liberandi vendonsi. Visite 15-17. Via Somis 17.

CIALDINI 25 vendonsi, affittansi alloggetti 3 camere cucina terzo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

COLLINA Moncalieri Cavoretto strada asfaltata, vendesi villa due alloggi ognuno sette camere, ogni comfort, giardino, ameno riposo, circa cinque giornate. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.

COMBA, Savoia 14, vicie libera Valentino 4 camere doppi servizi. L3307

COMPERO camera libera indipendente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

COMPERO due tre camere più servizi, centrali. Telef. 62-343. L3317

COMPRASI negozio centrale massimo 4.000.0000. Telefonare 681-547.

COMPREREI scuola legno prefabbricata. Telefono 683-740. B1745

CONTANTI acquistiamo alloggio 3-4 camere, garage cantina massimo confort, contingui alti cessata industria vecchia piazza d'Armi, Boringhieri, S. Paolo. Cenisia urge. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino. L3200

CONVENIENTISSIMO, 3.000.000, via Bacchelotti, alloggio 2 grandi camere tinello cucinino termosifone bagno capitba. Campa. Telefonare 49-670, 769-143.

CORSO Dante 53, ultimi alloggi 4 camere servizi vendonsi affittansi. Ore 17-18.

CORSO Francia ang. via Sagra S. Michele vendonsi alloggi sopraelevazione terzo bagno ascensore. Telefoni. 760-433, 890 834. B1562

CORSO Francia 9 vendonsi nuovi alloggi signorili 2-3-5 camere cucina servizi. Telefonare 47 155. F3574

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere doppi servizi terrazzi vendonsi. Cantiere. F3663

CORSO Palestro 9 vendonsi alloggi liberi abboccati 3-5-6 camere servizi, casa signorile, ascensore, terzo, primo secondo e quarto. Facilitazioni di pagamento. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. Telefonare 655 225. T4767

CORSO [illegible] Umberto, adiacenze piazza Solferino, in fruttuosa casa, vendonsi alloggi liberi abboccati 5-10 camere servizi, grandi locali uso ufficio, magazzini. Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Trapani, 176 vende direttamente alloggi signorili, ajuolati, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Visite cantiere. Telef. 680-412. T4076

CROCETTA, S. Paolo, impresa vende alloggetti, garages, magazzini, profitti subito Telefonare 651-336. T4535

CROCETTA vendesi 6 camere [illegible] bagno cantina rialzato corso Generale Govone 18. Visite 10-13. Telef. 683-423.

DA privato cambiasi alloggio anche occupato. Telefonare 778-541.

DIRITTO sopraelevazione, progetto approvato, mq. 5000 palazzo centralissimo. Scrivere cassetta 9014, SPI, Torino.

CROCETTA, via Frattelli Carle, vendesi, libero subito, alloggio primo piano, camere 2, tinello, cucinino, cesso, bagno, lire 3.600.000. Telef. 882-946.

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere e occupate. Case solidissime, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni. 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone! 14768

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa corso Vercelli, 78 camere, tre negozi, parzialmente affittata. 60.000.000.

GARIBALDI angolo Sant'Agostino vendesi alloggetto entrata camera cucina libera. Telefonare 599-232. G0469

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende alloggi 3-4 camere servizi [illegible] subito, Fréjus [illegible]. Tel. 22-273.

IN casa palazzina, alloggio signorile tre camere cucina, autolemam, terrazzi, posizione incantevole vista città collina, tram, Corso Quintino Sella 129. Visite ore 11-12. T4435

LIBERI, via Pilo 7, vendonsi ultimi alloggi 1-4-5 camere bagno ascensore. Martedì, giovedì ore 15-18. F3667

LINGOTTO casa ottanta camere, negozi, 7.400.000 reddito, 80.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T2302

LOTTI terreno vicinanze Juventus progetto approvato 48-40 camere vendo, eventuale combinazione camere. Telefonare 70-132.

LOTTO terreno mq. 300 via Perugia vendo. Telefonare 23-826. M2466

LOTTO terreno mq. [illegible] via Padova vendo. Telefonare 23-826. M2466

MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione pronto due camere e cucina, tinello splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato corso Francia n. 301 piano L. 3.187.500 e mutuo. Facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portineria. L6318

OCCASIONE, corso Palermo, vendesi ampissimo alloggio, libero primavera, 2 camere servizi termo bagno ascensore. 2.900.000. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 677-406. T2554

OCCASIONE vendo due ampie camere cucina entrata bagno servizi. Via Giuseppe Luigi Lagrange 10. Telefonare 870-378. G0471

OCCASIONE 10 camere libertà, corso Belgio 52, pagamento rateale, prezzo imbattibile. Telefonare 33-571. L3419

PALAZZINA nuova, signorile (S. Rita) 24 vani, autorimesse, giardino, villetta affittata 3.000.000 annui, vende 22 milioni, ipoteca amministrabile 3.000.000. Amministrazioni, portici Barbaroux 4, telefono 47-287. T4010

PALAZZINA nuova 6 camere bagno servizi termo garage prossimissima strada provinciale Moncalieri [illegible] mq. terreno 10 milioni vendesi. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. L6732

PERMUTO o vendo mq. [illegible] ridente area Lanzo (lottizzabile per costruzione colonia o villini) con appartamento 8 locali o area edificabile Torino. Scrivere cassetta 50 B, SPI, Milano. 1516I

PIAZZA Statuto 6 alloggi soleggiatissimi recentissimi ribassi 2-3-4 camere servizi terrazzi termosifone ascensore, mutuo, facilitazioni, vendonsi, abitansi.

PRIVATO acquista contanti cassetta 3-4 camere luce e acqua con piccolo frutteto altitudine 400-600 metri. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino. F3917

PRIVATO comprerei 5-6 camere cucina doppi servizi o possibilità tali. Telefonare 83-405. L6585

PRIVATO vende alloggio barriera di Milano. Telefonare 774-703, 783-310.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi libero piano 3°. Via Garofalo 16, ore 15-17. L6764

PRIVATO vende casetta [illegible] piani, due liberi, completamente camere 14, via Sparatenagno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. T4691

PRIVATO vende locale con terreno adatto laboratorio ufficio. Telefonare 251-672.

PRIVATO vende terreno corso Moncalieri, distaccato giardino, frutteto, resto prato appezzato sulla [illegible] e pallazzina vani trenta, più laboratorio e buona autorimesse, tutti servizi, oppure insieme combinazione con impresa o privati. Telef.-mare 91-579. L6880

RAPALLO vendo ultimi appartamenti signorili pronti subito. Impresa Ossella. Telefono, corso Antonelli 11. M1537

RIVOLI vendonsi alloggi 2-3-4 camere riscaldamento autonome pollmani. Tel. 983-391.

SANREMO. Marzocchi, Inglesi 95, vendonsi [illegible] camere decorate, vendo immediato appartamento vista unica 9 vani, doppi servizi, 9.200.000. T2554

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 526

SANTA Rita, distanza metri 300, vendonsi razionali alloggetti condizionali lussuosissime e signorilissime Monte-Ivoglio 125 angolo corso Stupinigi. Telefonare 661-305.

SANTA Rita vendesi ultimi alloggi camera cucina tutti servizi 2.900.000, reddito 10 %. Telefonare 40-535. F4039

SIGNORILI appartamenti 3-5-6 camere-cucina, saldo vendonsi via S. Ottavio 27

SOPRAELEVAZIONE corso centrale 3 piani (30 camere), altra corso Francia camere 70 vendesi. [illegible]

TERRENI adiacenze nuovo Francia (Regina Margherita) posizione industriale grande sviluppo, recentissimi ribassi signorili, servitissimi strada, tram, acqua, sempre elettricità, reddo lotti mq. 1000-5000, prezzo veramente conveniente. Simoncini, Re Umberto 6.

TERRENI, costruzioni industriali, residenziali, semicentro Torino, periferia, da mq. 3000-30.000, da 2000 al mq. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4.

TERRENI Mirafiori convenientissimi completi servizi adatti piccole industrie laboratori civetta vendo. Telefonare 688-414.

TERRENI S. Rita, progetto approvato, mq. 3000 Cerruti, A. Doria 15. 14698

TERRENO anche piccoli lotti Valsalice, Valpiana, comodità tram. Fiora, Cibrario 14. T4519

TERRENO centrale, lotti da 35 camere ed oltre, progetto approvato, altro mq. 12 mila uso industriale. Telefonare 527-570.

TERRENO centralissimo 2500 metri, altri zone Crocetta, corso Trajani, Monginevro, Telefonare 61-118. L6713

TERRENO fabbricabile, privato vende via Buenos Aires. Telef. 393-635 390-172.

TERRENO fabbricabile 500 metri corso Grosseto-Stura 5.000.000. Telef. 528-012.

TERRENO Mirafiori, via delle Capre, mq. 1200, privato vende. Telef. 557-156.

TERRENO mq. 2000-3000 entro dazio cerca piccola industria per costruzione officina. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. B1668

TERRENO possibilità 150 locali più autorimesse 1200 metri quadri, presso Garibaldi. Cecchinatto, Cibrario 14. T4519

TERRENO vendesi corso Vanchiglietta, progetto 250 camere, spaziosissima autorimesse, 55.000.000. Telef. ore 47-773.

TERRENO 85 metri fronte corso Monculieri, progetto approvato, vendo anche piccoli lotti. Cecchinatto, Cibrario 14.

TRAPANI 142, vendonsi alloggi liberi ed occupati, Parmense, termo, bagni, cantini. Eccezionale condizioni di pagamento, minimo anticipo lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 15-17.

TRONZANO 7, attaccate, vendo alloggi da 650.000 a 750.000 per camera.

UFFICI centralissimi prestigiosa in costruendo palazzo presso Istituto S. Paolo, scrivere cassetta 6029, SPI, Torino.

UNIONE Sorgetto 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2999

VAGLIO vende alloggi affittati via Bava 26, corso Ravenna angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 41-479, 534-267. 681

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 2½ %, rateale da 1 a 5 anni il residuo 40 %, esenzione e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ultime pensioni, massime facilitazioni, corso Peschiera [illegible], via Bava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Ravenna angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 534-267. 681

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Saluzzo 32, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 534-267. 681

VANCHIGLIA vende alloggio camera cucina servizi, terrazzino, renta terno assicurato. Telefonare 81-214. F3854

VENDESI cancelli chiusi bosco Biellese, cascina 250 giornate irrigue, costruzione recente impianti e attrezzatura adeguati, 100 capi bestiame, 90 milioni. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B1654

VENDESI terreno buona posizione semicentrale fronte via metri 20 progetto approvato 160 vani 210.000 vano. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. F3646

VENDESI 3725 mq. terreno angolare fabbricabile via Padova. Telefonare 22-047.

VENDO a Susa libero 3 camere cucina servizi prato frutteto. Telef.-mare 85-343 Torino. F3638

VENDO cambio villetta Cumiana 6 camere unifamiliare, giardino, frutteto, 3000 cinta. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.

VENDO casa solida 6 alloggetti buon reddito prezzo mite. Scriv. cassetta 5364, SPI, Torino. L6818

VENDO casa 4 alloggi 12 camere più servizi zona Regina Margherita, richiesta 8.500.000 affittata 56.000 mensili. Telefono 781-405. B1669

VENDO ufficina ampia costruzione, zona Mirafiori, telef. 883-607, ore pasti.

VENDO stabilimento piccole grandi dimensioni zone diverse. Telef. 23-744, 254-365.

VENDO terreno angolare 114 camere con progetto approvato, lire 120.000 camera, ovimo mediatore. Scrivere cassetta 1038, SPI, Torino. 9153

VENDO 2 alloggi, due vetture servizio circuito servizi centro San Paolo, ogni parte. Telefonare 380-095. L3407

VENDO 4 locali uso negozio, zona ovale, attualmente affittati alle vedove, mq 210 circa, richiesta 6.700.000. Telef. 43-415.

VENDONSI via Feletto 54 camere tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino termo bagno, negozi. Visite 15 17. 8631

VIA Breglio 108 alloggi finitissimi con finiture convenienti vendonsi. Visite pomeriggio. B1537

VIA Revalta 87 vendonsi direttamente alloggetti 2 camere cucina. Telef. 763-356.

ORUOLIASCO villetta nuova 4 camere semifinito mq. 110 terreno mq. [illegible] affittasi. Telefonare 528-026. L3193

LOCALE mq. [illegible] corso Cirié luce [illegible] acqua fermo affittasi. Telefonare 50-946 ore pasti. B1674

MIRAFIORI, affittasi negozio con ampio retro qualsiasi uso. Telef. 528-933.

OFFRESI negozio [illegible] Centrale; altri due locali terreno semisotto. Telefonare 50-758. L6728

ORTOFRUTTICOLTORE disposto assumere mezzadria sul giornale terreno, corsi, Scuola Agraria, Casalle Torinese.

PROFESSIONISTA disposerebbe ampi centralissimi locali uso ufficio cederebbe parte ad altro professionista. Telef. 43-402 (ore pasti). 9153

S. RITA, affittasi grande negozio angolare qualsiasi uso. Telefonare 528-033.

ULTIMI negozi affittansi isolato via Nizza 300, ang via [illegible] Facilitazioni periodo iniziale T2825

YAGLIO affitta quattro camere angolare primo piano via Po angolo via Rosine adattissimo uffici professionali. Ampio magazzino semi-interrato mq. 350, via Cuneo 53. Rivolgersi [illegible] 10. Telefonare 41-479, 534-267, 681

VIA Po 24, cortile, affittasi salone industriale mq. 250. Portineria. T4967

LA 008 negozio retro abitabile adatto macelleria pellicciaio artigiano, via Ciamarella. Telefonare 761-706. B1547

IN CASA MIA REGNA IL "nailon"

RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

CALZE E CALZINI PER TUTTA LA FAMIGLIA
CAMICIE E CAMICETTE, IMPERMEABILI
OMBRELLI, VESTAGLIE, GUANTI E
LA BELLA BIANCHERIA, DELIZIOSA... FRIVOLA
E PRATICISSIMA

TUTTO "NAILON"
IL CHE SIGNIFICA
TUTTO SEMPRE NUOVO

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. 10373

AFFITTASI bellissimi alloggetti presso Stadio e corso Belgio. Telef. 62-274.

AFFITTASI bellissimi alloggetti 2 camere tinello servizi, prezzi miti, Madonna Campagna. Telefonare 290-553.

AFFITTASI subito alloggi signorili 2, 3 camere, [illegible]. Corso Montecucco 21.

AFFITTASI subito alloggi 1-3 camere servizi via Lera angolo via Ibalisna.

AFFITTASI vendonsi alloggettini signorili parcggi largo Orbassano. Telefonare 31-118. B1607

AFFITTASI via Cavour 28 piano 2 tre camere uso ufficio libero subito. Telefono 582-930. L6733

AFFITTASI via Lera 9, alloggetti due camere tinello cucinino. Visite 9-11,30. Telefonare 553-228. T4767

AFFITTASI via Piave Buole 17/14, tre camere, entrata, cucinino, bagno, terzo, 19.000. F3726

AFFITTASI via Perosa (Boringhieri) due camere tinello cucinino bagno terzo. Telefonare 72-279. F3921

AFFITTASI vicinanza piazza Rivoli alloggi 3-3 camere cucina bagno 1°-2° piano. [illegible] 48-652. L3425

AFFITTASI 2 belle camere libere 1° dicembre zona Ausiliatrice. Rivolgersi dopo ore 20 Frassati, Umbria 33. B1715

AFFITTASI 3 camere barriera Lanzo. Telefonare 281-403. B1526

AFFITTASI alloggetti 9-10-11 mila, Sevenin, via Magenta 2. L6876

AFFITTASI alloggetto nuovo con tutti comforts barriera Milano Telef. 788-095.

AFFITTASI alloggetto signorile panoramico due camere servizi zona Boringhieri, Telefonare 773-252, ore pasti. B1670

AFFITTASI alloggio ammobiliato zona Boringhieri tutte comodità. Telef. 62-274

AFFITTASI alloggio camera tinello cucinino, via Ormea 20. Prendi subito. Rivolgersi cantiere. B1584

AFFITTASI alloggio libero 3 camere servizi giardino, Martiri Libertà 23. Visibile ore 15-16. B1710

AFFITTASI alloggio nuovo, pronto, signorilissimo, panoramico, soleggiatissimo, corso. Telefonare 51-400. L3541

AFFITTASI alloggio piazza Robilant tre camere cucina servizi termosifone ascensore. Telefonare 275-097. B1671

AFFITTASI alloggio primo piano 6 vani servizi cucina soffitta, corso Duca Abruzzi 55. Rivolgersi portineria. L6116

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere entrata cucina bagno terzo centesimo, Campana 3. Telefonare 588-305. B1531

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, Pisani 24, telefono 760-310. F3837

AFFITTASI alloggio signorilissimo palazzina piazza d'Armi vecchia, comodi ambienti, tripli servizi, libero fine dicembre. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina bagno cantina entrata riscaldamento centrale fronte piscina municipale, 17.000 mensili. Telefonare 587-525. L6679

AFFITTASI appartamentino ammobiliato riscaldato studentesse periodo studi. Telefonare 586-627. B1579

AFFITTASI appartamento centralissimo otto camere, doppi servizi, adatto uffici. Telefonare 521-486. F3892

AFFITTASI camere cucina servizi 15.000. Riva, via del Mille 14. 13375

AFFITTASI camere 6000; due 10.000; alloggetti 12.000, Giacosa, S. Teresa 12.

AFFITTASI casa 4 camere libera subito, laboratorio 50 mq., seminterrato 70 mq. adatto qualsiasi industria, su piazza. Telefonare 283-245. B1671

AFFITTASI, corso [illegible] 25, signorile soleggiatissimo 2 grandi camere servizi terrazzo 21.000. Visibile pomeriggio.

AFFITTASI, corso Vittorio 168, alloggio signorile 4 camere cucina [illegible] servizi. Rivolgersi portineria, corso Vittorio 170.

AFFITTASI Crocetta alloggio signorile 4 camere servizi. Telefonare 536-471.

AFFITTASI distinta persona, centrale camera vuota, termo, bagno. Telefonare 66-422. F3723

AFFITTASI, gennaio, 2 camere tinello accessori presso Lancia. Telefon. 31-053.

AFFITTASI laboratorio 70 mq. adatto qualsiasi industria, su piazza. Telefonare 283-245. B1671

AFFITTASI laboratori mq 35-72, cognizione tram 5 (San Paolo). Informazioni telefonare 672-894. L6252

AFFITTASI locali centrali luminosi 102 mq. circa per uso laboratorio, Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. F3666

AFFITTASI locali nuovi corso Novara 38 uso magazzino o laboratorio silenzioso mq. 200. Rivolgersi custode Priuli, via Varese 15 B angolo via Aosta oppure al cantiere. L3385

AFFITTANSI negozi centrali ottima posizione, rivolgersi geom. Carrara Telefono 50-755. F3636

AFFITTANSI negozi con ampie vetrine via Ermes Giachino 54. Telef. 983 291

AFFITTASI ampio negozio Palazzo signorile corso Francia 94. Telef. 776 072

AFFITTASI autorimessa nuova 1000 mq. zona grande sviluppo. Telefonare 62-274

AFFITTASI subito negozio con ampio retro, Massena 44. Rivolgersi portinaia. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19.

AFFITTASI ufficio 8 camere doppio ingresso servizi. Telefonare 580-691.

AFFITTASI 1° gennaio negozio angolare ottima posizione vicinato alloggio. Telefonare 74-438, dalle 14 alle 15. M1519

AFFITTO cortile locale 6 vani via Mercanti quasi angolo via Garibaldi, adatto pensione, laboratorio, alloggio, mq. 130 circa, secondo piano. Telef. 778-336

ALLOGGIO ufficio laboratorio mq. 100 affittasi oltre Po. Telefonare 81-880.

ARTIGIANI negozio con due retri affitta proprietario, volendo concedesi servizio pubblic scale. Telefonare 383-055.

CASCINA a mezzadria 12 giornate. Corso Ulivuccio, via Sant'Anna, Mombello Torinese. F3672

CEDESI in affitto nuovo luminosissimo locale 470 mq. senza pilastri, dotato di accessori, servizi igienici, cortile 200 mq. Telefonare 24-834, ore 9-12 16-17.

CEDO ampio negozio vendo due grandi vetrine piccolo retro moderno, centralissimo. Telefonare 25-931. M1543

CERCO due camere pianterreno uso laboratorio abitabili. Scrivere cassella 6120 SPI, Torino. B1552

CERCO laboratorio mq. 70 con alloggio tre vani qualunque zona. Telef. 329-698.

CERCO subito locale 300 mq. fonderia alluminio zona II. Campagna - Lucento. Telefonare 389-187. L3503

CHIVASSO centro affittasi locale 1000 mq. porta carreggiata, volendo altri limitrofi scoperti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2443

CIGLIANO, negozio vuoto, privo retro, affittasi. Telefonare 71-651 ore pasti.

DISPONIBILE al presente grande negozio terreno con superficiali ambienti prospicienti via Lagrange 2, con ampi seminterrati ragionevoli, monumentale. Mussi, casella postale 143, Torino. L3157

DISPONIBILI due locali ufficio professionale ammobiliati centrali. Tel. 650-458.

AFFITTASI persona sola camera acqua forza Porta Palazzo. Telefonare 883-838.

AFFITTASI subito alloggio [illegible] vani servizi corso Marconi. Telefonare [illegible]

AFFITTASI subito garages Remiti due camere cucinino tinello entrata bagno 20.000; altro 1° gennaio 1957, una camera cucina entrata bagno 14.000. Telefonare 761-650. B1443

AFFITTASI via Foligno due camere tinello accessori eventualmente affidando cucina scale. Telefonare 527-570.

AFFITTASI via Fontanesi 40 [illegible] piano camera tinello servizi. Rivolgersi portineria. L6846

AFFITTASI villetta 6 vani anche adatti ufficio zona piazza Bernini. Telefonare 770-835 ore 14-15. B1493

AFFITTASI [illegible] Lingotto alloggio 3 camere cucinino bagno 16.000 mensili. Telefonare 691-380. G0454

AFFITTASI zona Mercati Nuovi [illegible] entrata 2 camere tinello [illegible] doppi servizi, soffitta abitabile, libero 1° dicembre, Telefonare 583-413. L6705

AFFITTASI 1° dicembre alloggetto ammobiliato indipendente camera cucinino bagno, telefono, riscaldamento centrale. Serietà. Telefonare 53-529 ore negozio.

AFFITTASI 1° dicembre alloggio signorile due vani servizi via del Carmine. Telefonare 48-653. B1544

AFFITTASI 2 camere servizi terzo, D'Agostino, [illegible] V 16. B1705

AFFITTASI alloggio signorilissimo palazzo antiguerra veramente tranquillo, 7 vani servizi, zona centrale o semicentrale, secondo, terzo piano. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B1351

AFFITTO alloggio 2 camere servizi via Luino 28. Telefonare 33-183. L3325

AFFITTO casa signorile 3 camere, cucina, doppi servizi, primo piano Taluschi 23 telefonare 635-451 ore pasti.

ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 soggiorno cucinino accessori, Lanzo 71.

ALLOGGETTI, S. Rita 1, 2 camere, tinello, cucinino, affittansi 1° dicembre. Corutti, A. Doria 15. 14698

ALLOGGETTO affittasi camera cucina Cortemilia 29. Altri annesso negozio gratuito fino avviamento. Tel. 673-787.

ALLOGGETTO zona Francia affittasi camera cucina servizi, 13.000. Telefonare 553-583. 12776

ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 94, prezzi modici. [illegible]

ALLOGGIO 4 belle camere cucina servizi termosifoni affittasi. Rivolgersi portineria via Principe Tommaso 42.

AMMOBILIATO affittasi 3 camere cucina ingresso terzo bagno. Telef. 581-603.

AMMOBILIATO completamente rinnovato 3 stanze servizi zona Francia. Tel. 870-[illegible]

AMMOBILIATO confortevolissimo, comodità [illegible] cucina, affittasi 20.000. Cravanzola, Cernaia 40. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autocarri imballi. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 366-320. 14771

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Ugolari.

BARRIERA Milano affittasi 3 camere terzo bagno. Demaria, Montenero 6.

BARRIERA Milano cercasi 3-4 locali vuoti più servizi bagno completi terreno primo casa civile pulita, fino mensile ogno senza cauzione. Dettagliare. Scrivere cassella 3046, SPI, Torino. M2464

BEAULARD 28, affittasi alloggio piano rialzato libero subito tre camere cucina bagno terzo centrale, 20.000 mensili. Rivolgersi Sampò. B1526

BORGATA Parella, affittasi alloggetto camera cucina, bagno, 13.500. Telefonare 51-844. T3879

BORGO Vittoria affittasi 2 camere terzo bagno, 17.000 trattabili. Telefonare 293-362. [illegible]

BORINGHIERI affittasi alloggio 2 camere cucina terzo bagno ascensore 2° piano. Telefonare 31-000. B1729

CASETTA, tipo villetta capolinea 6, tre camere, cucina, veranda chiusa, servizi, scantinato servibile uso laboratorio, piccolo giardino, frutteto, affittasi 1° dicembre 1956. [illegible] mensile 87.000 trattabili. Informazioni rivolgersi via Valgiolo 140. G0393

CENTRALE 3 camere servizi libero. Rivolgersi portineria, Principe Amedeo 47.

CENTRO barriera Milano affitto alloggio 3 camere servizi libero primo dicembre. Telefonare 83-195. M1561

CENTRO barriera Milano affittasi 3 camere, servizi, piano rialzato, terzo, bagno, terrazza. Telefonare 281-026.

CERCANO coniugi soli signorile ammobiliato due camere cucina bagno comfort. Telefonare 46-393. M1593

CERCO affittare, acquistare, 2-3-4 camere servizi. Telefonare 50-310. [illegible]

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, serietà (piemontesi). Telefonare 41-078. B1641

CERCO camera cucina servizi, possibilmente centro 13.000. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. G0507

CONIUGI soli referenziati cercano 4 camere servizi signorili centrali. Telefonare 50-522. L3343

CONIUGI tedeschi cercano alloggettino tranquillo, alleggiato Torino vicinanze. Garanzie, Migliore, via Tonco 2.

CORSO Palermo proprietario affitta alloggio due camere, servizi. Tel. 281-909.

CORSO Rosselli 194 affittasi alloggio 2 camere cucina termobagno Tel. 534-148

CORSO Vittorio, 50 metri Porta Nuova affittasi alloggio 5 camere servizi per ufficio o abitazione. Telefonare mattino 570-948. L3173

FERROVIERE piemontese cerca camera indipendente, camera cucina. Tel. 81-593.

GABETTI, XX Settembre, affitta alloggio 5 camere servizi terrazzo, centralissimo, 30.000 [illegible], Volendo permesso pensione.

LARGO Orbassano affittasi alloggio due camere tinello cucinino termo ascensore. Telefonare 580-767 ore pasti. F3747

LUCENTO affittasi [illegible] Santa Rita camera tinello cucinino bagno eventualmente garage. Telef. 583-530. B1719

PIAZZA Cardinet 133 affittansi subito alloggi negozi signorili tutti confort.

PIAZZA Maggiore 1 due camere cucina termobagno [illegible], Telefon. [illegible] 366 ore pasti. F3672

PORTA Tormese affitta principio 1957 modernissima costruzione centrale tutte comodità alloggi 2-3-4 camere esposizione panoramica e salubre. Rivolgersi Pietro Gonella corso Roma 11. Pino.

PRIVATO affitta alloggio 2 camere cucina [illegible] bagno termosifone ascensore, via De Sanctis, 72, L. 18 mila. Telefonare 43-066. 9965

PROPRIETARIO affitta camera tinello via Lomie, 2 camere tinello via Romagnano, Telef. 33-547. 09434

PROPRIETARIO affitta dicembre 2 camere bagno ripostigli, zona capolinea 6, 17.000. Telefonare 704-606. 09286

PROPRIETARIO affitta due camere cucina e servizi libero subito, semicentrale, via Sestriere. Telefonare 773-347.

PROPRIETARIO affitta due tinello cucinino 4° piano, senza termo, 16.000 via Molina 12. Telefonare 721-119. B1663

PROPRIETARIO affitta, S. Secondo 12, due camere tinello cucinino interno cortile.

PROPRIETARIO affitta subito camera cucina primo piano a piemontesi. Telefonare 298-851. B1565

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina zona [illegible] Francia-Racconigi 15.000 mensili. Telefonare 361-402. B1660

PULIZIA razionale alloggi, raschiatura cenature vetrificazione palchetti, piombatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, serietà. Preventivi a richiesta. La Tecnese, via Artisti 16. Telefonare 81-392. 9365

SIGNORILE alloggio, riposante, 4 camere doppi servizi, affitta, Nino Costa 3.

SPALLANZANI 16 alloggetto signorile camera tinello cucinino bagno termosifone 14.000. B1713

TRE camere [illegible] entrata bagno cesso Rosselli 123 affittasi [illegible] mensili, Telefonare [illegible] ore ufficio. T2554

TUNISI 118, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comforts moderni. Rivolgersi portineria. T2554

VIA Cherubini 21 affittansi modicamente alloggi nuovi [illegible] 3 camere, cucinetta, bagno, ascensore, terzo, angolo, Telefonare [illegible] 763-805 [illegible]

VIA Fréjus, vicinanze, proprietario affitta alloggio [illegible] comodità, due [illegible] tinello cucinino. Telef. 72-901.

VIA Luini 81, affittasi alloggio 2 camere, cucina, accessori. Libero subito. Telefonare 779-510. L3381

VIA Roccaforte 15 affittansi alloggi 2 camere a servizi bagno termo. Tel. 588-536.

VILLETTA residenziale affittasi alloggio quattro [illegible] servizi garage. Telefonare 271-064. F3785

ZONA Crocetta bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino casa nuova affittasi. Telefonare 591-248. [illegible]

ZONA Statuto affittasi 2 camere terzo bagno. Telefonare 80-024. L3282

5000 affittansi cauzionando due piccole [illegible] borgata Lemmann. Telefonare 781-585. [illegible]

(Continua a pag. 11)

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozio ai corso, 11.000. Anglesio, Nizza

Chi lavora,

o comunque vive una esistenza dinamica, troverà nel modello *SPORTO*, oltre alla precisione ZENITH, un orologio di particolare robustezza: il movimento di qualità superiore (antimagnetico, antiurti) è protetto da una cassa in acciaio inossidabile particolarmente studiata, con doppio fondo antipolvere, corona impermeabile, vetro infrangibile, quadrante con o senza oro radium.

Il modello SPORTO trovasi presso tutti i concessionari ufficiali ZENITH, soli autorizzati a rilasciare il libretto di garanzia della fabbrica.

Modello 23005 per Uomo diametro normale Lit. 20.000

Modello 23042 per Uomo diam. più grande Lit. 22.000

ZENITH

Il gran nome dell' orologeria

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALASSIO affasce moderno appartamento tre camere servizi giardino vendesi, 3.400.000. Agenzia Aurelia. 14899

FINALE Ligure - Varigotti. Vendonsi appartamenti, pronta consegna, vista mare, cinquanta metri spiaggia, autoparcheggio Aurelia. Geom. Poletti, San Carlo 2, Pinerolo. 16126

NERVI, signorile mobilato 2 camere servizi ingresso affittasi anno 45.000 mens. ridotti, stagione 55.000 mensili. Brinaco, corso Francia 23, Torino. L6762

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LOANO hotel Europa soggiorno ideale per vacanze natalizie, Prenotazioni Riviera. Telef. 72-350 Torino. L3631

RAPALLO, Fasciana Grande, villa tutto nuova, vicino mare, troverete resta distinta familiarità. 14089

VARAZZE, Lungomare, Pensione Radino, trattamento familiare, riscaldamento. Prezzi modici. 14888

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto Convitto «Archimede» (Genova, via Storia 49, tel. 39-044). Corsi preparazione esami licenza media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Nautico, Esperienza ventennale, specializzato ripetuto anni e mantenuto ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici. L3631

DATTILOGRAFIA, corrispondenza, stenografia, lingue. Corsi estivi ad accurati. Tecnicorsi, «Bonham», via della Rocca 14, telef. 88-555. 10633

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua nel luogo di origine. Istituto Berlitz «Metodo», via S. Francesco da Paola 8. Telefono 46-344. 9263

RIAPERTURA corso annuale lingua greca maturità classica. Prof. Luigi Del Treste, ufficio via Cesare Balbo 33, orario 15-18. F3296

«BIET» inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-373.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AGGETTO lavoro dattilografia e ciclostile domicilio, prezzi mitissimi. Telef. 681-494.

DATTILOGRAFA svelta precisa lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. F3632

DIPLOMATA impartisce lezioni pomeridiane forte teoria e solfeggio. Telef. 654-850.

DIPLOMATO di ritorno dall'Inghilterra impartisce lezioni inglese. Tel. 55-138.

INSEGNANTE neodiplomata impartirebbe lezioni e doposcuola per elementari e medie. Telefonare 763-903. G0457

PRATICA libri paga artigianato e commercio ammessi lavoro domicilio. Telefonare 681-842 ore 9-11, ore 13-15.

PRATICA ufficio corso contabilità domiciliio. Scrivere cassetta 9083, SPI, To.

PRATICISSIMA svolge sua domicilio lavori ufficio piccole aziende con macchina propria calcolatrice-dattilo. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L3147

RICEVEREBBE contabilità, propria domicilio, seguito, piccola azienda, ottime referenze. Telefonare 762-932.

RISCALDAMENTO progettista impianti, ora disponibili offerti. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. F3618

SARTA provenientе Milano prende lavoro domicilio, lavorazione accuratissima. Telef. 929-749. B1703

SIGNORINA inglese disposta vendere alta pari ottima famiglia insegnamento lingua madre offresi subito. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. B1802

UNIVERSITARIO ingegneria impartirebbe ripetizioni matematica anche cambio vitto o alloggio. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. F3744

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A donne condizioni affittiamo camere ammobiliate tutti comforts, corso Valentino. Telefonare 61-883.

A distinti affitto belle camere ammobiliate comodità, serietà. Telef. 583-375.

A distinti camera due letti zona Crocetta. Telefonare 35-826. F3709

A distinto signorile ammobiliato piedà-terre tutti comforts. Telef. 388-254.

A miti pretese affittasi ammobiliata centrale 1-2 letti uso cucina. Telef. 21-506.

AFFITTASI ammobiliata centrale, uso dilla, unico. Telefonare 521-900 ore 10-13.

AFFITTASI ammobiliata signorile due letti con vitto, latti confort, piazza Vittorio. Telefonare 385-504 dalle ore 12 alle 13. B1590

AFFITTASI ammobiliata terma centrale due letti uso cucina. Telef. 21-506.

AFFITTASI ammobiliata centrale, uso dilla, unico. Telefonare 521-900 ore 10-13.

AFFITTASI ammobiliata signorile due letti con vitto, latti confort, piazza Vittorio. Telefonare 385-504 dalle ore 12 alle 13. B1590

AFFITTASI ammobiliata terma centrale 1-2

Paragonate la lama che usate oggi con la lama PAL...

...la lama PAL a filo concavo

rade a fondo accarezzandovi

Il filo concavo determina l'azione «molleggiata» della famosa lama *Pal*, che scivola sulla pelle con una aderenza totale. I peli risultano perciò tagliati di netto, e veramente «a zero». E che rapidità!

L'acciaio delle lame *Pal* è lo stesso usato per le molle dei cronometri di gran marca: è quindi l'acciaio «assoluto», il più temprato e il più puro. Inoltre, il filo di ogni lama *Pal* è controllato da sensibilissime macchine elettroniche.

Provate subito, domattina, una lama *Pal*! Vi accorgerete di esservi rasi a fondo con una dolcissima piuma...

● *5 lame Oro: 100 lire*

Radetevi

PAL

Sono garantite originali, importate direttamente da oltremare.

AMERICAN SAFETY RAZOR Corp. NEW YORK - LONDON

le canzoni del FILM
BULLI e PUPE
(Guys and Dolls)
incise su Dischi
RCA
LI TROVERETE PRESSO I MIGLIORI NEGOZI
Distributore per il Piemonte: P. G. FONTINO - TORINO

L'ESPRESSO BONOMELLI fa più bene della camomilla ed è più buono

L'ESPRESSO BONOMELLI supera qualsiasi infuso, perchè la sua preparazione con l'apposita macchinetta a pressione sfrutta l'essenza della camomilla per il 50%, mentre con l'infuso ai ferri al massimo el 20%.

L'ESPRESSO BONOMELLI è inoltre integrato da 18 erbe alpine che ne accrescono il potere terapeutico per questo è più buono, tanto che piace persino a coloro che non possono soffrire la camomilla.

Le proprietà dell'ESPRESSO BONOMELLI

La proprietà sedative e digestive della camomilla sono rese ogi apprezzate dai tempi più antichi. La scienza la considera azionale per il benessere del sistema nervoso dell'uomo moderno, nell'ESPRESSO BONOMELLI.

Espresso **BONOMELLI**

Bonomelli

Entrate oggi stesso in casa d'ESPRESSO BONOMELLI acquistando l'apposita macchinetta, comprese nella confezione "tipo famiglia" o presso tutti i negozi di articoli casalinghi.

Importante azienda estera prodotti aromatici

assume giovani con capacità espressione e convincimento per avviare carriera vendite. Stipendio e provvigioni.

Scrivere Cassetta 4055 - S.P.I. - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 FIAZZISTI, HAFFR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

ERCOLI rappresentante per Torino e provincia vendita ascensori. Scrivere a «Saturn», via Ramira 23, Torino, precisando curriculum vitae, referenze. D1556

ESPERTO trattative clientela dinamici presenta autunnale proprio offerta per lanci produttivo preferibilmente settore ferro trafilati lattoneria. Scrivere Casella 49 B, SPI, Milano. 15131

FABBRICA milanese elettrodomestici riorganizzando vendita cerca rappresentante motorizzato introdotto rivenditori Piemonte. Scrivere casella 56 B, SPI, Milano.

FABBRICA piastrelle rivestimento esterno affiderebbe a introdotto costruzioni edili nuovo modello grande consumo. Scrivere casella 8050, SPI, Torino. N1536

FABBRICA tedesca di sveglie, pendole, orologi a cuaru, cerca viaggiatori introdotti presso grossisti e dettaglianti delle Tre Venezie, Lombardia, Piemonte, Marche, Umbria ed Abruzzi. Scrivere Casella 1037, SPI, Torino. 15034

GIOVANE disposto trasferirsi, disponendo [illegible] occupercebbesi [illegible] invern, rappresentanza. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. R1751

IL calzificio **O**, Luoghi di Milano, via Semplicità 1/3, cerca operaia intendente rappresentante per il Piemonte. 15038

IMPORTANTE fabbrica macchinari attrezzature edilizia cerca piazzista introdotto ramo. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L2340

IMPORTANTE maglificio esterno [illegible] fino, marca conosciutissima Italia esteri, cerca rappresentante Piemonte, introdottissimo dettaglianti ramo, appassionato articolo, auto propria. Manoscrivere referenziando, case rappresentate, cassetta 1 T, Sicup, Bologna. 15177

IMPORTANTE saccheltificio Veneto [illegible] elemento introdotto, rappresentante case pacchi affini, con autunnozzo, per zona Piemonte. Scrivere Pubbliman, cassetta 108 N, Padova. 15050

INTRODOTTA ditta gelati cerca abili piazzisti piazza Torino già introdotti nel [illegible], ottima provvigione. Referenziare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. R1739

ORGANIZZAZIONE attrezzatissima viaggiatori, automezzi, introdotta clientela radio elettrodomestici, assumerebbe esclusiva vendita [illegible] Italia articolo, preferibilmente unico, assoluta interessante novità. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

PRODUTTORI associati alimentari elettrodomestici tessuti cercano ovunque rappresentati ambosessi con clientela istituti comunità, stipendio diaria rimborso spese, provvigione, massima riservatezza. Immediato elevato guadagno. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. M1553

QUARANTENNE benestante, con cauzione, cerca impiego quale esattore o mansioni di fiducia, eventualmente auto. Ample referenze. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. R1603

RAPPRESENTANTE esclusivista commercio tessile calzificio cerca piazzista introdotto migliori dettagli. Referenziare. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. L2313

UFFICIO magazzino, anno, vostra clientela cerca seria rappresentanza esclusiva. Scrivere cassetta 5344, SPI, Torino.

VISITANDO alimentari drogherie provincia Cuneo abbinerei prodotti interessi. Scrivere Canale, via Solazzo 28, Cuneo.

ZONA provincia Torino importante società petrolifera cerca rappresentante lubrificanti. Buone provvigioni ed automezzo ditta. Scrivere solo se introdotti ramo specificando [illegible] e possibilità, cassetta 5273, SPI, Torino. L6672

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

LAUTA mancia rigratificato corriere Racca via Pavalargna 7, Torino, centro elegante dimenticato accelerato Aosta, martedì tratto Porta Susa Porta Nuova.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATORE Enrici, trattamenti curativi estetici, Torino, Vinzaglio 7. Telefono 553-823. L6730

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A nacchetta: accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 887-574. 11976

A basso prezzo, sgombrando locali, urge vendere: sala Chippendal, tinello, camera letto, antiscamere, salotto, guardarobe, cucine, sedie, tavolini, ecc. Principe Tommaso 37. 10509

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi [illegible], telefono 588-882. 686

A scelto trentennale affidasi [illegible] zioni private, pregiudiziali, sorveglianze. Petitpati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A prezzo d'occasione vendonsi due grandi scrivanie, armadio e arredamenti metallici per ufficio SIAM come nuovi. Telefonare 527-198 ore ufficio. 69362

A privato vendesi occasione stola visone pelliccia castoro nuovissima. Tel. 50-421.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 [illegible] da lire 20.000. Lutti, Mazzini 41. 5018

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 120.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni pecuniarietà private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, angolo Carlo Alberto. Telefoni: 43-000, 521-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari, Vendita rateale. Minazzi, Peschiera 177. 14470

ACQUISTO libri, biblioteche, gialli, pagine. Telef. 588-634. 312442

ACQUISTO aquiloni cantine solai rimanenza bradochi. Davico, 83-225.

ALASIA, corso Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo, sedie ogni tipo cameretta per albergo. Richiedete catalogo. 3294

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pasubio 25 vendo cubere, barocco, rinascimento, scrivanetto, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 311

ANTIQUARIE barocco veneziano chippendal impero consolle medaglioni. Mai presentabile, corso Racconigi 124 bis.

ANTICHITA' acquisto quello terzi, oggetti vari curiosità. Perizie, ovunque. Davico, 83-225. R1667

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Balbis. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima sala prezzo Chippendale 200.000. Telefonare 778-918.

ASTORI, via Cernaia 16, liquida apparecchi radio passata stagione prezzi costo.

ASTORI, via Cernaia 16, liquida frigoriferi rimasti nuovo. F3791

ASTORI, via Cernaia 15 liquida macchine cucire bobine centrali rimasta nuovo

ATTENZIONE! Prezzi fabbrica. impermeabili nailon, popeline, gabardine, uomo, donna, ragazzi. Ina, corso Brescia 10

AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, aspirapolvere, lucidatrici, lampadari, anticaglia, porcellane, giocattoli. Telefono 683-665. F3589

AVVERTIAMO nostri giusto numerose camera letto, sale pranzo, mobili interstati, cucine, occasioni occasionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telefono 22-844. 1815

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cattolengo 3. 8376

BELLISSIMA pascea Qeelot, stola, collo visone, impermeabile. Occasione. Telefonare 520-525 31637

BAMBIANSI vecchi apparecchi con nuovissimi per [illegible] televisione. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, C.G.E. ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 15121

CAMERA letto 900 ottima vende privato occasione. Telefonare 776-171. F3695

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 509

CAUSA trasloco vendo qualunque prezzo mobili oggetti vari. Rivolgersi portinaio Legnano 9. R1650

CIRCOLI ricreativi, [illegible], vendesi prezzo conveniantissimo calciobalilla 2 campionato, ottimissima. Principe Tommaso 37. 10505

COPPIA cuccioli Alani neri, mesi 4, vaccinati. Telef. 693-585. F3686

DIPINTI pregiati 800, vende, migliore offerente, esclusi commercianti. Telefonare 42-792. 1092

DUBBIO [illegible] 1857 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, Rateazioni, Insegnamenti. Assistenza. Torino, Roma no 5, telef. 528-980, Ivrea, via Palestro 50, telef. 43-34. 11914

ELETTRODOMESTICI: frigoriferi Rex, lavatrici Castor, Klaver, ecc. Cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26.

IMCARADIO 8 valvole (1954), radiogrammofono, mir, armadietto discbi, vendo 39.000. Telef. 761-465, dalle 13.30-14,30.

LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni, Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 4056

LANCIA radiodoppia ricevente perfettamente cambiando Testa vecchia [illegible] (cattolica al massimo) con nuova: Telefunken, Riesling, Siemens 1057, Filatiliazioni, Lusanli, c. Regina Margherita 134, telefono 20-455. T3565

LAVATRICI, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, mesi, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento). 7983

LIQUIDIAMO a prezzi notevolmente vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Maccano Angeli 2 telef. 553-979, 521-477; via Andrea Doria 2, telef. 51-278 14315

LIQUIDO televisorio 10/30 12 e 14/100 accettando macchine corse. Telef. 30-301.

MACCHINA maglieria 10 x 30 privato vende. Telef. 293-773. G9410

MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitatecci Grisbaldi, via San Francesco Paola 4, telefono 47-886. T4076

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cassoni, San Quirlco 4. T1864

MATERASSI [illegible] d'ogni specie anche usata compriamo. Telefonare 554-378. B1743

PIANOFORTI [illegible] vendo, compro, riparo. Comoglio, Pio 20, telef. 883-798.

PIANOFORTI, Platino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583

PRIVATA vende eccezione bellissima pelliccia rumenchel. Telefono 299-001, ore pasti. G9390

PRIVATO urge svendere pelliccia persiano in confezione. Parrucchia piazza Vittorio 16 bis, pomeriggio. B1653

PRIVATO vende rettilinee maglieria 14/31 16/50, 18/70. Telefonare 883-613.

RADIO vecchie valvolame minimo 10.000 cambiando con nuovi modelli che riceve «Lancia o raddoppia». Radio Augusta, Carlo Alberto 47. T3070

SCARPONI sci nuovo semimuovi occasione vendo, Telefonare 527-523. L6714

SEMINUDI! modernissimi vendonsi cucina, 2 biblioteche, armadio, Gallino, telefono 56-723, Juvara 29. F3835

SINGER, Normna, altre d'occasione, applicazione mobili asserviti, motorini. Angolisie. Giberti 1. 7986

STUFA [illegible] mattone 100 mc. [illegible] vendo occasione. Telefonare 671-832.

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccarie, via Garibaldi 14, telefono 530-010.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 5080

TAPPEZZERIA carta acquisterete a pieni quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Unità. 2484

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. T726

TINELLO seminuovo vendesi. Telefonare 671-819. L3289

il vino della salute

L'Asti Gancia Spumante è un alimento solare che ristora le forze e rasserena lo spirito.

Gancia

Asti Gancia

"il vino che canta la gioia"

ALLA FINE DEI PASTI, ALL'ORA DEL THE, NEI RICEVIMENTI E QUANDO SI È STANCHI E DEPRESSI

MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, sale, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5300

MOBILI Billi, via Pio Quinto 14, camere, soggiorni, cucine, sale, armadi. Rateazioni senza cambiali in bonos.

MOBILI casa, ufficio, Facilitazioni pagamento. Gloria, via Belbora ang. via Barelli, telef. 683-787. T4630

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio usato. Via Garibaldi 4, telefono 521-107

MOBILI «Cassarena», Vercelli [illegible], vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI liducia alle migliori condizioni troverete presso la «Mobiliare». Via Belfiore 19, Torino. 567

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Sportabilet 16, camere 35.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobili letto, poltrone letto speciali [illegible]

MOBILIFICIO Centrale, Princ. Amedeo 8, liquida prezzi convenientissimi rimanenze locali.

NUOVO negozio pesca via Mazzini 22, telef. 41-015, cerca rifornitore [illegible]

OCCASIONE macchina maglieria Super Copta 10x80 vendo. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino. G9364

OCCASIONISSIMA pianoforte G. [illegible] ten Berlin vendesi. Telefonare 86-665 ore pasti. B2438

OCCASIONISSIMA vendo divano ultimo modello con materasso. Porta con stipetto intelaiatura. Telef. 554-144.

OCCASIONISSIMA vendo 2 macchine scrivere Lexikon 80/35, 80/46. Telefono 41-611. [illegible] 6815

PALETO', taglienza, sopraboti alpaca eleganticimi. 14.000-30.000. Boggero, Sacchi 54. 5072

PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, 2° piano.

PELLICCE pelli persiane, mirmel, castoro, ocelot, visoni sec. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 24 B. 15119

PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stock. Visitateci. Telefonate 356-963. [illegible]

PELLICCE [illegible] di Persiano modelli, facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PELLICCE, trasformazioni, tintura, castori. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0475

PIANOFORTI Ulcinsato, Carroli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

TELEVISORI gran classe originali «Condor» 17 pollici 118.000; 21 poll. 168.000 Supermatic, Arcivescovado cinque. 8352

TRASLOCATE? Avete belle [illegible] scalmerse di scarto? Acquisto qualsiasi cosa. Telefonare 294-216. G0537

VENDE due camere letto nuovissime vere signorile mobili Aiello, telef. [illegible] 670.

VENDESI quadri, [illegible] «Samaritana al pozzo». Telefonare pomeriggio 45-277.

VENDESI servizio posate superargentate, 2 cassettiere argenti, scarvisiami. Telefonare 21-281. M2412

VENDO sala pranzo antiquariata. Telefono 764-685. B1486

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A barcaiuoli interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amedeo 8, telef. 51-071, concede prestiti su autovetture fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. [illegible]

A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinette, Ardea, [illegible] E, camioncino 1100. Carnagnola 5. 4201

A buone [illegible], 1400, 1100 E, 103, TV, 600. Cavallari, Brescia 18. T4436

ABA, vende rateando 103 TV, Appia, 600, Belvedere, 1400, 500, Ardea, Corso Regina 153. T4229

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasionali, furgoni, camioncini, [illegible] E. Autoagenzia, Bodoni 7. Formule, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABELIO autovetture 1400, 103, 600, Belvedere, 500 A C, furgone 103. Autoagenzia Ferrero, Campana 3. 7858

ABRAMO camioncini «Bianchi» efficiente cedesi 24 quintali, 1100 sette, dieci, litrgoni sette, dieci, originali, Cavalieri, Brescia 18. Telefono 20-805.

ABRIAMO rateazione [illegible] 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali Corso Brescia 4. 767

AGENZIA, Montebello 4, telef. 882-304: quimpera, vendo auto, permuta moto, vedere giardinette 500 C, 600, furgoni '52-54

ALL'AUTOAGENZIA Cremer, corso Palestro 4, tel. 50-453, Appia seconda serie nuova seminuova, Ardea 4ª serie, 600 nuova seminuova, 103 diversi, 1400, 1100 E 1952, belvedere diverso, 500 C, cambi rateazioni. T3628

ALL'AUTOAGENZIA Legrange 13, Roberto, Giulietta nuova, TV spider, 1400 '53 bellissimo, 103 familiare ultime, [illegible] multipla sei posti, TI seminuovi, 103 nuova, seminuova, 600 nuova, seminuova, belvedere, Rateazioni. Tel. [illegible] T3463

ALL'AUTOSALONE «Bardone», Rivarola Vignale, esposizione vendita ultimi modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6074

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, la nuova 500 fuori serie Viotti 4 posti. Esclusivo Sunbeam, Hillman. Assortimento vetture usate, cambi, rateazioni. Telef. 882-892.

ALL'AUTOSALONE «Tosinen» Roma 237 bis telefono 42-535 occasionissime Alfa 1900 Super, Giulietta sprint, Giulietta, Aurelie gran turismo 2600. Appia, Ardea, 103, 103 TV Spyder, 103 familiare ultime. Belvedere. 1100/L furgone. Cambi, rateazioni. [illegible]

AMMORTIZZATORI garantiti montati immediatamente; rilucidando freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Presta, Tassoni 74. Telefono 761-646. 9993

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, snodatrici riparo rapidamente officina specializzata, massima garanzia, vendita grannia. Esteresie sbandamenti pericolosissimi. S.A.F., Montebello 21. [illegible] 12503

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concessioni rapidamente. «Ilfondo», San Quintino 4 bis.

APPIA 1953-54-55, Ardea 1950-52, Aprilia 1949. Assortimento 103, 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette, lunghe rateazioni, Autosagenzia Sciolla, Galliari 11, telef. 60-404. 14833

ARCIOCCASIONE DKW 1955 come nuova, bellissima, vendo cambio. Telefonare 697-572. 15230

AUTOAGENZIA «Cernisia», via Gioacchino 3, telefono: 774-238, 1400 nafta 56, 1400 giardinetta, 103 spider, Ardea 53, belvedere, [illegible] nafta 55, furgone Ardea 52, furgone 1100 E. Cavisano, 500 C, camioncini sette, dieci quintali.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture [illegible]. Via Montenero 66, tel. 23-838.

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, ricantiamo privilegi. Celerità, [illegible]. Telefono: 56-104, 888-936. 6477

BELVEDERE o 500 C vende privato. Corso Massimo Angilo 39. L3481

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 33-933, acquista auto da demolire, vende ruote gommate a mezzi per carri agricoli e pezzi ricambio, vende anche autocarri piccola e grande portata. 1155

CIBITALIA/1100 in rodaggio rigeneratore vendesi privato. Telef. 588-310 ore pasti.

DONAUTO, Agenzia via S. [illegible] d'Assisi 27, telefono [illegible], prestiti su autoveicoli in genere, migliori [illegible] interesse, durata. [illegible]

COMPRO, vendo, cambio, realizzo qualsiasi tipo autoveicolo, Nalia, Stati Uniti 7, telef. 43-265. 12940

[illegible] 103 o TV Farina pagando parte mobili lasso, differenza contanti, Carlo Turello, Mobili Carmagnola. Tel. 97-159.

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pia Quinto 13. L3285

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leva, c. Vittorio 38. Tel. 43-301.

FABBRICA gialda pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura, Saino, via Urbano Rattazzi 11, Torino.

GIARDINETTA perfetta 225.000; ottima 500 C 260.000; Dallila 60.000. Corso Vittorio 117 L6942

GIARDINONE metallico, Montessa 1100 E lungo unico proprietario corso Regina Margherita 19 bis, Benvenuti.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Latour», unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi premi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino [illegible] Telefonare 20-853.

METANO: centrale rifornimento Agip-Sperì offre condizioni assoluto favore per impianti su automezzi nuovi utenti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Sperì, Botticelli 71, telefono 280-300. 13425

MILLECENTO 103 o TI perfette condizioni acquisto da privato, permuto telecamera Magnadyne 21 pollici sigillato, [illegible] contanti. Telefonate 320-960.

OCCASIONE famigliare 1100 E Morvino, 1100 ELR, 103, facilitazioni. Tel. 46-007.

OCCASIONE privato vende Ardea 5 marce ordine (325.000). Telefonare 383-468.

OCCASIONE vendesi semirimorchio Viberti m 8.50 con due cassoni ribaltabili. Telefonare 28-281. F3017

OCCASIONISSIMA. Vendesi Aprilia 1500 perfetta 130.000, antifurto, trombe. Telefonare [illegible]. B1459

OCCASIONISSIME: Aurelia B 22, 1400, 1951 '52, 1400 taxi nuovo, [illegible] TV spyder e normale, 600 nuova, seminuova, 500 C vetture, belvedere, giardinette legno, [illegible] E, Vendite, permute. Galliari [illegible]. 13680

PATENTE auto [illegible] determinate telefonando 671-240, prelevismo accompagniamo candidati domicilio. T1848

PRIVATO compera vettura 500 C purché ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO scopo realizzo vende cosa nuova 600 grigio mesi 7 km. 4000. Telefonare 553-191. F3678

PRIVATO vende Ardea 5 marce ottima, esclusi intermediari. Tel. 40-000.

PRIVATO vende Belvedere 1954 perfetto ordine. Tel. 32-353 ore pasti. M2422

PRIVATO vende camioncino 1100, rimane telaio, perfetto ordine, gommatissimo. Telefonare 287-276. R1629

PRIVATO vende privata 1100 E '52, veramente perfetta 310.000. Telef. 388-264

PRIVATO vende 500 A condizioni buone. Via Mongalieri 20, [illegible] M3503

PRIVATO vende 500 C Torpedino, [illegible] 235.000. Telef. 883-279. L6466

PRIVATO vende 500 C settembre '52 ottimo stato. Telefonare ore pasti 769-474.

PRIVATO vende 500 C veramente buone condizioni gommata bene. Telef. 34-634.

PRIVATO vende 600 trasformabile grigio medio km. 4500. Telef. 86-542.

RADDRIZZIAMO telai per camion, vetture ponti differenziali, assali, saldature ogni genere. Mollafrè, corso Moncalieri 223. Telefono [illegible]-179. F3692

RENAULT rapida consegna Dauphine, 4 cv. Occasionissime automobili ogni tipo. Autosalone Rubes, Giulia 54, tel. 697672

VENDESI cambiali Lincoln americana. Telefonare 289-948. L6558

VENDESI camioncino 500 A motore nuovo q. 3; 1100 q. 5; 1100 q. 7; Dallila giardinetta. Tel. 773-238. G9436

VENDIAMO diversi subaurri 636, 640 normali, ribaltabili; altri con trazione sulle 4 ruote; 634; rimorchi Viberti, Semisotto, via Sotto 24, telefono 20-207.

VENDO a privato 600 km. 3500. Telefonare ore pasti 769-143. 60497

VENDO direttamente belvedere motore nuovo. Beltrame, Mediterraneo 48. Telefono [illegible] F3643

VENDO 600 grigio fasce bianche corredata, 6 mesi. Telefonare 383-439.

VENDO 600 multipla 6 mesi. Telefonare 395-687. L3539

VENDO 600 sei mesi. Tel. 883-354.

VENDESI lighe rimorchi Viberti industriali ed agricole. Telefonare 26-281.

VERA occasione vendo fattura 500 C mine nuova, rateazioni. Vercelli 131.

ZERSINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi c. 197, telef. 670-092. 7297

YACHT nuovo 14 metri, Diesel, vela, cinquedili 6 passeggeri, privato vende. Scrivere SPI cassetta 21 A Rapallo.

500 C [illegible] 1952 unico proprietario, occasione. Zaccagnini, Massini 30.

600, semestre, km. 3000 perfetta, vendo privato. Telefonare 277-125. T2071

600 azzurro perfetta km. 4500, 7 mesi, 515.000. Telefonare 382-508. G9447

600 grigia sei mesi 4000 chilometri vendesi. Telefonare ore pasti 589-496.

600, mesi 6, km. 6600, vende privato, 620.000. Telefonare 776-419 ore pasti.

600 mesi sei vendo, Paschero, della Rocca 20. Rivoloni 80-038. G9456

600, mesi 6, vendesi [illegible]. Telefonare ore pasti 370-367. G0427

600 sei mesi azzurro vendo. Tel. 763-804

600 sei mesi vendo rateazione. Cavaliere, Lombardo 28. Telef. [illegible]

600 vettura 475.000, multipla 558.000, ottimo, vendo anche dilazionando. Telefonare [illegible]. T4208

600, 6 mesi, bellissima praticamente nuova privato vende privato. Telef. 779-575 ore pasti. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 6302

APE 150, 125 rimesso a nuovo, rateizzazione, vendita anche ratenti, Cossio, Giulio Cesare 165. Tel. 21-135. [illegible]

APPROFITTATE sconti speciali per acquisti immediati moto Gilera. Formidabile vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 36. T1375

ATTENZIONE, motorino «Rora», bicicletta [illegible]. Romero, Pinerola 51.

ATTENZIONE! [illegible] a lire 26.000 la vostra moto o scooter di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comperando questo mese una moto MI-VAL nuova, differenza anche a rate. Cavalieri, Rizza 35.

COMPERO [illegible] Vespa 150 se occasione. Telefonare 370-396. L6775

COPPI, la [illegible] campionissima, presso Gianco-Cossio, concessionari Torino, Giulio Cesare 44 e 165. 2742

DIRETTAMENTE acquistasi motocarro portata 3 qt. buone condizioni. Telefonare 44-489 ore pasti. M3446

ESPOSIZIONE permanente Mosquito 3 marce trazione catena, provasi, velo-Mosquito a Centrosalto, sconto speciale invernale. Risico, agente generale, Brescia 44, telef. 23-519. 14026

GILERA, approfittate sconti speciali su tutti i modelli per acquisto immediato dal primo Concessionario diretto, Morjo Clemente, via Bonelbar.o 18 (piazza Statuto). Telefono: 51-934. 13378

MOTOFURGONCINI «Ape» nuovi, usati. Cambi, carrozzerie, cabine, pambrezze. Cavalieri, via Rizza 35, corso Francia 21.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16. 3302

PRIVATO vende motocarro Maschi completamente revisionato a nuovo portata q. 15. Via Cesana 63, telef. [illegible]

RIMORCHIETTI Ricchi per auto, motoscooters, fire 66.000. Covelo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

SCONTI speciali per acquisti immediati moto Gilera. Affrettatevi rivolgetevi concessionaria Gilera Gienco, Giulio Cesare 44. 2742

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Gasbidelli. Peschiera n. 172. 4823

VESPA, Ape, rarentissimo parabrezza, acquistasi da Doglioli, piazza Bodoni. Rateazioni. L3483

VESPA, motofurgoncino Ape, [illegible] modelli, permutazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 166, telef. [illegible]

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL " PROTON "

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Se ne ottiene un rafforzamento generale dell'organismo, con senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il «Proton» è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno, prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 25-7-41) (947)

una lampada **PHILIPS**

dà maggior luce, quindi:

fa risparmiare corrente

Non accontentatevi di una lampada qualunque ma esigete una PHILIPS

La WATERMAN'S presenta la nuova penna C/F a cartuccia

Richiedere sempre le cartuccie di garanzia

Concess. esc. E. CAVALIERI - MILANO - Via Cappuccini 14 - Tel. 79.03.55